Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955, (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8729 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 756955 - Prezzi per mm d'alt. (latgh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 13% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copia arretrata L. 300

SOLENNI CELEBRAZIONI ALLA RIAPERTURA DOPO OTTO ANNI

LE PRIME NAVI ATTRAVERSO SUEZ

Esaltata da Sadat «la funzione universale» della via d'acqua
A due ore dall'inaugurazione entrano nel Canale cinque unità

Porto Said, 5

Il Presidente egiziano Anuar Sadat ha dichiarato oggi, nel corso della cerimonia ufficiale di riapertura del Canale di Suez, che questa via d'acqua non reca più alcuna traccia dell'aggressione israeliana e ha sottolineato che il Canale «costituisce il simbolo della pace e il fattore determinante della cooperazione tra i popoli». Il Presidente Sadat ha detto: «La storia contemporanea è stata più d'una volta testimone della sospensione della navigazione nel Canale di Suez. L'ultima data in ordine di tempo, è quella del 5 giugno 1967, in seguito all'aggressione israeliana contro l'Egitto e la sua integrità territoriale.

«Oggi io proclamo davanti al mondo intero, in nome dell'Onnipotente e per sua grazia, che il Canale egiziano non reca ormai più nessuna traccia delle conseguenze dell'aggressione di Israele, dopo la gloriosa traversata del 6 ottobre 1973 e le battaglie di liberazione. E' dunque naturale che la riapertura di questa via egiziana, tanto vitale, sia complementare a quella gloriosa attraversata, e si ponga, come obiettivo, la felicità e la prosperità di tutto il genere umano. Questa via — ha aggiunto Sadat — potrà dunque proseguire la sua missione universale, che è quella di unire i vari punti del globo e di rafforzare gli scambi e la cooperazione delle nazioni e dei popoli».

La cerimonia prima della partenza del convoglio, culminata nel discorso di Sadat, si è svolta su una tribuna aperta che dominava il porto di Porto Said. Il Presidente Sadat era giunto accolto dal sibilo delle sirene delle navi ancorate nel vasto specchio d'acqua e da una banda militare.

Prima di salire sul podio, il Presidente Sadat si era fermato a conversare con ufficiali superiori delle marine militari degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Francia e della Gran Bretagna, che hanno cooperato alle operazioni di sminamento del Canale, operazioni che hanno portato alla rimozione di oltre 40.000 mine e cariche esplosive. Sul podio il Presidente Sadat si è seduto di fianco al principe ereditario dell'Iran, Reza, tra gli altri ospiti d'onore.

Dopo il discorso del Presidente Sadat, e l'atto di trasferimento del Canale di Suez all'amministrazione civile (il documento relativo è stato consegnato alle autorità civili dal ministro della guerra generale Mohammed Abdel-Ghani Gamassi) quest'ultimo prendendo a sua volta la parola ha dichiarato che i cattivi ricordi della disfatta del 1967 sono stati sostituiti da quelli che resteranno i buoni ricordi di oggi, cioè dalla riapertura del Canale.

Il generale Gamassi ha aggiunto che, tuttavia, le forze armate continueranno a proteggere la via d'acqua lungo tutti i 160 chilometri del suo percorso e a garantire la navigazione attraverso di essa, contro qualsiasi aggressione. Gamassi ha poi affermato che la responsabilità delle forze armate sul Canale continuerà fino alla liberazione dei territori arabi occupati da Israele e al ripristino dei diritti del popolo palestinese.

Dopo la cerimonia il Presidente Sadat, con una motolancia è salito a bordo del cacciatorpediniere «6 ottobre» (data dell'attraversamento del Canale di Suez da parte delle forze armate egiziane) che era ancorato in mezzo al porto. Le artiglierie del cacciatorpediniere hanno cominciato a sparare una salva di 21 colpi.

Il cacciatorpediniere «6 ottobre» che guidava un convoglio di cinque navi, si è mosso strappando una sottile catena che era stata tesa, su una lunghezza di 130 metri, attraverso l'imboccatura della via internazionale d'acqua.

Alla partenza del convoglio non è stata notata la presenza dell'imbarcazione del navigatore solitario italiano, Ambrogio Fogar, latore di un messaggio del Papa, né quella del «messaggero della pace» Abie Nathan.

Due ore dopo la partenza del convoglio guidato dal «6 ottobre», è entrato nel Canale da Porto Said verso il Mar Rosso il primo convoglio di navi mercantili. Esso comprende cinque unità battenti bandiera del Kuwait, Grecia, Cina, Unione Sovietica e Jugoslavia.

(Ansa - Upi - Reuter)

LA MARCIA DEL CONVOGLIO NEL CANALE

Telefoto Ansa-Upi

Suez — Il cacciatorpediniere «6 Ottobre» con a bordo Sadat e lo Scià dell'Iran guida il primo convoglio attraverso il Canale

DAVANTI A UN CASCINALE DOVE ERA PRIGIONIERO DA POCHE ORE IL NOTO INDUSTRIALE DI CANELLI

Sanguinoso scontro dei carabinieri con i brigatisti rapitori di Gancia

Uccisa una donna che faceva parte della banda, forse è la moglie di Curcio - Feriti tre militari: due sono gravissimi
Conflitto a colpi di bombe a mano, mitra e pistole - Tre malviventi sono riusciti a fuggire - Battuta con elicotteri e cani

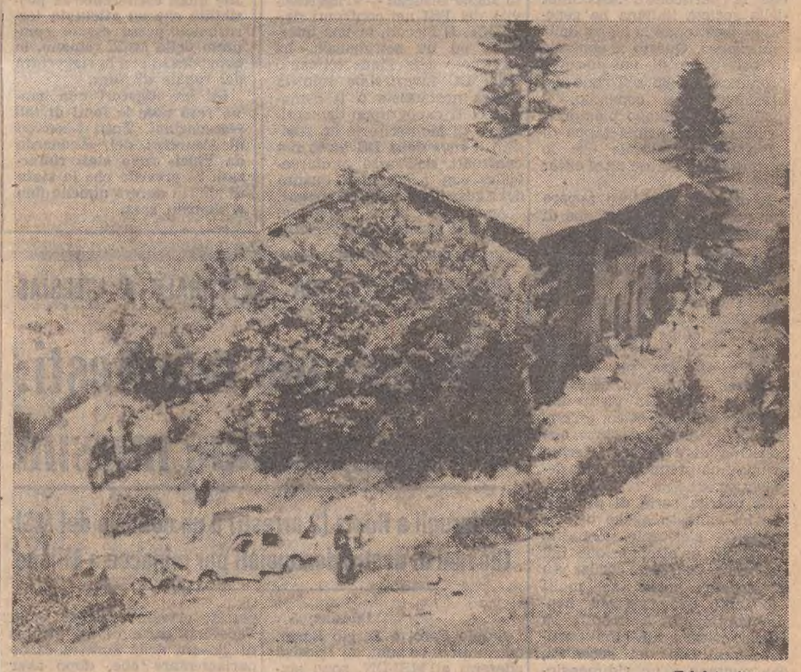
Alessandria, 5

Vittorio Vallarino Gancia, il noto industriale rapito ieri sera, è stato liberato questa mattina dai carabinieri, in circostanze drammatiche, nei pressi di Acqui Terme: c'è stato un scontro a fuoco tra militari e rapitori, tre carabinieri sono rimasti feriti, due dei quali in modo molto grave; è morta una giovane donna che faceva parte della banda dei rapitori. Le prime indagini sulla vicenda hanno rivelato che i rapitori di Vittorio Vallarino Gancia appartengono alle «Brigate rosse». Per il momento la donna uccisa non è stata ancora identificata: si fa l'ipotesi che si tratti di Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio. Al termine del conflitto a fuoco due dei rapitori e un'altra donna sono riusciti a fuggire e sono ora ricercati con elicotteri e reparti cinofili.

Le indagini sul clamoroso sequestro del titolare della più nota ditta italiana di vermouth e spumanti, avvenuto ieri sera davanti alla sua lussuosa villa di Canelli, sequestro cui avevano assistito numerose persone, erano state subito avviate da carabinieri e polizia ed erano proseguite per tutta la notte. Stamane, in seguito ad una segnalazione che nella zona si aggiravano persone sospette e che erano stati notati insoliti movimenti, una pattuglia di carabinieri ha raggiunto un cascinale nella frazione Arzello, in comune di Melazzo, a pochi chilometri da Acqui Terme.

Della pattuglia facevano parte il tenente Umberto Rocca, di 34 anni, comandante la locale tenenza, il maresciallo Rosario Cattaffi, di 48 anni, l'appuntato Giovanni D'Alfonso di 45 anni e il carabiniere Stefano Regina di 26 e che era alla guida della «Gazzella». Appena l'auto si è fermata, e i militari sono scesi per dare un'occhiata da vicino, dalle finestre dal casolare sono state lanciate tre bombe a mano, che sono scoppiate nel cortile investendo in pieno, con le schegge e lo spostamento d'aria i carabinieri. Benché feriti — mentre venivano richiesti rinforzi via radio e sul posto confluivano in pochi minuti parecchie altre radiomobili — i carabinieri hanno risposto al fuoco; dal cascinale i banditi sparavano con una pistola e con un mitra. Il conflitto, proseguito successivamente all'arrivo dei rinforzi, e durato circa mezz'ora.

I malviventi hanno quindi tentato di fuggire su due auto che però trovavano la strada di accesso bloccata dalla vettura dei carabinieri, sono «slittate», sono finite in un fossato e si sono tamponate. Mentre una delle due donne veniva abbattuta a raffiche di mitra, l'altra e due uomini riuscivano a fuggire e a far perdere le tracce. Nel frattempo i carabinieri — nell'ipotesi che all'interno vi fossero ancora dei complici — hanno lanciato alcune bombe lacrimogene: fatta poi irruzione nei locali, hanno udito le grida di aiuto di Vallarino Gancia e l'hanno liberato. L'azione è durata poco più di mezz'ora.



Telefoto Ansa

Acqui — Il cascinale dov'era tenuto prigioniero Vallarino Gancia, e davanti al quale è avvenuto il sanguinoso conflitto a fuoco tra i carabinieri e il commando dei brigatisti rapitori

Si è iniziata subito dopo una vasta battuta nei boschi circostanti; sono intervenuti elicotteri e reparti cinofili, ma dei fuggiaschi non è stata trovata traccia. Si ritiene tuttavia che, se è vero che uno di loro è rimasto ferito, non possono essere andati lontano. Sono imminenti arrivi di ulteriori rinforzi e si conta di riprendere la battuta — con maggiore possibilità di successo — nelle prossime ore.

Sull'identità della donna uccisa (che aveva una carta di identità intestata a Vera Perini, 19 anni, di Verona, ma il documento si è rivelato subito falsificato) e di quella della fuggita non si hanno ancora dati precisi. Si fanno soltanto ipotesi richiamando in proposito i nomi delle «brigatiste» più note, prima fra tutti appunto quello di Margherita Cagol; si parla anche di Laura Allegri, una «brigatista» di Casalpusterlengo, ma si tratta soltanto di ipotesi per ora destinate a rimanere tali.

Nel frattempo Vittorio Vallarino Gancia veniva liberato dal vice brigadiere Franco Silenzi, il quale, dopo aver abbattuto la porta della «cella» in cui era rinchiuso, gli si è parato davanti imbracciando un mitra: «Ho avuto paura — ha detto poi Vittorio Gancia — che fosse uno dei rapitori e che intendesse uccidermi». L'industriale, che è stato subito accompagnato nella tenenza di Acqui Terme, dove ha riabbracciato poco dopo le 14 il padre, cav. Lamberto, e lo zio, Carlo, è apparso scosso dalla terribile vicenda. La prima cosa che ha chiesto è stata una sigaretta; nell'accenderla le mani gli tremavano.

Dopo aver bevuto un caffè, seduto a una scrivania della tenenza di Acqui, l'industriale ha potuto ricostruire le fasi del rapimento: «Avevo appena varcato con la mia auto il cancello della villa — ha detto — e mi ero immesso sulla statale, quando sono stato "chiuso" da due vetture; non ho avuto scampo. Ho intuito la trappola, ho tentato di barricarmi in macchina azionando le chiusure di sicurezza, ma uno dei banditi ha rotto un vetro della mia auto con il calcio della pistola e me l'ha puntata alla tempia, intimandomi di non reagire. Erano in quattro o cinque, tutti con il volto scoperto, giovani; uno di essi aveva un accento spiccatamente meridionale.

«Quando mi hanno caricato sul furgone — ha aggiunto Vittorio Vallarino Gancia — mi hanno immobilizzato le mani, imprigionandomele con un paio di manette dietro la schiena. Abbiamo girato a lungo, forse un paio d'ore su e giù per le colline; mi sono sforzato di rimanere lucido e calmo: ho avuto l'impressione di trovarmi sulle colline di Santo Stefano Belbo, ai confini con le Langhe o nell'Acquese; evidentemente era giusta la seconda impressione.

«Giunti al cascinale — ha detto — mi hanno rinchiuso in una cella senza finestre; soltanto allora mi hanno liberato le mani e tolto la ventriera dal viso. Mi hanno subito dettato un messaggio da inviare alla mia famiglia. Poi, per cena, mi hanno dato un panino. Stanotte sono anche riuscito a riposare, ma non devo aver dormito molto; stamane mi hanno costretto a scrivere un altro messaggio».

— Come è stato trattato, le hanno usato violenza?

«No tutto sommato sono stati gentili. Mi hanno tolto l'orologio, forse per farmi perdere la nozione del tempo, e il portafogli, che ho recuperato, mancante dei documenti, al momento della liberazione». Le hanno parlato, hanno detto di appartenere a qualche gruppo politico?. Riflettendo sulla risposta, Vallarino Gancia ha detto: «Non posso parlare di questo argomento. Lo farò soltanto dopo aver conferito con il magistrato che svolge l'inchiesta».

Riferendosi poi al momento della sparatoria, l'industriale ha confessato di aver avuto paura. «Temevo — ha detto — che i miei carcerieri (ne ho sentiti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Acqui — Vallarino Gancia alla tenenza dopo la liberazione

I MILITI FERITI

Acqui, 5

Il tenente Umberto Rocca ha perso un braccio nello scontro con i brigatisti; ora si teme per l'occhio sinistro colpito da una scheggia di bomba a mano. E' stato trasportato a un'ospedale di Genova e sottoposto a un difficile intervento chirurgico. Sotto, l'appuntato Giovanni D'Alfonso, ricoverato all'ospedale di Alessandria e giudicato gravissimo per ferite all'addome e al ventre. Anche lui è stato sottoposto a un complicato intervento chirurgico al fegato; si teme per la sua sopravvivenza. Il maresciallo Rosario Cataffi, invece, ha riportato numerose ferite da scheggie nelle gambe: per lui la prognosi è di due mesi.

GIORNATA DI VOTAZIONI IN GRAN BRETAGNA PER IL PRIMO REFERENDUM DELLA SUA STORIA

SCARSA AFFLUENZA ALLE URNE DEGLI INGLESI PER L'EUROPA

La percentuale non raggiungerebbe il 72 per cento - Ottimistica l'attesa dei risultati, noti questa sera
Gli ultimi sondaggi danno vincenti, con larghezza, i «pro-CEE» - Tutta la stampa si è schierata per il «sì»

Londra, 5

Gli inglesi non hanno risposto in massa al primo referendum della storia britannica che dovrà decidere sulla conferma dell'alleanza comunitaria europea. Secondo le prime indicazioni non ufficiali la percentuale dei votanti è stata bassa, molto al di sotto che nelle precedenti elezioni politiche del 1974, quando si aggirò sul 72 per cento. Le operazioni di voto, iniziatesi alle sette di questa mattina si sono svolte senza incidenti in tutto il paese, e si sono concluse alle ore 22.

L'attesa per i risultati, che saranno noti domani in serata, è improntata all'ottimismo e alla fiducia negli ambienti finanziari, certi di una vittoria dei «sì». Il mercato azionario è rimasto stabile, con contrattazioni limitate ma con sensibili guadagni per i titoli guida. L'indice del Financial Times è salito di 6,3 punti, chiudendo al tetto ragguardevole di 365,3 punti. Anche sui mercati valutari la giornata è stata caratterizzata da ottimismo e fiducia. La sterlina ha guadagnato mezzo cent nei riguardi del dollaro (2,3225 dollari la quotazione in chiusura) e contro un cartello di monete europee.

«Il giorno più importante dopo la guerra per la Gran Bretagna», come il «Daily Mirror» lo ha prospettato ai suoi quattro milioni e mezzo di lettori stamane, era cominciato questa mattina con un tempo generalmente buono, che avrebbe dovuto favorire l'affluenza alle urne nel referendum sulla permanenza di questo paese nel Mercato comune europeo.

Dopo gli ultimi comizi di ieri sera, di quali hanno partecipato l'ex «leader» conservatore Edward Heath, l'esponente laburista Roy Jenkins (filo-comunitario) e l'«ultra-tory» Enoch Powell insieme al socialista di sinistra Anthony Weacwood Benn, deciso anticomunitario, sono apparsi stamane sui giornali londinesi gli ultimi sondaggi demoscopici con le previsioni sui risultati. Un sondaggio dell'«Opinion research centre» (che nel 1970 fu l'unico a indovinare la vittoria dei conservatori) pubblicato nella prima edizione odierna dell'«Evening standard», prevede il 73,7 per cento di voti favorevoli alla permanenza del paese nella CEE ed il 26,3 contrari. Un'inchiesta «Gallup», pubblicata, sempre stamane, dal «Daily Telegraph» indica un 65 per cento di «sì» e un 32 per cento di «no». Non manca, tuttavia, chi è piuttosto scettico su tali sondaggi d'opinione, anche se la sensazione più diffusa è che vinceranno i fautori della permanenza del paese nella Comunità.

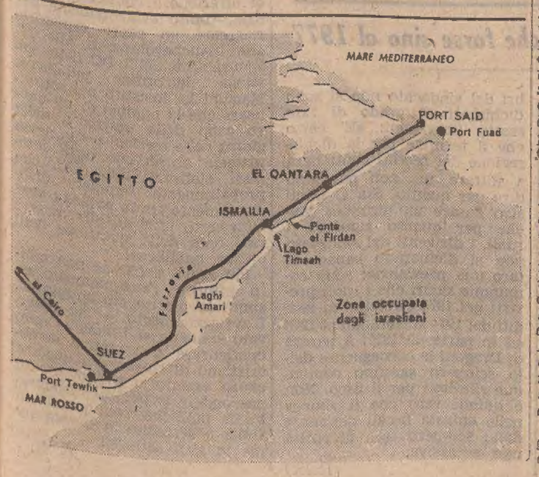
Il «leader» del partito conservatore e capo dell'opposizione, signora Margaret Thatcher, non ha mancato di improvvisare un «comizio volante» davanti alla sezione dell'elegante quartiere residenziale di Chelsea dove ha votato. Ieri era andata in giro con un maglione fatto da lei con le bandiere delle nove nazioni della CEE. Anthony Weacwood Benn, ministro laburista dell'industria e grande nazionalizzatore, ha votato in una chiesa, assieme alla figlia Melissa, di 18 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio gli anti CEE» hanno reagito ai sondaggi demoscopici che li davano fortemente perdenti. Un portavoce del movimento «Get Britain out of Europe» ha detto: «A quanto ci risulta al momento, siamo cinquanta a cinquanta». Altri esponenti del movimento hanno quanto meno negato la possibilità di una vittoria a valanga» degli avversari.

Indubbiamente, tutta la stampa stamane era intonata in chiave comunitaria, cioè governativa, né è casuale la pubblicazione, a urne aperte, di sondaggi demoscopici tenuti nel cassetto fino a ieri che davano invariabilmente per vincenti i «pro-CEE». Il leader laburista Harold Wilson, da parte sua, sembra aver voluto dare uno schiaffo morale al leader conservatore Margaret Thatcher che ha fatto — cosa comunque non vietata — propaganda elettorale al seggio: quando i giornalisti gli hanno chiesto di «dire la parola finale», ha risposto: «L'ho detta ieri sera, chiudendo la campagna».

Gli elettori impegnati nella consultazione erano circa quaranta milioni. I militari all'estero, Hongkong, territori britannici dei Caraibi, Germania occidentale, e quelli di stanza nell'Irlanda del Nord, hanno votato nei giorni scorsi e lo scrutinio dei loro voti è cominciato stamane. I seggi elettorali sono stati allestiti un po' dappertutto: in una frazione del Wiltshire, in una stalla, in altri villaggi dove non vi sono edifici pubblici, si vota nei «pub».

I primi dati giunti dalle aree industriali dell'Inghilterra, con epicentro Birmingham, segnalavano un'alta affluenza, rispetto a una bassa nella zona prevalentemente agricola del Kent. Una delle più basse affluenze alle urne veniva segnalata da Glasgow, il maggior centro industriale della Scozia, a causa di una pioggia torrenziale in mattinata. Come un fatto particolare politico, è stato giudicato qui l'atteso dato dall'Irlanda del Nord, cioè una oltremodo bassa affluenza alle urne. (Ansa)



RESTA L'INTERROGATIVO: PERCHE' E' STATO SOSTITUITO IL CAPO DELLA POLIZIA?

Strascichi del «caso Zanda Loy»

Accuse, precisazioni, smentite sull'inatteso provvedimento - Qualcosa nella PS non ha funzionato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il ministro dell'interno Gui ha insediato ufficialmente il nuovo capo della polizia, prefetto Giorgio Menichini. Ma a 24 ore dall'inattesa quanto travagliata decisione governativa, perplesstato destituito Zanda Loy? Nuto da parte socialista, continuano a porre il quesito: perché è stato destituito Zanda Loy?. Numerose sono state anche oggi le precisazioni ufficiali e ufficiose sull'improvviso cambio della guardia al vertice di uno dei più delicati organi dello Stato, ed è fin troppo facile prevedere che numerosi saranno ancora gli strascichi polemici del «caso Zanda Loy», anche perché non del tutto sopiti appaiono, tuttora, i sospetti che la decisione sia stata almeno in parte, ispirata da considerazioni politiche.

Zanda Loy fu nominato capo della polizia circa due anni fa da Taviani e la sua «destituzione» sarebbe la conseguenza di una bomba da tempo innescata, ma fatta scoppiare a effetto ritardato proprio per motivi politici. Si sarebbe cioè individuato nell'ex capo della polizia il «capro espiatorio», a fini elettorali, di un andamento dell'ordine pubblico che lascia molto a desiderare, ma al di là di queste valutazioni politiche, sono anche da registrare voci e ipotesi di carattere, per così dire, tecnico.

Si ricorda in proposito che alcuni mesi or sono Zanda Loy si trovò in difficoltà nei rapporti con alcune alte sfere dell'ordine pubblico, difficoltà che portarono alle clamorose dimissioni dell'ispettore generale di pubblica sicurezza Quartuccio e del maggiore generale di P. S. Menghelli. Entrambi chiesero e ottennero le dimissioni anticipate dal servizio, perché — si disse allora — non condividevano certe impostazioni nella divisione dei compiti e dei ruoli tra personale civile e personale militare della pubblica sicurezza.

C'è stato poi il grosso problema della contestazione in alcuni reparti di P.S., dopo l'assassinio a Roma dell'agente Marchisella nel corso di una rapina. Contestazione che fece allargare il discorso a quello della «sindacalizzazione» del Corpo di pubblica sicurezza sollecitata dai partiti di sinistra e dalle organizzazioni sindacali, e decisamente respinta, per ragioni giuridiche oltre che politiche, dal ministro dell'interno e dalla DC.

Negli stessi ambienti si ricorda, a titolo episodico seppure significativo, che il ministro dell'interno Gui si trovò sostanzialmente impreparato di fronte a domande di colleghi di governo circa il recente episodio della presenza del terrorista neofascista Tuti a Firenze, del quale avevano parlato alcuni organi di stampa senza che il ministro fosse stato preventivamente e dettagliatamente informato in merito dai suoi diretti subordinati.

Si tratta — è bene ribadirlo — solo di voci e di supposizioni, ma appaiono tutte come tessere di un mosaico dal quale emerge che qualcosa al vertice della polizia non ha funzionato in modo adeguato in questi ultimi mesi. D'altronde, l'incarico di Zanda Loy è stato insolitamente breve, così come insolito è che un funzionario di tale livello la-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA COMINCIATO A TORINO LA SUA «TOURNEE» ELETTORALE

Moro esclude qualsiasi alleanza di governo con il partito comunista

Ancora valida la formula di centrosinistra - Richiamo alle altre forze politiche a non far decadere la legislatura prima del tempo - De Martino lancia frecciate polemiche più a Fanfani che alla DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

«Ho governato e governo in nome della migliore tradizione democratica cristiana, nello spirito di centrosinistra e cioè congiungendo l'anima laica e l'anima cattolica del Paese in una forte spinta progressista». «La politica di centrosinistra risponde alle esigenze del Paese e garantisce un dignitoso e fecondo equilibrio; nostro compito è di coinvolgere in essa, oltre al partito repubblicano tutte le componenti socialiste che la particolare sensibilità della società italiana ha generato, rispettando la logica della situazione». Questo il contenuto essenziale di un discorso pronunciato oggi a Torino dal presidente del consiglio, il quale nel capoluogo piemontese ha fatto la prima tappa di un viaggio elettorale che lo porterà in numerose altre città.

Il discorso di Moro appare non solo come l'indicazione di una precisa direttrice di marcia tendente a rilanciare dopo il 15 giugno il quadripartito organico malgrado le sempre più accese e laceranti polemiche nell'ambito della maggioranza, ma anche come un appello a tutte le forze politiche a non perdere di vista, per finalità elettorali, l'obiettivo essenziale di rimettere in piedi uno stabile assetto politico, un'ampia e solidale maggioranza, che consenta di evitare il rischio di una fine prematura della legislatura.

La nutrita serie di discorsi che ha animato anche oggi il dibattito elettorale, registra, in effetti, un'attenuazione dei toni più accesi, delle accuse più esacerbate, anche se molti esponenti democristiani hanno continuato a respingere quelle critiche di altri partiti, soprattutto dei socialisti, che puntano a un ridimensionamento della DC. Lo stesso Moro, pur evitando puntate polemiche, è apparso molto fermo nel respingere le accuse rivolte da «alleati» e avversari al suo partito, e nel sottolineare il carattere popolare e antifascista della DC, il suo ruolo storico, la sua funzione promozionale nello sviluppo del Paese.

Sottolineato che l'oggetto specifico della consultazione elettorale è «il sistema di autogoverno che contraddistingue lo Stato democratico in Italia», Moro ha riconosciuto che «non si sceglie solo per le amministrazioni locali», perché, «lo si voglia o no», si fa anche una scelta politica, in quanto «molte cose sono in gioco». Per questo il presidente del consiglio ha centrato la prima parte del suo discorso sul «compito storico della DC per la salvaguardia di alcuni interessi di fondo» e ha sottolineato che «la DC, proprio perché comprende e accetta il mondo nuovo nel quale è chiamata a esercitare la propria funzione, non è un partito del passato, ma dell'avvenire».

Moro si è poi soffermato sui problemi prioritari per il partito e per il governo, quali «la lotta al fascismo che sarà condotta innanzi e perfezionata», l'impegno a reprimere, come si sta già facendo, «altre forme di violenza», soprattutto per «creare un clima politico il quale dimostri che il fascismo e la violenza sono inammissibili e inutili», l'azione a favore della pace e della distensione internazionale, il rispetto della scelta europea e dell'Alleanza Atlantica, l'esigenza di aumentare le esportazioni e accrescere gli investimenti produttivi per far fronte a una situazione economica che «anche se profondamente mutata rispetto a un anno fa, è tuttavia motivo di preoccupazione».

Proprio per sviluppare quest'azione il presidente del consiglio ha auspicato una ripresa della collaborazione democratica, e in questa prospettiva ha chiaramente ribadito che «la DC esclude dall'area delle possibili convergenze di governo, in qualsiasi forma, il partito comunista, in forza di una permanente contrapposizione ideale e politica, la quale, tuttavia, non fa venir meno quell'attenzione e quel confronto che sono propri di un corretto rapporto politico».

E nel rilevare l'esigenza di «un confronto serrato da partito a partito, naturale in periodo di elezioni, che però non giunga a irrigidire i rapporti di collaborazione» lasciando prevalere «sempre la logica della responsabilità di governo», il presidente del consiglio ha concluso osservando: «Certo, sarebbe desiderabile che non vi fosse, da parte dei vicini, in specie da parte socialista, una così puntigliosa contestazione della Democrazia Cristiana».

Un'indiretta ma cauta risposta al PSI l'ha data oggi anche Fanfani, sottolineando, in un discorso a Mestre, che il dialogo tra il partito di maggioranza relativa e gli elettori si è sempre incentrato sui problemi concreti, economici e sociali. In questa luce Fanfani ha esposto cifre e dati sui progressi compiuti dall'Italia in questi trent'anni di sistema democratico: il raddoppio del reddito dal 1958 al 1973 e l'analogo salto in alto degli investimenti, l'incremento del 125 per cento dei consumi privati, indice dell'accresciuto benessere, la crescente propensione al risparmio, la realizzazione di «riforme significative» come l'estensione dell'assistenza sanitaria da 6 milioni di cittadini nel 1954 a quasi 50 milioni di oggi, l'aggancio delle pensioni ai salari, l'enorme incremento dei bambini che frequentano le scuole di ogni grado. «Tutto ciò — ha osservato — è stato possibile per l'ordinato sviluppo nella libertà» aggiungendo che «questi progressi debbono riprendere e continuare, il che può farsi difendendo la libertà attraverso un rafforzamento della DC».

Sostanzialmente, analoghe le tesi esposte dal vicesegretario del partito Ruffini, il quale ha criticato — così come ha fatto anche Bisagna — «l'aggressività del PSI nei confronti della DC». E Piccoli, in una intervista ad un settimanale, ha affermato che l'indebolimento della DC favorirebbe solo la destra neofascista o il comunismo. Il capogruppo democristiano di Montecitorio ha ribadito il «no» della DC tanto nei confronti dell'«asse preferenziale» con i socialisti quanto nei riguardi del «compromesso».

Anche da parte socialista, come si è accennato, si registra un'attenuazione dei toni polemici. Il segretario del PSI De Martino, parlando ad Ancona e a Pesaro, ha rivolto le sue frecciate polemiche contro Fanfani più che contro la DC. Comunque, ha accusato il partito di maggioranza relativa di non dare «risposte adeguate ai problemi concreti di vitale importanza per il Paese». «Si avverte nei discorsi di alcuni leaders democristiani — ha osservato ancora il segretario socialista — la preoccupazione di una grave rottura con il PSI, ma il segretario della DC e con lui molti altri proseguono nella campagna antisocialista, senza indicare con chiarezza quali sono le soluzioni cui tendono». «Tuttavia — ha aggiunto — risulta sempre più chiaramente che l'ipotesi neocentrista non esiste e che essa viene, comunque, rifiutata non solo dai repubblicani, ma anche dai socialdemocratici. Chi dunque esaspera la polemica antisocialista contribuisce ad aggravare la tensione».

Per i socialdemocratici il presidente del partito Tanassi ha accomunato DC e PSI nell'accusa di aver determinato la crisi del centrosinistra, che resta l'obiettivo da perseguire. Analoga la valutazione del capogruppo del PSDI Cariglia, il quale ha rimproverato ai socialisti di voler assumere «una posizione a cavallo di due possibili maggioranze: quella con la DC e quella con il PCI. Tale finalità del PSI — ha detto — non può che portare in definitiva al «compromesso storico».

A giudizio del PLI, l'unica concreta alternativa all'alleanza tra democristiani e comunisti è la proposta liberale del «fronte laico». A rilanciarla è stato oggi il presidente del partito Malagodi in una conferenza alla stampa estera. «Certamente — ha affermato — esistono differenze sensibili tra PLI, PSDI e PRI, ma nel momento attuale di crisi politica seria alcuni punti comuni esistenti tra i tre partiti sono più importanti delle differenze». Secondo Malagodi, questa sarebbe anche l'unica via possibile per «liberare i socialdemocratici e i repubblicani dalla sudditanza alla DC».

Roberto Perugini

Preallarme a Fiumicino

Roma, 5

I servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino sono stati posti in stato di preallarme in conseguenza di talune segnalazioni, in base alle quali esisterebbe la possibilità che un attentato terroristico possa essere compiuto nello scalo romano, in coincidenza con la riapertura del canale di Suez.

Gli investigatori non hanno reso note le fonti di tali segnalazioni. Tutti i servizi di sicurezza del «Leonardo da Vinci» sono stati rinforzati. Si prevede che lo stato di allerta durerà almeno fino a domani sera.

DOPO LA SPARATORIA PRESSO ACQUI

Acqui Terme — Il corpo della donna rimasta uccisa nello scontro con i carabinieri che ha portato alla liberazione di Gancia

Telefoto Ansa

VIOLENZA IN CLIMA ELETTORALE A IGLESIAS

Affiggevano manifesti: malmenati due missini

Tafferugli a Roma (2 arresti) a un comizio del MSI Giovani di destra denunciati per minacce a Milano

Iglesias, 5

Sergio Farci e Sergio Serra, entrambi di 20 anni, da Iglesias aderenti all'MSI-DN, sono stati aggrediti e percossi oggi nella centrale via Roma, mentre affiggevano dei manifesti delle elezioni comunali e provinciali di fronte al palazzo del civico mercato. Secondo la ricostruzione dell'episodio effettuato dagli inquirenti, i due giovani missini sono stati aggrediti da un gruppo di etsremisti di sinistra, che li avrebbe maltrattati sostenendo che, essendo giornata di sciopero generale per sostenere la lotta dei minatori, non dovevano essere affissi manifesti. Sergio Farci e Sergio Serra sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Barbara.

Due ragazze sono state arrestate a Roma con l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale durante tafferugli accaduti mentre si svolgeva un comizio del MSI-DN. Sono Dina Tron e Stefania Capanna, entrambe di 19 anni. Facevano parte di un gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare che, dopo aver cercato di disturbare una manifestazione missina nel quartiere Vescovio, si sono spostati nel quartiere Monte Sacro dove, vicino a ponte Tazio, si svolgeva un comizio del MSI-DN. La polizia si è schierata in modo da impedire che i gruppi venissero a contatto: da una parte e dall'altra sono stati lanciati sassi, alcuni dei quali hanno colpito gli agenti. Le due ragazze sono state identificate ed arrestate perché, secondo gli investigatori, avrebbero lanciato pietre contro la polizia.

Due giovani neofascisti che avevano minacciato la proprietaria di una libreria del centro di Milano dopo avere attaccato adesivi di propaganda del MSI-DN alle vetrine del negozio, sono stati denunciati dalla polizia.

(Ansa - Italia)

DOPO LA SCOPERTA A NAPOLI DELL'ENNESIMO RIFUGIO DEI «NAP»

Un nuovo ordine di cattura nella vicenda dei «Nuclei»

Riguarderebbe un amico del giovane arrestato mercoledì - Anche tre comunicazioni giudiziarie per l'affittuario del nuovo covo e due sue amiche - Implicato pure un giornalista bolognese?

Napoli, 5

Un nuovo ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore Volpe nei confronti di uno studente di sociologia, il quale risulterebbe personaggio implicato nelle attività terroristiche dei Nuclei armati proletari. I magistrati napoletani che conducono le indagini sull'attività terroristica dei Nap hanno emesso, oltre all'ordine di cattura, altre tre comunicazioni giudiziarie. I destinatari di queste ultime sono Beatrice Campanile, 22 anni, da Napoli, fidanzata dell'affittuario dell'appartamento del «covo» di via Ponti Rossi a Capodimonte, Luigi Ruggiero, si tratta di una ragazza bruna, di cui gli inquirenti per motivi prudenziali non hanno reso note le generalità e lo stesso Ruggiero, che ieri sera è stato già ascoltato dai magistrati. Il Ruggiero ieri è stato raggiunto presso il CAR di Bracciano, dove presta il servizio di leva dal 20 maggio scorso, ed accompagnato a Napoli; dopo essere stato ascoltato ha fatto ritorno a Bracciano.

I tre destinatari dell'avviso» erano stati fermati ieri, e poi rilasciati. Il rilascio dei tre aveva dato credito alle loro affermazioni secondo le quali essi erano completamente estranei all'attività del Mauro, il giovane arrestato nel covo, che — a quanto sembra — non avrebbero neanche conosciuto o avrebbero visto solo occasionalmente. In realtà, dei tre, solo la posizione del Ruggiero era apparsa sospetta, in quanto affittuario dell'appartamento. Per le due ragazze l'estraneità era parsa evidente: tutti e quattro, comunque, si erano posti a disposizione degli investigatori per la collaborazione che potevano fornire. In sostanza, l'appartamento dove ieri è stato sorpreso ed arrestato il Mauro, più che un covo dei Nap, serviva allo studente ricercato come nascondiglio.

In quanto al nome «nuovo» nei confronti del quale è stato emesso l'ordine di cattura, si è appreso che è uno studente di sociologia, amico del Mauro e tra i frequentatori dell'appartamento dei Ponti Rossi. Si ritiene che il suo nome sia scaturito dall'interrogatorio dei quattro, prima fermati e poi rilasciati, oltre che dalle testimonianze degli abitanti dello stabile.

Frattanto il giornalista professionista Maurizio Matteuzzi, redattore de «Il Foglio», il nuovo quotidiano bolognese, è stato oggi indiziato di reato in base all'art. 270 del codice penale, che condanna chiunque costituisca o favorisca associazioni sovversive. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della questura, in seguito ad una perquisizione compiuta nella sua abitazione, gli agenti dell'antiterrorismo hanno sequestrato un volantino di «Soccorso rosso», un ciclostilato che risale al marzo del 1974, e una lettera in cui Adriano Zambon, detenuto nel carcere di Aversa e ritenuto membro dei «Nap», ringrazia per aver ricevuto poche migliaia di lire dal giornalista bolognese. E' bastato a quanto pare, per convincere gli inquirenti di una qualche corresponsabilità del giornalista.

La perquisizione in casa di Maurizio Matteuzzi è stata fatta nel corso di un'operazione nell'ambito delle indagini sull'attività dei Nap. In particolare i mandati eseguiti dagli agenti dell'antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura e firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico, sono stati emessi in relazione alle attività criminose Nap 'Sergio Romeo' in Aversa e ai contatti intercorsi con Carlo Boccardo, Maria Luigi Caruso e Adriano Zambon». Sull'operazione è stato spedito un rapporto ai magistrati napoletani, con elementi riguardanti la posizione della coppia Boccardo-Caruso.

Il nuovo quotidiano di Bologna «Il Foglio», di cui, come si è detto, Maurizio Matteuzzi è redattore, sta conducendo una documentata e vasta inchiesta sull'attività sovversiva dei gruppi di estrema destra attivi a Bologna e provincia, denunciandone anche i vari collegamenti e diramazioni.

(Ansa - Italia)

Sanguinoso scontro

Dalla prima pagina

parlare soltanto due), vistisi perduti, intendessero eliminarmi. Mi sono sdraiato sul pavimento e ho atteso per oltre un'ora. Quando gli spari sono cessati e ho capito che c'erano i carabinieri mi sono messo a invocare soccorso e a ripetere ad alta voce il mio nome».

Mentre Gancia raccontava la sua avventura, e in tutto l'Acquese cominciavano le ricerche, nella cascina era rimasto il cadavere di una giovane donna con i capelli rossi, sui 30 anni, alta, vestita con una maglietta e un paio di «jeans» sdruciti: con gli altri banditi aveva lanciato le bombe a mano e ingaggiato la furiosa sparatoria (i delinquenti erano armati anche di mitra e pistole) con i carabinieri. Una raffica sparata dai militari l'aveva colpita in pieno, uccidendola; aveva in tasca una carta d'identità falsa.

E veniamo ai tre carabinieri feriti. Uno è il tenente Umberto Rocca, al quale è stato amputato il braccio sinistro, e che è stato trasferito in un ospedale di Genova per essere sottoposto a un intervento chirurgico all'occhio sinistro; si teme che egli possa perderlo. Originario di Rodi, si era trasferito con i genitori a Genova. Da tre anni comandava la locale tenenza. E' sposato e padre di un bimbo di cinque anni, Andrea. Laureato in economia e commercio sta attualmente studiando per laurearsi in scienze politiche; sportivo di una certa notorietà, alcuni anni fa aveva ottenuto buoni successi in campo nazionale nelle gare di mezzofondo.

Il maresciallo Rosario Cattaffi, di 43 anni, è originario di Milazzo, sposato e padre di quattro figli. All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato numerose ferite provocate dalle schegge delle bombe a mano; la prognosi è di circa due mesi. Assai più gravi, invece, le ferite riportate dall'appuntato Giovanni D'Alfonso, di 45 anni, originario di Penne (Pesaro), in servizio ad Acqui da circa un mese, sposato con due figli. Nell'ospedale di Alessandria è stato sottoposto a interventi chirurgici al capo e al fegato.

In serata, un alto ufficiale dei carabinieri ha confermato che nella cascina sono stati rinvenuti elementi concreti e importanti che fanno ritenere che la banda appartenga alle «Brigate rosse». Dei risultati della perquisizione, ha reso noto solo che sono state trovate una grossa pistola su un tavolo e una mascinen-pistole a terra in una stanza.

«Sulla sua vera identità della donna morta — ha detto l'alto ufficiale — abbiamo al momento tre sospetti, ma ci è stato impossibile per ora identificarla con sicurezza». Le impronte digitali e le altre caratteristiche somatiche della donna sono state rilevate e inviate a Roma allo schedario generale nella speranza che siano catalogate e si possa quindi procedere all'identificazione con sicurezza.

Secondo gli inquirenti, il questro è stato compiuto da «commando» di almeno sei p sone anche se, al momento d la lierazione dell'industriale, la cascina vi erano sicurame solo tre persone e una qua forse il personaggio più imp tante, si era «sganciata» alla sta della vettura dei carabin ri. Proprio per la quasi cert za che il gruppo dei rapitori partenga alle «Brigate ross in serata si sono recati ad qui anche il procuratore gene le della Repubblica di Tori dott. Carlo Reviglio Della naria, e il sostituto procurat dott. Caccia, cui è stata affi ta, con il collega Caselli, chiesta sul gruppo eversivo, quale appare evidente il colle mento con Massimo Marasc un giovane arrestato ieri pom riggio a Canelli: in proposito è saputo che la patente e il bretto di circolazione da lui p sentati ai carabinieri proven no da uno «stock» di docum ti rubati, una parte dei qu era stata a suo tempo trovat Robbiano di Mediglia, propr nel covo delle «Brigate ross

(Ansa - Ital

Zanda Loy

sci l'incarico non per raggiu limiti d'età, ma per assum una carica sostanzialmente prestigio solo sul piano for le, cioè per inserirsi nelle nutrite schiere dei consiglieri Stato. Comunque è questa versione che si continua ad creditare in sede ufficiale.

Qui ha ripetuto oggi che stato Zanda Loy a chiedere essere esonerato dall'incarico a sollecitare la nomina a co gliere di stato, mentre il go no non aveva alcuna intenzio di aprire un simile problem Il ministro ha anche precis che la richiesta risale ad alcu mesi fa e che la relativa pro dura è stata completata in q sti giorni. Questa precisazio ha un evidente rilievo. perc esclude influenze politiche su decisione. Basti ricordare, fatti, che nel maggio scorso segretario della DC Fanfani ch se una verifica della condot del capo della polizia, del sponsabile dei servizi carcer e dei servizi di sicurezza. Inve la richiesta di Zanda Loy sar be — secondo le precisazioni Gui — antecedente.

E' certo che il ministro de interno è giudicato unanim mente come uomo leale ed persona tanto accorta da n accreditare un versione che p trebbe essere smentita dall'i teressato o non trovare aval in una precisa documentazion Ma come si è detto, le perple sità permangono e le critich alla decisione, dopo quelle espresse ieri dai repubblican sono state oggi ampiamente r prese dai socialisti. Questi timi, in particolare, accredit no la tesi — apertamente smen tita da ministro dell'interno che la «destituzione» preludi ad un cambiamento di linea p litica. Al ministero si afferm che è il governo e, quindi, ministro e non il capo della p lizia a stabilire la linea da s guire per l'ordine pubblico.

Ma il socialista Mancini h affermato esplicitamente: «D spiace dover constatare che governo e il presidente del co siglio abbiano assunto un a teggiamento arrendevole all pressioni del segretario dell DC, il quale sembra essere vero artefice di questo cambi di direzione ai vertici della p lizia, voluto evidentemente pe ricercare un capro espiatorio alle manchevolezze e alle re sponsabilità della DC nella ge stione dell'ordine pubblico» Mancini ha insistito nel sottoli neare che la nomina di un nuo vo capo della polizia a dieci giorni dalle elezioni è «un gest plateale al servizio degli inte ressi elettorali della DC, ch probabilmente seminerà disor rientamento tra la polizia e no sarà certo utile ad affrontare vari nodi della questione dell ordine pubblico».

Più cauto, anche se non mol to difforme, l'atteggiamento a sunto in merito dai comunisti L'avvicendamento — ha osser vato stamane «L'Unità» — «pu configurare il tentativo demo cristiano di trovare un qualch capro espiatorio nell'intento d nascondere le pesanti responsa bilità politiche per quanto fa Italia è accaduto in questo co me in altri settori».

G. R.

GLI ELENCHI I.N.A.M.

Saltano 4000 medicine dal nuovo prontuario

Roma, 5

Oltre 4 mila (per l'esattezza 4128) confezioni di specialità medicinali sono scomparse in questi giorni dal prontuario INAM per l'assistenza farmaceutica (valido ormai per tutti gli assistiti da enti mutualistici); al loro posto sono entrati nel prontuario 1209 nuove specialità. Queste sono le più importanti decisioni contenute nel decreto del ministro della Sanità Gullotti, firmato il 28 febbraio ma pubblicato soltanto adesso come «supplemento ordinario» alla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio, che stabilisce la «seconda modificazione provvisoria al prontuario terapeutico per l'assistenza farmaceutica I. N.A.M.».

Il nuovo decreto stabilisce la revisione provvisoria del prontuario sulla base della documentazione predisposta dalla commissione mista, formata da esperti dei ministeri della sanità e del lavoro e dell'INAM, includendovi quei prodotti già esaminati dalla commissione e registrati entro il 28 febbraio dell'anno scorso. Vengono ugualmente esclusi dal prontuario quei farmaci sulla validità dei quali il consiglio superiore di sanità ha espresso un parere negativo.

Il decreto comprende alcuni allegati. Nel primo sono comprese le 1209 specialità che vengono incluse nel prontuario. Il secondo allegato elenca i 4128 farmaci che non sono più concedibili per l'assistenza farmaceutica. Altre 1142 confezioni, comprese nell'allegato «C», non saranno più concedibili a partire dal primo gennaio 1976, salva la facoltà di opzione per le confezioni inferiori e a quelle massime concedibili.

(Ansa)

PUBBLICATA LA LEGGE sulle pensioni

Roma, 5

La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica, tra l'altro, la legge 3 giugno 1975 n. 160, «Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale».

«TREGUA» PROCLAMATA DALLA FEDERAZIONE DEL TRASPORTO AEREO

Assicurati i voli nazionali sino a dopo la consultazione

C'è però il pericolo che altre categorie provochino intoppi - Gravi disagi per lo sciopero nel settore alberghiero - Oggi si fermano anche i lavoratori del commercio e del turismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Fino al 15 giugno la Fulat (Federazione del trasporto aereo) non effettuerà scioperi per consentire ai cittadini di recarsi a votare. Tuttavia la situazione negli aeroporti non può dirsi rosea: nonostante la breve tregua indetta dalla Fulat, gli altri sindacati di categoria potrebbero provocare disagi ai collegamenti. Oggi infatti molti voli dell'Alitalia sono stati cancellati per lo sciopero dei dipendenti delle compagnie petrolifere che riforniscono di carburante gli aeroplani. Inoltre l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, potrebbe indire delle agitazioni.

Infatti oggi si è svolto al ministero del lavoro l'atteso incontro per la vertenza di rinnovo del contratto dei piloti e dei lavoratori del settore. Il ministro Toros ha proposto una mediazione fra le posizioni delle varie parti: esiste contrasto, infatti, anche fra i sindacati. La Fulat chiede il rinnovo del contratto unificato per tutti i lavoratori del settore (dai piloti agli addetti al trasporto bagagli), l'Anpac e la controparte, l'Intersind, non sono d'accordo. La proposta di mediazione, accettata oggi dalla Fulat e dall'Intersind e respinta dall'Anpac, consiste nella formazione di una commissione tecnica composta dai rappresentanti delle parti interessate per verificare le condizioni di consenso o di dissenso esistenti sui vari punti che formano oggetto delle rivendicazioni avanzate in sede di rinnovo del contratto. La commissione dovrà terminare i suoi lavori in dieci giorni e fornire a Toros gli elementi per trarre le valutazoni del caso. La prima riunione avrà luogo lunedì prossimo.

L'Anpac ha preso posizione questa sera sulla proposta del ministro del lavoro. «Pur apprezzando lo sforzo del ministro del lavoro», il sindacato piloti ha affermato in un comunicato di ravvisare nella proposta dell'on. Toros «oltre all'esclusione di fatto di altri legittimi rappresentanti dei lavoratori del settore, anche il disconoscimento del proprio diritto a una libera contrattazione del rapporto di lavoro dei piloti». «In ciò — a parere dell'Anpac — esiste anche una mescolanza di aspetti contrattuali e politici che necessitano invece di sedi e interlocutori distinti».

Pertanto l'Anpac ha detto che renderà nota la propria disponibilità a partecipare all'incontro della commissione tecnica prevista per lunedì 9 giugno soltanto se «sarà garantita la trattativa della riforma del trasporto aereo con tutte le parti interessate e sarà contemporaneamente consentito l'inizio delle trattatnve per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei piloti, che si intende rinnovare sulla base della piattaforma rappresentativa dell'Anpac alle varie controparti, anche se con la partecipazione delle altre organizzazioni minoritarie dei piloti». L'Anpac ha convocato per lunedì 9 il proprio comitato esecutivo per valutare la situazione e prendere le conseguenti decisioni.

Intanto oggi lo sciopero negli alberghi, nei ristoranti e nei bar ha provocato notevoli disagi soprattutto per i turisti giunti in Italia per godersi le vacanze. Lo sciopero proseguirà anche domani e sarà appesantito dalla partecipazione, per quattro ore, dei lavoratori del commercio e turismo che intendono manifestare in questo modo la loro solidarietà. Lo sciopero si è fatto sentire, in questa prima giornata, soprattutto nelle grandi aziende: in quelle a conduzione familiare o di piccole dimensioni tutto ha funzionato come sempre. I sindacati di categoria, chiedono anche qui l'unificazione del contratto fra alberghieri e lavoratori dei pubblici esercizi. Vogliono inoltre 40 ore settimanali su cinque giorni lavorativi e un aumento di 25 mila lire mensili.

Sempre oggi si è svolta la giornata di lotta dei chimici i quali intendono chiedere alle grandi aziende il rispetto degli accordi sindacali intervenuti lo scorso anno e al governo investimenti nel settore.

M. A.

SCOPERTI DURANTE UNA PERQUISIZIONE

Riceventi e coltelli nel carcere di Sulmona

Protesta di detenuti (poi rientrata) a Pavia

L'Aquila, 5

I carabinieri del gruppo dell'Aquila e della compagnia di Sulmona hanno effettuato durante la notte perquisizioni nel penitenziario della Badia, alla periferia di Sulmona. Nel corso delle perquisizioni, nelle celle sono state rinvenute due radio riceventi munite dei dispositivi idonei alla sintonizzazione degli apparecchi sulle speciali frequenze di trasmissione dei carabinieri e della polizia. Sono stati anche rinvenuti un coltello e numerose posate metalliche limate e assottigliate, in maniera che potessero, all'occorrenza, essere usate come armi bianche.

Anche a Treviso, nel corso di un'ispezione nelle carceri di Santa Bona, gli agenti della squadra mobile hanno trovato e quindi sequestrato una quindicina di radioriceventi capaci di sintonizzarsi su frequenze utilizzate dalle forze di polizia nelle loro comunicazioni. Dopo un rapido esame si è potuto stabilire che si tratta di radio a transistors opportunamente modificate.

Una cinquantina di detenuti del carcere giudiziario di Pavia hanno organizzato la notte scorsa una dimostrazione per rivendicare alcune richieste tra cui quella di poter liberamente telefonare con l'esterno. Chiesto e ottenuto di parlare con il sostituto procuratore della Repubblica, Angolino, i dimostranti sono poi ritornati nelle rispettive celle: il magistrato li ha infatti assicurati che le loro richieste saranno valutate con spirito di comprensione.

(Ansa - Italia)

CONFERENZA STAMPA SUL PROSEGUIMENTO DELLO SCIOPERO A OLTRANZA

INAPPLICABILE IL CUMULO DEL '74 DICONO I SINDACATI DELLE IMPOSTE

L'enorme arretrato alla ripresa del lavoro impedirà di evadere le pratiche forse sino al 1977

Roma, 5

«Vogliamo tranquillizzare i coniugi soggetti al cumulo dei redditi: faremo in modo che essi siano esonerati da questo carico fiscale aggiuntivo evitando di esaminare le loro dichiarazioni». Questo clamoroso annuncio è stato dato oggi dal segretario nazionale del sindacato imposte dirette, Ugo Dragoni, nel corso della conferenza stampa tenuta per illustrare i motivi che hanno indotto la categoria a proseguire nello sciopero a tempo indeterminato.

Dragoni, assistito dal vicesegretario nazionale Luigi Siragusa e da altri membri del sindacato, ha spiegato che questa determinazione è perfettamente in linea con i poteri riconosciuti dalla legge ai funzionari delle imposte dirette. Essi debbono infatti dare assoluta precedenza alla liquidazione delle denunce dei redditi più cospicue e cioè a quelle relative alle imprese ed ai maggiori contribuenti. «Questa nostra decisione — ha detto Dragoni — dimostra che il nostro sindacato non tende alla difesa di interessi corporativi. Noi siamo invece preoccupati di realizzare in Italia principi di giustizia fiscale che vanno appunto perseguiti cercando di colpire i grandi evasori ed evitando di tartassare i più modesti contribuenti come i lavoratori subordinati i quali fra l'altro hanno già subito la ritenuta alla fonte».

«L'arretrato che troveremo negli uffici alla ripresa — ha spiegato Dragoni — sarà enorme e risulterà peraltro aumentato dallo sciopero bianco che indubbiamente dovremo attuare. Perciò, con tutta la nostra buona volontà, non avremo il tempo di esaminare la mole del lavoro arretrato. Ecco perché risulterà perfettamente legittima la nostra decisione di escludere dall'esame delle dichiarazioni quelle per le quali è prevista l'applicazione del cumulo. Occorre infatti tener presente — ha sottolineato Dragoni — che i due coniugi soggetti al cumulo, nel caso si tratti di lavoratori subordinati, hanno già subito le rispettive trattenute».

Sulle prospettive che si aprono per tutte le scadenze e gli adempimenti fiscali i membri del sindacato non si sono dichiarati in grado di fare esatte previsioni: «E' certo che il termine per la dichiarazione dei redditi continuerà a slittare, ma non possiamo dire per quanto. Sta al ministro fissare un termine». Anche per quanto riguarda i ruoli, i dirigenti del sindacato non si dichiarano capaci di fare una previsione: sono comunque sicuri che i ruoli previsti nel 1975 e relativi ai redditi del 1974 slitteranno al 1976 ed in parte, al 1977. A parere di Dragoni le conseguenze dello sciopero saranno comunque rilevanti per il fisco. Non è quindi vero che il «buco» nelle entrate fiscali derivante dallo sciopero sarà di entità non eccessiva.

(Italia)

MEDITAZIONI SUL TEMPO

IL NOSTRO atteggiamento nei riguardi del tempo è generalmente contradditorio e presenta una certa carenza solo nella prima e nell'ultima fase della vita. Infatti durante l'infanzia siamo dominati dal desiderio illogico che gli anni trascorrano veloci per consentirci di diventare presto adulti. Più tardi, nella vecchiaia, il rapido susseguirsi delle stagioni ci dà un senso di ansia giustificato dalla certezza che ci stiamo avvicinando alla morte. Invece fra gli anni verdi e quelli grigi desideriamo, scontenti del presente, che giunga presto il futuro vicino o lontano dal quale ci attendiamo un breve riposo o una gioia; ma, contemporaneamente, il passare del tempo suscita una sottile malinconia.

Eros e Thanatos sono sempre in noi: l'uno per spingerci ad amare, a costruire, a preservare l'esistenza dagli infiniti rischi che la sovrastano; l'altra per affrettare la fine con gli odi, le angosce, le ambizioni e, in genere, con un modo di vedere che mina la nostra salute fisica e psichica.

* * *

All'inizio de «Le lac» il poeta si chiede: «Spinti sempre lungo nuovi lidi verso l'eterna notte che non consente ritorni, non potremmo gettare l'ancora, almeno per un giorno, nell'oceano del tempo?». Ma poi egli stesso risponde: «Non ci sono porti per l'uomo, né approdi per il lungo tempo che scorre mentre noi passiamo». Anche Faust invoca un breve indugio nella fuga degli istanti felici. Lamartine e Goethe esprimono però nei loro versi lo stato d'animo in cui molti di noi sono venuti a trovarsi durante un momento magico della giovinezza, quando eravamo fuori dalla consueta realtà dell'esistenza. Il desiderio di fermare l'attimo fuggente rappresenta dunque qualcosa di eccezionale e irrepetibile. Nella «routine» quotidiana continuiamo invece a desiderare che il tempo passi e, allo stesso tempo, a dolerci perché passa.

* * *

Le generazioni dell'era industriale hanno perduto il senso della dimensione umana del tempo, divenuto un tiranno che ci impone di regolare la vita secondo ritmi innaturali e ossessivi. Il timbro del cartellino all'inizio e alla fine del lavoro rappresenta il simbolo di questa oppressione a cui ci assoggettiamo perché siamo diventati gli adoratori del demone della produttività. Anche nelle attività sportive tutto viene misurato e cronometrato. Ora ci accingiamo a pianificare perfino il tempo libero. Per un po' di benessere materiale abbiamo sacrificato la nostra libertà e siamo divenuti schiavi dell'orologio, che è ormai uno strumento indispensabile, mentre di esso non c'era alcun bisogno nell'antica civiltà agricola quando il lavoro umano si adeguava al ciclo delle stagioni e all'apparente movimento del sole nella volta celeste.

La vita di gran parte di noi è impostata in modo tale che nell'arco della giornata siamo soggetti a una serie di precisi impegni regolati da altrettanto precisi orari. Ma in questa rigida programmazione poco o nulla rimane per comunicare con il nostro prossimo e per pensare ai veri problemi dell'uomo che non sono certamente rappresentati dall'aumento della produzione e del reddito, ma dalla scoperta di valori che siano in grado di dare un senso alla nostra esistenza, dalle domande non inutili, anche se destinate a non trovare mai una risposta definitiva, sulla vita e sulla morte, e dalla liberazione da ogni dogmatismo che sostituisce la faticosa ma proficua ricerca individuale con la sterile accettazione di pseudoverità imposte da altri.

* * *

E' di Bacone la massima, molto simile a un pensiero attribuito a Teofrasto, da cui deriva il proverbio «Time is money» (il tempo è denaro). L'origine storica di questo proverbio rivela il senso pratico degli inglesi ma dimostra anche che il mondo classico aveva già detto tutto quello che si poteva dire sull'uomo e sui suoi problemi. Purtroppo noi italiani, che, più di altri popoli, ci consideriamo gli eredi della civiltà greco-romana, abbiamo dimenticato l'insegnamento dei nostri padri e perdiamo inutilmente il tempo nelle chiacchiere inconcludenti e nelle lungaggini burocratiche che ritardano o, addirittura, impediscono le concrete realizzazioni.

Spesso il detto «time is money» da noi vale per lo Stato e non per i cittadini che sono costretti ad attendere troppo a lungo riforme, conclusioni di processi o anche il pagamento di quanto gli è dovuto. Se fossimo immortali o se, almeno, la nostra vita durasse qualche secolo, questo modo di agire potrebbe anche essere accettabile. E invece non lo è perché alcuni anni di ritardo nell'ottenere giustizia o nel ricevere quanto spetta rappresentano una frazione corrispondente a una parte tutt'altro che trascurabile della vita umana.

* * *

Forse il tempo non esiste e, comunque, non ha un valore assoluto. Per la Terra non contano gli anni ma i miliardi di anni. Per gli effimeri il ciclo esistenziale dura meno di un giorno: i minuti si dilatano e non sono, come per noi, una particella infinitesimale della vita. Infatti al tramonto le larve di questi neurotteri si trasformano in insetti perfetti, che, durante la notte, si accoppiano, depongono le uova e muoiono. L'uomo è più vicino agli effimeri che agli astri. Se ha tra le mani un vecchio oggetto, pensa alla lunga serie di persone che lo hanno posseduto prima di lui e conclude con amarezza che le cose durano più degli esseri viventi. Eppure può accadere che, riandando con la mente a vicende di alcuni decenni or sono, ci sembri che sia trascorso un tempo incommensurabile e che ormai viviamo in un'era diversa. Altre volte l'intensità del ricordo ci fa invece apparire vicini alcuni periodi della nostra giovinezza e abbiamo la sensazione di non essere mutati se non nell'aspetto esteriore. Allora, più che mai, comprendiamo perché Faust ha ceduto alle lusinghe di Mefistofele.

Costretti nell'angusto limite delle tre dimensioni e angosciati da una sensazione di insicurezza e di caducità, avvertiamo nel profondo del nostro animo un confuso desiderio di infinito e di eterno nei quali scompaiono il passato, il presente e il futuro: una specie di nirvana che faccia coincidere per sempre ciò che fu con ciò che sarà.

Dino Saraval

Libri ricevuti

Ettore Tibaldi: «Anti-ecologia» (Il Formichiere ed., pagg. 88, 1000 lire).

L'ecologia vorrebbe essere la «scienza» del controllo globale del territorio, ma ignora completamente il discorso critico sulla società e sul modo di produzione, realtà che sono a monte del problema ecologico e che vanificano per il momento qualsiasi tentativo di salvaguardia del pianeta. Nata molti secoli fa questa scienza «globale» è balzata improvvisamente allo scoperto per iniziativa di uomini politici, intellettuali e studiosi. Il loro appello è stato raccolto da numerosi gruppi, spontanei o legati a industrie private, incoraggiati da istituzioni o appoggiati da enti locali. Le iniziative, i documenti e i testi che sono stati prodotti su questo tema sono stati numerosi e molto differenziati l'uno dall'altro. Il saggio tenta di analizzare questi contributi e di individuare all'interno di una grande serie di discorsi fumosi gli elementi fondamentali di una critica della attuale situazione ambientale e le possibilità concrete di modificarla.

I risultati a cui giunge l'autore sono, si può dire, sorprendenti: non è tra gli ecologi o tra gli attivisti dei gruppi naturalistici ed ecologici che si possono trovare atteggiamenti e azioni che possono davvero incidere sulla realtà e abolirne gli aspetti più nocivi per la salute. Il potere tende infatti a perpetuare, con una serie immensa di verità parziali, quella menzogna globale che Dario Paccino ha chiamato «l'imbroglio ecologico», e nello stesso tempo si serve del battage ecologico per deviare ogni possibile analisi che risulti pericolosa al sistema. Questo libro non vuol essere perciò una proposta di un nuovo modo d'intervenire sull'ambiente, ma un chiaro discorso contro l'ecologia, intesa come pseudo-scienza, figlia del capitalismo avanzato. E' solo attraverso l'abolizione dello «stato di cose presente» che sarà possibile rimuovere le cause del disastro perpetrato dalla «civiltà industriale». E' nelle fabbriche, dalle fabbriche che si muovono iniziative che possono realmente vincere nella battaglia per la salute. Le lotte contro la nocività del lavoro si possono dilatare al di fuori delle fabbriche e diventare lotte contro la nocività sociale, contro il modo nocivo di vivere, di cui l'inquinamento è uno degli aspetti più evidenti.

Davide Argnani: «La città mugolante» (Editrice Forum, Forlì; pagg. 62, L. 1500) - versi.

Jean-Louis Brau: «Guerriglia» (Edizioni Bietti, Milano; pagg. 278, L. 4000).

Telefoto Upi

Annapolis — Il vicepresidente Rockefeller agita un Mickey Mouse di plastica per salutare i nuovi allievi dell'Accademia Navale, dopo un discorso sulla competitività con la marina sovietica

TRE INTERROGATIVI MENTRE IN ADRIATICO IL TRICOLORE STA DIVENENDO UN MITO

Bene, la cortesia verso il vicino non la rinuncia al proprio tetto

Considerazioni sulla legge speciale per Venezia, sul collegamento col Danubio e sul potenziamento dei porti - Perché l'uomo pubblico - che poi ambisce ad essere tale - vuole ignorare certe verità?

Siamo in clima preelettorale e le plurime amministrazioni pubbliche, è logico si preoccupino di chiudere i bilanci, di trarre dagli stessi le voci più positive, di spiattellarle al cittadino, per indurlo a convinzione nel prossimo voto in sua facoltà.

Una critica in merito non mi pare opportuna e quand'è poco, cadrebbe nel vuoto, perché quello che si è fatto niun lo cancella, e su quello che s'andrà a fare, aspetta cavallo che l'erba cresca, cresca augurabilmente per buone intese fra gli eletti, con la speranza sieno nutricati di pratica esperienza, non amino gli spazi celesti della retorica, ove ciascun gareggia nell'enunciar programmi e formule vaghe di ancor più vaghi principi, acquisendo livelli di ragguardevole altezza, evitando di ricercar il bandolo della matassa delle nostre dure realtà quotidiane. Così la colpa è scaricabile sulle spalle altrui.

Credo che i buoni elettori non lesineranno in questo periodo le loro suppliche agli dei, perché i nuovi eletti non sieno infetti di sì strano costume demagogico, col quale s'illude e s'inganna il prossimo, disorientandolo nelle sue attese, nelle sue eventuali scelte e nelle sue decisioni. Auguriamoci pertanto un più basso lirismo oratorio, si disertino le troppo facili tavole rotonde e così convegni, congressi, raduni di studio et similia: si valutino piuttosto le magre risorse della nostra bisaccia, si puntino i piedi solidamente a terra e si tracci l'umile ed aspro sentiero di una duratura ripresa. Se la botte è vuota, le parole non valgono a riempirla e i superbiosi programmi per farlo la disseccano al punto tale d'allargarne le doghe, sicché a momento opportuno, nulla potrà più contenere.

Da anni la produzione cartaria, nonostante le sue difficoltà in linea generale, stimo abbia raggiunto utili eccellenti solo per la congerie di studi, ricerche e suggerimenti sul tema, sempre attuale, di Venezia; per essere più chiari di quella legge speciale per Venezia, che se non verrà totalmente emendata, e con coraggioso impeto da cima a fonfo, finirà per risolversi nella più grave calamità, mai sofferta dalla regina dell'Adriatico. Corriamo un po' il rischio di dire pane al pane e vino al vino, si esaminino i fatti e non le loro presumibili ed auspicabili risultanze, si analizzino, con senso costruttivo, le friabili e intricate indicazioni della legge, chiunque anche il più profano ne rimarrà esterrefatto.

Per quanta buona volontà ci metta non potrà mai procedere nella sua applicabilità con sicurezza e se tutto andrà per il meglio, dovrà sottostare all'autorevolezza paternalistica dei custodi prepostine, spesso in netto contrasti con le soluzioni più correnti, disattendendole in una inconcepibile strumentalizzazione sublegislativa, che farà affossare qualsiasi ripresa del lavoro edile, proliferando altresì conflittualità di potere si spaventose, da far impazzire anche il più incallito nei bizantinismi del diritto. E vogliamo ancor così procedere?

Or con una faciloneria ultrasorprendente, si parla, come fosse obiettivo da raggiungersi lì per lì, dell'ambizioso progetto di collegare il Danubio all'Adriatico; niuno si periterà mai di bocciarlo ma dal dire al fare, vuoi e non vuoi, c'è di mezzo il mare, che non si supera certo con le lodevoli intenzioni dell'uomo, bensì col minuto e penoso computo delle sue possibilità, specie di quelle presenti. Nessuno potrà mai negare che con tale collegamento non ravvivrà i porti adriatici, italiani e jugoslavi, specie con la riapertura del Canale di Suez. Non occorre sollevare o meglio imbastire una problematica per evidenziare cose già nelle superconvinzioni di tutti. Quand'è poco si potrebbero evitare incontri, visite di rappresentanza, che alla fin fine sottraggono alla spesa pubblica e quindi al contribuente fior di milioni. Attenzione col denaro pubblico se vogliamo avviarci ad orizzonti più confortevoli di quelli offertici dalla situazione corrente, nell'altalena continua di un'informazione disinformata e poco analitica nella serietà delle sue fonti.

La nostra economia e ugualmente quella degli altri paesi ha bisogno di radicali mutamenti se tale vorrà mantenersi e non divenire a un tratto matrice di miseria per le generazioni future. Coloro che hanno peso di responsabilità intuiscano i tempi e vi s'aggiornino, senza prediligere inutili arzigogolii, senza ricercare in una vacua ampollosità una premessa indispensabile ai loro fini e una valida panacea a chi attende. Il cittadino è animato di rispetto per i suoi eletti, non fosse altro per non recare offesa al suo voto, un voto di fiducia, di una fiducia che non va carpita; ciò potrebbe echeggiare come alto tradimento per l'intera collettività. L'uomo pubblico, che poi ambisce ad essere tale, perché vuol ignorare questa verità?

Si sostiene di potenziare i nostri porti adriatici, la gamma dei quali si vuol comprenda pure quelli jugoslavi; in linea di un buon vicinato nulla da ridire, anche se il tono dell'orchestrazione ci pare un po' esagerato, perché, diciamolo e confermiamolo apertamente, in quest'Azzurissimo, che la Serenissima considerava come il golfo di Venezia, la bandiera italiana si fa sempre più rara ed il disarmo è una misura quotidiana, una misura più che detestabile. Accogliamo gli ospiti con squisita cordialità ma per un dovere di cortesia non sistemiamoci all'aperto per lasciare loro le nostre stanze; dividiamo il pane, ma non priviamocene per il prossimo.

La bandiera italiana diverrà tra poco un mito; è possibile che niuno se ne sia accorto?

Abbiamo osato di formulare tre umili ed ingenui interrogativi e non chiediamo risposta; confidiamo di non ripeterli perché abbiamo riferito cose vere, accertabili di minuto in minuto, abbiamo cercato di non irritare la suscettibilità altrui; se il subordinato pretende che il suo superiore non dorma, né sia un imbecille, gli dimostra e gli dà prova di vera fiducia, anche se le zucche poi finiscono per galleggiare facilmente.

Emilio Padoan

IL SUO PERIODO DI SPLENDORE EBBE FINE PER RIFLESSO DELLA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

Per due secoli e mezzo Trebisonda visse una felice stagione imperiale

Fu essa, non il Sacro Romano Impero dei «barbari» germanici, la vera erede di Roma - Nella bellezza delle sue principesse, considerate le donne più affascinanti del mondo, un'arma segreta dello Stato

Ventuno — né una più né una meno — sono per Toynbee nella sua celebre ma ormai irrimediabilmente sorpassata analisi, le civiltà e culture, di portata mondiale, universale, quelle che hanno plasmata, formata, indirizzata la storia dell'umanità lasciandovi impronte indelebili che portiamo ancora in noi. Non insistiamo sulla schematicità e arbitrarietà della classificazione. Constatiamo soltanto quanto in pochi decenni ce ne siamo allontanati. Sarà anche vero — anzi è certamente vero — che poche e ben distinte sono state le civiltà, i popoli, gli individui d'eccezione, così come gli eventi, che hanno «fatto» o cambiato, o influenzato in modo decisivo quello che ancora conviene chiamare Storia.

Ma — ed è una conquista conoscitiva abbastanza recente e ricca di soddisfazioni e sviluppi — tutte le culture, anche le meno note, isolate, che sembrano avere un puro interesse erudito o di curiosità, anche quelle scomparse e troppo a lungo dimenticate, anche le realizzazioni etnico-politiche che meno sembrano aver pesato sulle vicende umane generalmente intese, hanno il loro innegabile e perenne valore. Salve le proporzioni, meritano tutte lo studio, la riscoperta, la rivalutazione. Perché il valore di una cultura e civiltà non è legato alla sua maggiore o minore diffusione, durata, importanza di conquiste e realizzazioni materiali, ma è tale di per se stesso, in quanto esperienza di uomini il cui spirito e ricordo non muore, o mai del tutto. Anche se dimenticati, ritornano presto o tardi all'attenzione dei posteri per una sorta di reale giustizia storica.

Saranno non più di un particolare dello sfondo, una sfumatura di colore, un dettaglio in apparenza trascurabile del panorama, ma anch'essi partecipano insieme a tutti gli altri alla composizione dello sterminato affresco delle umane cose. Sono una tessera di un mosaico senza il quale tutto non sarebbe tale. Se non altro, quando finalmente ce ne accorgeremo, quando anche il piccolo modesto frammento verrà pazientemente restaurato e rimesso al suo posto, molte cognizioni confuse si chiariranno, molti errori di prospettiva e di fatto saranno rivelati, luoghi coluni e fallaci leggende verranno distrutti. E il quadro ne sarà arricchito e approfondito, a maggior consolazione di chi cerca nel passato un sollievo e un antidoto all'insoddisfazione del presente.

Pensavo a tutto questo mentre il moderno porto industriale e la città di Trebisonda, tanto traboccata dai limiti della collina a trapezio a cui deve l'originale appellativo classico di «Trapezunte», sparivano all'orizzonte col rapido allontanarsi della nave sulle gonfie e oscure onde del Mar Nero. Trebisonda — nome evocativo e suggestivo come pochi, dal suono e colore così romantico, femminile e regale, da leggenda di un medioevo cavalleresco e gentile. Ma quanti sanno che essa fu un tempo e lungamente la capitale di un impero, nientemeno che l'ultimo impero romano d'Oriente. Quanti sanno che l'illustre e complessa civiltà bizantina, così a lungo e penosamente agonizzante a Costantinopoli, trovò sulle coste del Ponto una nuova e originale fioritura, sia nel campo politico ed economico sia in quello artistico. Eppure, concentrata com'era su Costantinopoli soltanto, l'ottica storica e culturale ha per molto tempo semplicemente dimenticato l'esistenza di questo impero bizantino di Trebisonda che per due secoli e mezzo, quando già Bisanzio aveva perduto ogni dominio sull'Asia Minore, si mantenne come la sentinella più avanzata di quel che restava del prestigio, della potenza e della cultura della «romanità» d'Oriente.

Vasto territorio

Non è stato corretto ancora sui libri di storia l'errore — anche l'ingiustizia — che fissa la fine di questa romanità d'Oriente nel 1453 con la conquista turca di Costantinopoli, mentre essa si spense invece nel 1461, quando lo stesso Maometto II Conquistatore s'impadronì di Trebisonda e del vasto e ricco territorio tra Sinop e la Georgia, l'impero del Gran Comneno erede per legittimità storica e per tradizione spirituale, dei Cesari e di Costantino il Grande.

Per rendersene finalmente conto bisogna visitare i luoghi dove questo «impero dimenticato» rivive con le sue specialissime vestigia ad opera degli studiosi e dei restauratori. La data 1204 è una delle poche che restano impresse nella memoria anche più distratta: la tristamente famosa Quarta Crociata, l'immane e spaventoso sacco di Costantinopoli allora la più grande, ricca, civile città cristiana, da parte della soldataglia cristiana di Francia e Fiandra abilmente pilotata dagli avidi veneziani. La fine, a tutti gli effetti — anche se il crepuscolo sarà lunghissimo — della potenza dell'impero romano d'Oriente.

Ma qualcos'altro era successo come conseguenza di quel tragico 1204. I due ultimi rappresentanti della grande famiglia dei Comneni, per secoli dinastia imperiale a Bisanzio, Alessio e Andronico, fuggendo dai crociati riparorono a Trebisonda. Alessio fu incoronato sulla costa pontica primo imperatore del nuovo impero sorto dal ceppo spezzato di Bisanzio. Anche quando nel 1261 i Paleologhi ripresero Costantinopoli agli screditati e indebitatissimi imperatori «latini», le due parti della romanità d'Oriente non si riunirono più. L'imperatore di Trebisonda, col suo pomposo titolo di Gran Comneno, avrebbe potuto rivendicare un'ideale preminenza su Costantinopoli; economicamente e politicamente la sua posizione era ben migliore di quella dell'impoverita Bisanzio sempre più stretta nell'avanzante morsa ottomana. Le grandi miniere d'argento dell'entroterra pontico assicuravano a Trebisonda l'autosufficienza economica.

La città era un importantissimo nodo di traffici commerciali dall'Europa occidentale e settentrionale verso l'Oriente, la Persia e la Cina. Con i loro vicini — regno di Georgia, emirati di Karaman e Sinop, Ilkhan mongolo di Tabriz, potente tribù turcomanna della «Pecora Bianca» — i Comneni avevano con sottile e abile diplomazia stabilito tutta una rete di alleanze. Eminentemente pacifici, coscienti dei propri limiti, la loro «arma segreta» era certo la più singolare, e la più romantica, che mai sia stata adoperata nelle relazioni internazionali: la famosa e a detta dei contemporanei davvero favolosa bellezza delle principesse della casa regnante. Nel tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo secolo le varie Teodore, Elene, Marie, Anne della famiglia Comneno erano concordemente considerate le più belle donne del mondo allora conosciuto; come tali molto richieste in mogli da sovrani cristiani e infedeli. Sposarono sultani ottomani, re balcanici, zar moscoviti. L'ambizione ottomana, sempre convogliata verso Costantinopoli, veniva oltre tutto spesso tenuta a bada dal pagamento di sostanziosi tributi.

Così Trebisonda visse la sua prospera e — considerando l'assenza di avvenimenti di rilievo — certo felice stagione imperiale, finché la caduta di Costantinopoli non portò per inevitabile riflesso alla sua.

Due secoli e mezzo durante i quali l'aquila comnena a una testa come quella delle legioni romane, dominò il Ponto. Gli sprezzanti e rozzi occidentali potevano ben chiamare «greca» la sovranità bizantina. In realtà era essa, non il Sacro Romano impero dei «barbari» germanici, l'erede di Roma e tale volle considerarsi fino all'ultimo. Così come nel campo religioso considerò sempre il Vescovo di Roma come un usurpatore ed eretico, contrapponendogli la fede «ortodossa» delegata all'impero d'Oriente dai primi Concilii ecumenici. Legittimità quindi umana e divina. Un altero e tenace senso della «romanità» che sarebbe piaciuto molto al vecchio Carducci col suo «Tutto che al mondo è civile, egli è romano ancora» e gli avrebbe fornito, se ne fosse stato al corrente, altro materiale per la sua alquanto roboante retorica.

Cultura particolare

«Rum», romani, sono ancora nel ricordo degli attuali abitanti di Trebisonda, i bizantini. Ma la particolare cultura che si sviluppò su queste ridenti coste della leggendaria Colchide non si può a rigore definire più bizantina. Fu un prodotto originale, che assorbì e mescolò elementi diversi orientali o autenticamente indigeni dell'antica Anatolia a cui Bisanzio aveva dovuto rinunciare. I Comneni patrocinarono le arti figurative, moltiplicarono le chiese, i monasteri. Quello celebre di Sumela nelle selvagge e pittoresche montagne dell'entroterra, aggrappato come un falco alla roccia strapiombante di un'asprigola, testimonia ancora con le sue rovine la maestosità e l'imponenza della architettura trapezuntina. Lassù s'incoronavano gli imperatori comneni, dove oggi il visitatore moderno giunge a fatica, e gli affreschi, sebbene sbiaditi, ne ricordano il fasto.

Come Bisanzio, anche Trebisonda ebbe la sua Santa Sofia: eccola su un poggio verde di fronte al mare, perfettamente restaurata dopo lungo abbandono. Nulla di meno bizantino, nonostante il nome. La forma poligonale, le proporzioni perfette della cupola a lanterna sono di netta derivazione armena, i portali denotano influenze turcomanne, i bassorilievi sulla facciata non solo nello stile, ma perfino nei soggetti ricordano in modo stupefacente gli ortostati ittiti. Su tutto, l'aquila imperiale. Niente mosaici all'interno, ma solo affreschi anch'essi non più bizantini, ariosi, mossi e un po' ingenui a ricordare un Paolo Veneziano. Un'ultima sorpresa, il vicino campanile: è proprio la ferrigna torre di un libero comune, si troverebbe a suo agio a San Giminiano, a Gubbio: l'influsso italiano, certamente dovuto ai genovesi che avevano il monopolio del commercio trapezuntino, è evidentissimo.

Proprio su questa riviera pontica la cultura già dimenticata dell'ultimo impero romano d'Oriente si è maggiormente avvicinata nell'arte al lontano spirito dell'Occidente.

Renata L. Cargnelli

Telefoto Upi

Filadelfia — Oltre cinquanta bambini ciechi sono stati ospiti di un grande circo americano

Novità in libreria

NARRATIVA

Alessi C. — *Debiti d'amore* — Rebellato, 156 pp., Lit. 3.500 (Un inventario commosso e delicato di emozioni e di affetti dall'adolescenza alla maturità).

West M. — *L'Arlecchino* — Mondadori, 318 pp., Lit. 4500 (Romanzo ad alta tensione che unisce le caratteristiche del giallo e del «thrilling» fantapolitico).

Pilhes R.V. — *L'imprecatore* — Mondadori, 320 pp., Lit. 4000 (Best-seller francese dell'anno).

Rossi V.G. — *Il cane abbaia alla luna* — Mondadori, 300 pp., Lit. 3000 (Un altro libro dello «scrittore forse più amato dalle nuove generazioni»).

Palazzeschi A. — *Tutte le novelle* — Mondadori, 986 pp., Lit. 9500 (Collezione «I Meridiani»).

Verde D. — *Gli stivalieni* — Bietti, 204 pp., Lit. 2500 (Una panoramica attenta e svagata al tempo stesso sugli abitanti dello «Stivale»).

POESIA

Nesbeda G. — *El mio spagnoleto* — «Il Svevo» - 112 pp., ill., Lit. 2500 (Versi in dialetto triestino, con sedici illustrazioni del pittore A. Bressanutti).

CRITICA LETTERARIA

— *Scritti letterari di Nicolò Gallo* — Polifilo, 184 pp., Lit. 5500 (Un protagonista della cultura italiana degli anni Cinquanta).

Colummi Camerino M. — *Idillio e propaganda nella letteratura sociale del Risorgimento* — Liguori, 300 pp., Lit. 4500 (L'attenzione paternalista, gli esorcismi populisti, il travaglio ideologico degli scrittori democratici).

Grillandi M. — *Invito alla lettura di Tobino* — Mursia, 142 pp., Lit. 1750 (Lettura critica dei testi e cenni sulla vita dell'autore).

Di Biase — *Invito alle letture di Carducci* — Mursia, 168 pp., Lit. 1750 (Cenni biografici e lettura critica delle opere).

Zanmarchi G. — *Invito alla lettura di Orwell* — Mursia, 162 pp., Lit. 2000 (Profilo della vita, analisi critica delle opere).

Foscolo U. — *Gli appunti per le «Letture scritte dall'inghilterra»* — N. Italia, 106 pp., Lit. 3300 (La matrice e la sostanza vitale dell'arte foscoliana).

Ferrone S. — *Carlo Goldoni* — N. Italia, 150 pp., Lit. 4600 (Vita, opere, critica).

Viezzi G. — *Antologia della rivista «Prospettiva»* — Guida, 390 pp., Lit. 5000 (Con un indice ragionato 1939-1943 e 1951-1952).

— *Storia delle letterature del mondo* — Edipem, 260 pp., Lit. 1800 (Con tavole sinottiche).

MUSICA E TEATRO

Gavoty B. — *Chopin* — Mondadori, 492 pp., Lit. 6000 (Vita di un musicista nell'Europa romantica borghese).

Gnoli Fuzzi N. — *Fiori, quadri, cuori, picche* — S.A.I., 144 pp., Lit. 3000 (Quattro commedie in un atto).

STORIA E POLITICA

Covre P. — *Cronache di patrizi triestini* — Tip. Modena, 170 pp., Lit. 3000 (Spigolature fra pergamene, diplomi e carteggi di tempi lontani).

— *Le zone libere nella Resistenza italiana ed europea* — Istituto Storico Resistenza, 376 pp., Lit. 6500 (Relazioni e comunicazioni presentate al Convegno internazionale di Domodossole).

— *Italia. Lo stato e le istituzioni, l'economia, la società, la scuola, la cultura* — Fabbri, 88 pp., ill., Lit. 2500 (Com'è costruita l'Italia: migliaia di dati e materiale di lavoro per chi vuol essere informato, per gli studenti che ricercano).

Vincelli E. — *Il cinema capovolto* — Guaraldi, 118 pp., Lit. 2500 (L'uso del cinema di ricerca nella scuola dell'obbligo).

AA.VV. — *Marxismo ed etica* — Feltrinelli, 318 pp., Lit. 3800 (Testi sul dibattito intorno al «socialismo neokantiano» 1896-1911).

Cordone G. — *Genitori in cattedra* — Le Stelle, 146 pp., Lit. 2800 (Il dialogo fra genitori ed insegnanti).

Girolami Boulinier A. — *Guida ai primi passi scolastici* — N. Italia, 160 pp., Lit. 2300 (Scuola materna e primo ciclo).

Reuchlin M. — *Il problema dell'orientamento* — N. Italia, 116 pp., Lit. 1800 (Orientamento individuale nell'educazione).

ANTICHITA'-FILOLOGIA CLASSICA

— *Archaeologica* — Olschki, 494 pp., Lit. 48.000 (Scritti in onore di Aldo Neppi Modona e cura di Nelida Caffarello).

Giuliano «L'Apostata» — *Autobiografia* — N. Italia, 110 pp., Lit. 2200 (Apologia e propaganda di Giuliano).

DIRITTO

AA.VV. — *Codice dell'urbenistica* — Pirola, 886 pp., Lit. 14.000 (Raccolta sistematica di leggi, decreti e circolari ad uso di quanti operano nell'urbanistica).

— *Giurisprudenza in materia di lavoro* — Pirola, 242 pp., Lit. 3000 (Serie prima: Statuto dei lavoratori N. 6).

Kelsen H. — *Tra metodo giuridico e sociologico* — Guida, 86 pp., Lit. 2500 (I limiti tra scienza del diritto e sociologia).

SPORT E HOBBIES

Biggi C. — *Fotografare non è difficile* — Mursia, 96 pp., ill., Lit. 1900 (Guida facile e chiara).

TURISMO

Guida alla natura — Mondadori, *Guadie alla natura* — Mondadori, 296 pp., Lit. 9000 (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, a cura del World Wildlife Fund).

CUCINA

Spagnol E. - Vergottini B. — *Uomini in cucina* — Mondadori, 298 pp., Lit. 8000 (Guida pratica, intelligente e brillante).

Corra T. — *Cucinare non è difficile* — Mursia, 96 pp., ill., Lit. 1900 (Facile guida ai misteri della cucina).

VARIA

AA.VV. — *Diritto allo studio* — Guaraldi, 270 pp., Lit. 3800 (Dalla riformulazione del concetto, alla verifica sul territorio).

Valentini G. — *Dati base Italia 1975-76* — Mondadori, 480 pp., ill., Lit. 20.000 (Statistiche socio-economiche).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRATO ANCHE A TRIESTE L'ANNIVERSARIO DELL'ARMA

I CARABINIERI AL SERVIZIO DELLO STATO E DEI CITTADINI

(Italfoto)

Lo scoprimento della targa che ricorda il sacrificio di 464 Carabinieri del Primo Gruppo mobilitato in Africa Orientale

Sotto l'auspicio di un sole nitido e luminoso, si è svolta ieri nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria la celebrazione del 161.o anniversario della fondazione dell'Arma. Stretti attorno alla bandiera che garriva sull'asta centrale della piazza d'armi, facevano quadrato due plotoni di Carabinieri in alta uniforme, due gruppi di «pantere» con relativi autisti e, un gruppo di motociclisti, mentre dalla parte della tribuna si è assiepato un folto gruppo di Carabinieri in congedo, contraddistinti dal caratteristico berretto nero circondato da un nastro bianco e rosso.

Dopo la messa da campo, celebrata da un cappellano militare, il comandante del gruppo Marzella ha dato pubblica lettura dell'ordine del giorno trasmesso alle varie unità dal comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Enrico Mino. In esso veniva sottolineata la significativa coincidenza del 161.o anniversario della fondazione dell'Arma con il trentennale della Liberazione, cui i Carabinieri parteciparono attivamente. «Sono i caduti — ha letto il col. Marzella — che con il loro sentire e il loro operare hanno contribuito a fare dell'Arma dei Carabinieri un elemento insostituibile nell'organismo dello Stato».

Dopo aver ricordato alcuni episodi significativi della storia della Liberazione, Marzella ha ricordato che la seconda decorazione all'Ordine militare d'Italia, conferita in questi giorni dal Presidente della Repubblica all'arma dei carabinieri, costituisce la prova più calzante della continuità della loro opera: «Siate tutti degni del vostro passato»: questo l'imperativo morale affidato dai caduti nel compimento del dovere ai Carabinieri di oggi. «Dal 1814 ad oggi — ha ricordato infine il col. Marzella — è stato un continuo, succedersi di fatti e di avvenimenti consacrati all'unico intento di servire le istituzioni. Oggi faremo il possibile per ottenere tra di noi la migliore concordanza di intenti e di azioni al servizio dello Stato».

Marzella ha quindi riferito una serie di dati che danno consuntivi che possono dare la percezione, anche se soltanto numerica, della vastità e della varietà dell'opera del locale gruppo dei Carabinieri. «A sottolineare che l'attività di tipo preventivo è sempre stata al primo posto — ha sottolineato Marzella — queste le cifre più significative riguardanti il 1974: 642 mila km. percorsi, 2562 reati denunciati, 1777 reati scoperti, 210 persone tratte in arresto, 176 ordini di cattura, 1537 denunce a piede libero. Sono state inoltre recuperate refurtive per un totale di 333 milioni il lire ,sono state fatte 1600 contravvenzioni per 32 milioni circa (di queste 800 non conciliate), si è intervenuti in 1074 incidenti stradali con morti o feriti; sono stati inoltrati 13 mila atti per conto della magistratura, e sono state infine passate ben 21 mila informazioni di vario genere allo Stato».

Al termine, il prefetto Di Lorenzo e il gen. Fantasia hanno deposto una corona d'alloro al cippo dedicato ai caduti dell'Arma: dopo un momento di raccoglimento in cui sono echeggiate le note del «silenzio», è stato dato il «rompete le righe». Subito dopo, nell'atrio della porta principale è stata scoperta una targa bronzea che riporta la motivazione della medaglia d'oro concessa al primo gruppo carabinieri mobilitato in Africa orientale. In quella occasione perirono 455 carabinieri e 9 ufficiali, mentre sopravvissero soltanto 12 militari.

Nomina al Comune di 1855 scrutatori

La commissione elettorale comunale, riunitasi ieri mattina in seduta pubblica nell'aula del Consiglio municipale sotto la presidenza dell'assessore Faraguna, ha proceduto alla nomina degli scrutatori, che unitamente ai presidenti ed ai segretari — già designati — comporranno i seggi elettorali. Le sezioni nel territorio comunale essendo 371 e ciascuna dovendo essere dotata di cinque scrutatori, questi ultimi sono stati nominati ieri in numero di 1855. Essi si riuniranno, nel seggio assegnato, il 14 giugno, cioè il sabato antecedente la prima giornata di votazioni, per il disbrigo delle prime formalità, come la convalida delle schede.

MANIFESTAZIONI SUI TEMI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO

Due ministri a Trieste nella vigilia elettorale

Spadolini (PRI) visiterà anche la mostra di Mascherini e Sarti (DC) si incontrerà con il Sovrintendente del Verdi

Il ministro ai beni ambientali e culturali, sen. Giovanni Spadolini, sarà oggi nella nostra regione per intervenire nella tarda serata ad una manifestazione elettorale a Trieste, organizzata dal PRI (ore 19.30, cinema Grattacielo).

Nel primo pomeriggio il ministro avrà un incontro con i sopraintendenti ai monumenti, alle gallerie ed alle antichità del Friuli - Venezia Giulia, che gli esporranno i problemi legati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Regione. Va ricordato a questo proposito come il ministro per i beni culturali e ambientali abbia raccolto in un'unica amministrazione le due direzioni generali delle antichità e belle arti e delle accademie e biblioteche, che appartenevano alla pubblica istruzione, e la direzione generale degli archivi, che apparteneva agli interni; sono passati inoltre al nuovo ministero alcuni importanti servizi di carattere culturale che dipendevano dalla presidenza del consiglio. Un insieme omogeneo finora disperso in amministrazioni diverse e spesso trascurate per l'urgenza di altri problemi.

La istituzione, quindi, del ministero per i beni culturali ha costituito un'iniezione di fiducia per quanti operano in questo importante settore. Il personale ha constatato a volontà del governo di garantire un'iniziativa organica per i beni culturali.

Il sen. Spadolini si recherà pure a Grado per sentire dalla viva voce dei pubblici amministratori della cittadina le difficoltà che essi incontrano nella salvaguardia dell'ambiente naturale della Laguna e per discutere i gravi casi di degradamento che stanno alterando l'integrità di un così prezioso e raro bene. Il ministro sosterà poi ad Aquileia, per un incontro con i funzionari dei musei e per una breve visita alle zone archeologica e paleocristiana.

A Trieste è infine prevista una visita del ministro alla mostra delol scultore Marcello Mascherini, allestita presso il Bastione rotondo del Castello di S. Giusto, nell'ambito dell'interessante iniziativa culturale «120 giorni di scultura».

Sarà contemporaneamente presente oggi a Trieste un altro ministro: la DC conferma per le ore 19 in piazza Goldoni un comizio del ministro al turismo, sen. Adolfo Sarti, che in precedenza avrà un incontro con il sovrintendente del Teatro Verdi prof. de Ferra, per esaminare la situazione finanziaria del nostro teatro in relazione al disegno di legge predisposto dallo stesso Sarti e che prevede interventi per 80 miliardi in favore degli enti lirici italiani. Con gli esponenti locali della DC, il ministro affronterà inoltre il problema della realizzazione a Trieste del palazzo dei congressi.

Per il MSI parlerà oggi a Borgo San Mauro l'on. Renzo de' Vidovich, capolista al Comune di Duino-Aurisina. Il PSDI annuncia per oggi comizi a San Dorligo (ore 18) e a Prebenico (ore 19.30). Il PCI, infine, conferma per domani alle ore 19 in piazza Goldoni un comizio dell'on. Ugo Pecchioli, della segreteria nazionale del partito, che sarà presentato dal segretario locale Rossetti.

Conferenza per i presidenti di seggio

Il presidente della Corte d'appello dott. Aldo Renzi ha disposto, in occasione delle prossime consultazioni elettorali, la consueta conferenza per i presidenti di seggio, che sarà tenuta dal consigliere dott. Sebastiano Cossu alle ore 11 di martedì 10 giugno nell'aula magna della Corte d'appello di Trieste.

A TEMPO PIENO LA GIORNATA TRIESTINA DELL'ONOREVOLE FOSCHI

I DISCORSI SUL METODO DELLA NUOVA PSICHIATRIA

Giudizio d'attesa del sottosegretario alla Sanità dopo la visita all'ospedale - La tutela della salute e impegno nelle comunità

Per un autorevole avallo della nuova politica sanitaria in atto per iniziativa dell'amministrazione provinciale nel campo dell'assistenza psichiatrica, la DC ha fatto intervenire ieri a Trieste il sottosegretario alla sanità, on. Franco Foschi, che prima di partecipare in serata a una manifestazione elettorale della DC, ha visitato l'Ospedale psichiatrico. Ed ecco il commento dell'on. Foschi:

«L'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Trieste è importante perché offre un contributo originale e concreto alla ricerca di nuovi contenuti e metodi di gestione dell'assistenza psichiatrica». Facevano gli onori di casa il presidente uscente dalla Provincia, Zanetti, e il direttore dell'ospedale prof. Basaglia (che proprio ieri ha diffuso alla stampa una dichiarazione per illustrare i motivi per cui vota per il PCI: «E' l'unico voto — afferma tra l'altro — che può contribuire a una trasformazione concreta della nostra organizzazione sociale in questo momento storico» e ciò «dopo trent'anni di malgoverno democristiano»).

Nella tarda mattinata il sottosegretario si è incontrato alla Provincia con le autorità cittadine (presenti il prefetto Di Lorenzo, il prosindaco Giuricin, l'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, il segretario provinciale della DC, Rinaldi, oltre al presidente Zanetti ed al prof. Basaglia) e con i rappresentanti della stampa; e nella circostanza ha ribadito («oltre che un politico, sono — ha detto — uno psichiatra») la necessità di affrontare i problemi della psichiatria non come difesa della società dai malati mentali ma, nel superamento di antichi pregiudizi, come freno a un processo di emarginazione di questa categoria di malati che è indegno di una società evoluta.

Quanto alle realizzazioni avviate dalla nostra Provincia, l'on. Foschi ha dato atto di «uno sforzo di rinnovamento e di apertura che nel campo dell'assistenza psichiatrica si sta qui effettuando all'interno delle leggi esistenti. Un giudizio definitivo su tale tentativo — ha detto — sarebbe al momento azzardato. Mentre altrove sopravvive una linea tradizionale, qui si stanno ricercando modi nuovi per riportare i malati mentali nella collettività, coinvolgendola direttamente. L'esperimento è riuscito? Neanche coloro che l'hanno avviato esigono una risposta, in quanto essi stessi stanno continuamente verificando i risultati. Certo, si tratta di un tentativo e di un atteggiamento — ha detto — cui va riconosciuta plausibilità».

Un problema, quello dell'assistenza psichiatrica, che non va separato dal problema generale della salute; pertanto non è necessario — secondo l'on. Foschi — varare nuove leggi, quanto abrogare piuttosto l'ordinamento del 1904 e ricondurre il problema della psichiatria nel quadro della riforma sanitaria e della riforma dei servizi sociali. «In questo senso è importante — ha dichiarato — che il Parlamento possa varare entro l'anno la tanto attesa legge di riforma sanitaria, includendo nel Servizio sanitario nazionale anche i servizi di prevenzione, cura e riabilitazione dei malati di mente, allo scopo di porre fine, una volta per tutte, all'insopportabile separazione tra assistenza sanitaria e assistenza psichiatrica e per assicurare a tutti i cittadini il diritto alla salute».

Gli stessi concetti sono stati ribaditi dal sottosegretario Foschi (che nel pomeriggio ha presentato all'Ospedale maggiore un suo libro su «Gli anziani nella comunità» ed ha poi presenziato all'inaugurazione a palazzo Costanzi della Mostra sui cent'anni di chirurgia a Trieste) nel convegno promosso in serata dalla DC nella sala Bartoli del Politeama Rossetti sul tema: «Tutela della salute, impegno della comunità».

Domani chiudono le scuole

La maggioranza delle scuole triestine chiuderà i battenti domani. Il ministero della pubblica istruzione ha fissato la data di chiusura all'11 giugno: tuttavia la decisione ultima è stata demandata ai singoli presidi. A Trieste, come del resto in quasi tutta Italia, le scuole di ogni ordine e grado con più di dodici classi (quindi la stragrande maggioranza) hanno preferito anticipare la chiusura a domani anche in considerazione del fatto che le scuole stesse dovranno essere a disposizione dei seggi elettorali entro il 14 giugno. Nel solo comune di Trieste, saranno allestite 371 sedi elettorali.

Scongiurato lo sciopero dei presidi, che era stato minacciato in sede nazionale proprio in questi giorni, l'anno scolastico si avvia dunque anche per questa volta alla sua conclusione. Per quanto riguarda gli esami, quelli del secondo e primo ciclo delle elementari, quelli di licenza media e di idoneità, inizieranno il 19 e si concluderanno entro e non oltre il 28 giugno. I candidati alle prove di maturità classica, saranno, come al solito, gli ultimi ad affrontare gli esami: il 2 luglio cominceranno le prove scritte con il tema di italiano.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore di Gesù — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.50; la luna nasce alle 2.58 e cala alle 17.32.

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 11,8; pressione mb. 1020,3 in diminuzione; umidità 37 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 8 da Nord; mare poco mosso con temperatura di gradi 19,4.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Salta dalla finestra: salvata dal telone

Fortunoso salvataggio, ieri sera, di una giovane donna in preda a una crisi di nervi: gettatasi da una finestra del secondo piano, è caduta sul telone provvidenzialmente teso dai vigili del fuoco, riportando soltanto alcune contusioni al dorso. La drammatica scena si è svolta all'angolo fra le vie Rivalto, Ponzanino e Molino a Vento e ha tenuto col fiato sospeso infermieri della Cri, agenti della Volante e vigili del fuoco.

A sollecitare i soccorsi erano stati la madre e il marito della donna che non voleva aprire la porta dell'appartamento dopo esservisi barricata insieme con una figlia quindicenne. Visto inutile ogni tentativo di persuasione, un vigile si è arrampicato su una scala con l'intento di raggiungere l'appartamento attraverso una finestra. Quando la donna l'ha scorto attraverso i vetri, ha aperto un'altra finestra che si apre su via Rivalto e si è lanciata nel vuoto.

Altri vigili avevano già preparato il telo e sono così riusciti a cogliere al volo la giovane signora, che è poi stata accompagnata all'ospedale maggiore.

Ospite dell'O.P.P. si uccide al Maggiore

Un ospite volontario dell'Ospedale psichiatrico, Ferruccio Goruppi, di 59 anni, si è tolto la vita ieri mattina al Maggiore, dove era stato ricoverato nel corso della notte dopo un primo tentativo di suicidio. Era stato raccolto da un'autoambulanza della CRI, che era andata a soccorrerlo dopo che egli si era gettato contro un'automobile in via Giulia. Ieri mattina è stato trovato cadavere ai piedi del suo lettino d'ospedale, al quale si era appeso con una striscia ricavata dalla coperta. La salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

MORTI: Breglia ved. Frandoli Caterina, anni 85; Krizmancic Andrea, 84; Erriquez in Boscariolo Rosa, 52; Menon in Metton Maria, 75; Dinon Giordano, 65; Felcini ved. Gualazzi Amedea, 86; Giuntini Gaetano, 62; Marcolin Agostino, 53; Lovisaro Gualtiero, 79; Gaetani ved. Ferrari Rosalia, 81.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno particolare «Lloyd Triestino»: 3 orchestrali, turno particolare unico n. 48, 61, 62.

Cent'anni di chirurgia

All'inaugurazione della mostra «Cento anni di chirurgia a Trieste», allestita nelle sale del palazzo Costanzi, erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario alla sanità, Foschi (ultimo a destra nella foto) e il noto chirurgo prof. Stefanini (primo a sinistra) (Italfoto)

DC guida sicura per Trieste

Oggi ore 19 piazza Goldoni
sen. Adolfo SARTI
Ministro del Turismo e dello Spettacolo

ore 11.30 via Giusti
GIORGIO CERNIANI

ore 12 piazza Vico
PAOLO ZANINI
PAOLO SBISA'

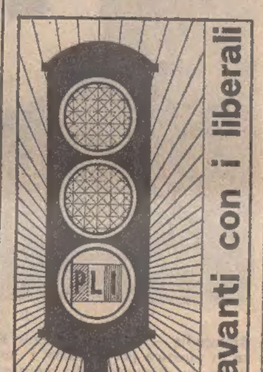
ore 12 piazzale Rosmini
GIORGIO TOMBESI
CARLO PENTA

MUGGIA
ore 11 - Pescheria
ore 17 - Aquilinia
ore 18 Campo sportivo
GIUSEPPE RIZZI
FABIO OPARA
AMELIA POSTOGNA

Votiamo DC

ROMANIA BULGARIA TURCHIA
Stupendo viaggio in autopullman con soste e visite a Bucarest - alle Spiagge d'Oro di Varna, Nesebar - ISTANBUL - SOFIA - BELGRADO.
Albergo di I cat., pensione completa; 29 giugno - 13 luglio quota L. 325.000
U.T.A.T., via Imbriani e Gall. Protti

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
QUESTA SERA alle ore 19.30
CINEMA GRATTACIELO
Sen. prof. GIOVANNI
SPADOLINI
Ministro dei Beni ambientali e culturali
Presenterà l'avv. Sergio Pacor
Vice Presidente della Provincia



COMIZI del MSI-DN
ore 12 Piazza Garibaldi DI GIORGIO
ore 18 Piazza della Borsa STIGLIANI
ore 19 Borgo S. Mauro on. de VIDOVICH

CIT Viaggi - Cambio Valute - Staz. Autolinee tel. 63[illegible] - Documenti - Via Piazza Unità tel. 62[illegible] - Staz. Centrale tel. 01[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.[illegible] 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8.[illegible] escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AMICI U.T.A.T.
Ricordiamo agli Amici che DOMENICA 8 GIUGNO avrà luogo la GITA SPECIALE ad ASOLO - BASSANO - MONTE GRAPPA.
Ci sono ancora alcuni posti disponibili sul secondo pullman.
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

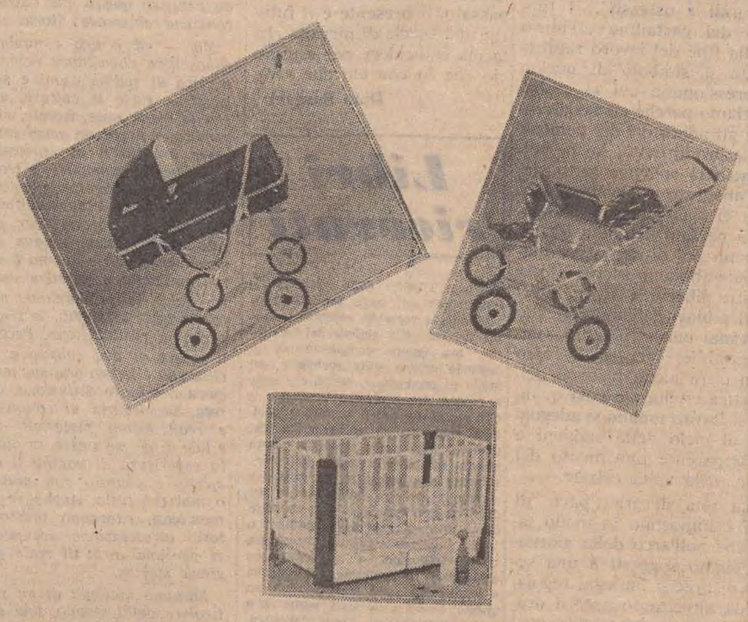
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dove si vive male
i recenti fatti di cronaca hanno dimostrato molto chiaramente a cosa portano certi regimi politici: violenza, disordine, paura, oppressione.
Alcuni esempi?
Portogallo, Cile, Spagna, Cecoslovacchia...

dove si vive bene
altri paesi vengono spesso citati come simbolo di progresso e benessere: Austria, Repubblica Federale Tedesca, Inghilterra, Svezia...
Sono Paesi socialdemocratici.
E' un caso?

e l'Italia?

SOCIALISMO PSDI
la via democratica verso il benessere sociale



FATTI e non PAROLE!
ALCUNI ESEMPI:
LETTINI delle migliori marche, con o senza cassetto, trasformabili in divanetto o box . . . . . da L. 17.000
PASSEGGINI, «Peg», «Giordani», «Baby's Cars» . . . da L. 9.000
OMBRELLINI completi di materassino . . . . . da L. 4.000
CARROZZINE porta enfant di tutti i tipi . . . . . da L. 27.000
SEGGIOLONI completi di girello . . . . . da L. 12.000
LETTINI DA CAMPEGGIO cm. 130x60 . . . . . da L. 18.000
...E BAGNETTI, GIRELLI, BOX E TANTI ALTRI ARTICOLI A PREZZI IMBATTIBILI!
Inoltre materassi Permaflex e reti Ondaflex in tutte le misure, anche matrimoniali
casa del materasso
MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA - VIA MADONNINA 7

PLI
Oggi alle ore 19 Piazza Tra i Rivi
parleranno:
TRAUNER
SANCIN
RIZZARELLI
candidati al Consiglio Provinciale

LA CONSULTAZIONE DEL 15 GIUGNO A TRIESTE E NEI COMUNI MINORI

Muggia: un amore con gelosia «supergestito» dai comunisti

Le realizzazioni presentate dalla giunta a conclusione dell'ultimo quinquennio Nelle critiche dell'opposizione (la D.C. in testa) l'altra faccia della medaglia

3

Quasi un amore con gelosia avrebbe definito il poeta Saba, quello nutrito dai muggesani per il proprio microcosmo municipale. Un sentimento — favorito anche dalla dipendenza da sedi decisionali esterne, come l'egemonizzante Comune capoluogo, la Regione, lo Stato — intriso spesso da campanilistica diffidenza. I comunisti che governano da sempre questo Comune, hanno saputo cogliere il senso di tale condizionamento psicologico, sposando il discorso — se si può dire — di una «muggesanità» esasperata: chi è contro di loro, è un traditore degli interessi civici. Tanto più imbarazzata e disagevole la posizione dei partiti oppositori, che in effetti (ed è un vanto del sindaco Millo) hanno corso in questi ultimi cinque anni a un'adozione unanime nella stragrande maggioranza delle deliberazioni consiliari: un'unitarietà d'intenti — tanto conclamata dall'amministrazione comunista — dovuta anche all'abilità della maggioranza di sfuggire alle eventuali occasioni di scontro. Così, si possono contare forse sulle dita di una mano gli spunti che i comunisti hanno offerto alle opposizioni per vivaci attriti politici, di norma queste ultime essendosi in realtà mimetizzate nella «routine» deliberativa unanimistica.

Questo, intanto, il volto politico del Consiglio comunale uscente. Il PCI — che a Muggia preferisce presentarsi sotto lo schermo della «lista Frausin», per accentuare la caratterizzazione municipalistica della propria gestione — aveva ottenuto cinque anni fa il 50 per cento dei voti e 16 consiglieri (l'ultimo coi resti, per un minimo scarto di voti) su un totale di trenta. La DC, col 31,1 per cento, aveva conquistato dieci seggi, e tutti gli altri partiti (PSDI, PLI, PSI e PRI) un seggio ciascuno. I comunisti hanno perciò dominato incontrastati, con l'appoggio — in più — del rappresentante socialista, che si è astenuto sui bilanci (mentre tutte le altre forze di maggioranza hanno espresso voto contrario) ma per il resto ha benevolmente condiviso le impostazioni politico-programmatiche della giunta.

E ora un sintetico bilancio dell'attività quinquennale dell'amministrazione uscente. Il sindaco Millo ne ha colto i punti salienti nel presentare il bilancio 1975. Ha parlato di una «valida politica di allargamento della partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica» attraverso l'istituzione dei consigli rionali; dello studio in atto per una variante al piano regolatore che stabilisca, fra l'altro, nuovi criteri urbanistici intesi a «limitare l'espansione edilizia incontrollata»; degli alloggi popolari in borgo ex-Fonderia (108 già consegnati, 22 in costruzione, altri 50 in attesa di finanziamenti, 40 da finanziare in favore delle cooperative e 30 per l'Opera profughi); della depurazione degli scarichi a mare della fognatura (in programma un impianto alle Noghere, il secondo lotto della condotta per il Lazzaretto, il terzo lotto della condotta sottomarina a Punta Sottile); dell'avvenuta sistemazione del 90 per cento delle strade comunali, dello studio in corso per la ristrutturazione globale della rete idrica (120 milioni già acquisiti dal «Fondo Trieste»), della presentazione alla Regione del progetto per la rete del metano; nonché dell'azione unitaria svolta per la salvaguardia del cantiere Alto Adriatico e di quella contro l'insediamento di nuovi impianti petroliferi a scapito dell'industrializzazione «pulita» della Valle delle Noghere.

PARTITI	COMUNALI 1970			REGIONALI 1973	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
PCI	4.544	50,0	16	4.709	50,7
PRI	314	3,4	1	379	4,1
PSI	445	4,9	1	499	5,4
DC	2.825	31,1	10	2.528	27,2
PSDI	509	5,6	1	386	4,2
PLI	451	5,0	1	287	3,1

I partiti sono elencati nell'ordine in cui i rispettivi simboli figureranno sulla scheda di voto. Da ricordare che alle «regionali» del '73 parteciparono inoltre il MSI (299 voti, 3,2 per cento), il MIT (114 voti, 1,2 per cento) e l'US (86 voti, 0,9 per cento)

Nel settore dell'istruzione, che figura in cima agli impegni di spesa (274 milioni per l'attuale esercizio), il sindaco ha sottolineato che — giunta al terzo anno di vita la scuola a tempo pieno di Zindis — l'esperimento viene esteso a cinque classi di Aquilinia, a Santa Barbara ed alle tre sezioni slovene. Altri meriti dell'amministrazione uscente: libri e trasporti gratuiti per la scuola dell'obbligo; in progetto la ristrutturazione della scuola elementare di Muggia centro e la costruzione di una nuova elementare in borgo ex-Fonderia, dove sta per essere appaltata la scuola materna. Per quanto riguarda il turismo, si lamenta un'insufficiente attività di collegamento della neocostituita Azienda di soggiorno con il Comune e viene ribadita la necessità di azioni coordinate per la derequisizione del Lazzaretto (l'attuale area di oltre 60 mila quadrati attende tuttora d'essere utilizzata per attività sociali e turistico-balneari, mancando i finaziamenti, sia statali che regionali, per il trasferimento della caserma a Monte d'Oro).

Ed ecco l'altra faccia della medaglia. Il maggior partito d'opposizione, la DC, protesta che i comunisti hanno in pratica esautorato il Consiglio comunale sottoponendogli, per la semplice ratifica, delibere già adottate dalla Giunta (com'è avvenuto anche per la constata sopraelevazione della casa dell'ECA: una bruttura edilizia, inserita com'è fra una zona verde ed un quartiere popolare cui toglie la vista e una contraddizione programmatica in quanto l'assistenza agli anziani dovrebbe potenziarsi a domicilio) e opponendosi alla proposta d'istituire commissioni consiliari per un esame preventivo delle delibere. I comunisti — polemizza ancora la DC — hanno monopolizzato il Comune, ad esempio puntando su una Polisportiva municipale, di facile controllo da parte della maggioranza comunista, e soffocando l'attività della «Libertas» e del Centro giovanile italiano, in cui i comunisti stessi non possono evidentemente inserirsi.

Ma c'è di più: essi hanno contrastato in ogni modo l'istituzione dell'Azienda di soggiorno, sapendo che al vertice ne sarebbe stato nominato un presidente democristiano, ma ora vi intrattengono rapporti strettissimi: un abbraccio egemonizzante. Hanno impedito — preoccupati di conservare il monopolio nel campo dell'istruzione scolastica — l'insediamento di un collegio privatistico per minori proposto dalla «Fondazione Brovedani».

Per quanto riguarda poi la vantata «partecipazione popolare alla cosa pubblica», i comunisti governano da soli i consigli rionali: è successo che ad Aquilinia risultarono eletti otto rappresentanti del PCI e altrettanto delle opposizioni ma il PCI — pretendendo ugualmente la presidenza — non accettò di addivenire a un accordo con le altre forze politiche, per cui il Comune sciolse d'autorità l'assemblea e indisse nuove elezioni: contro questo atto di prepotenza, gli altri partiti (ad eccezione del PSI) non parteciparono ad una seconda consultazione né alle elezioni per gli altri consigli rionali, sicché questi organi di «decentramento» sono rimasti saldamente in mano di una maggioranza politica più che mai accentratrice.

Ma la preoccupazione dei comunisti di scongiurare a Muggia il pericolo di «inquinamenti» ideologico-politici sfiora addirittura il paradosso nel delicato campo delle licenze edilizie. E' bene ricordare, a questo punto, che alle ultime elezioni la «lista Frausin» ottenne la maggioranza assoluta, cioè il sedicesimo consigliere, soltanto col ricupero dei «resti» e con uno scarto di pochissimi voti. Facendo leva sul noto spirito campanilistico dei muggesani e mettendo in guardia questi ultimi sulla necessità di difendersi da una «colonizzazione» triestina, i comunisti — attenti invece alla precarietà della loro maggioranza — hanno bloccato ben trecento domande per nuove costruzioni. Hanno opposto la carenza di sufficienti infrastrutture, che non consente nuovi insediamenti in questa o quella zona, la necessità di non turbare il vecchio tessuto urbanistico o l'armonia del paesaggio, difficoltà tecniche, la non corrispondenza dei progetti con il regolamento edilizio, il contrasto con il piano regolatore. In molti casi le obiezioni sono fondate, ma la DC rileva che «del piano regolatore si fa un uso discriminante, al fine di scoraggiare insediamenti di un certo tipo, che potrebbero turbare un certo equilibrio politico».

Evidentemente, nuovi insediamenti abitativi comportano la residenza nel Comune e l'automatica iscrizione in quelle liste elettorali. Ma intanto, a questo punto, cominciano a piovere le denunce. Lo stesso sindaco Millo ha annunciato in Consiglio comunale, cinque mesi fa, d'essere stato sentito in merito, in Municipio, dai carabinieri.

«La Giunta comunale — replicano i comunisti — ha sempre agito avendo presenti gli interessi della nostra popolazione, ma anche le attuali leggi urbanistiche che vietano qualsiasi insediamento in zone prive dell'urbanizzazione primaria: acquedotto, fognature, illuminazione; pur tuttavia vi è stato dall'aprile 1970 ad oggi un altissimo numero di persone che hanno chiesto per la prima volta la residenza a Muggia, e questo ha portato, è vero, ad una variazione sia pur minima dell'equilibrio politico, ma in senso positivo per il PCI, come verificato nelle elezioni del 1972 e del 1973»

In effetti i comunisti sono passati, in occasione delle «regionali» del '73, dal 50,0 al 50,7 per cento, mentre proprio la DC, ad esempio, è calata dal 31,1 al 27,2 per cento. Ma secondo i democristiani è proprio questa la dimostrazione dell'«oculatezza» con cui il Comune amministra le licenze edilizie. Il sindaco Millo, che in un primo momento si era dichiarato favorevole all'insediamento dell'istituto-modello per minori proposto dalla «Fondazione Brovedani», ha dovuto rimangiarsi il «placet» in seguito alla presa di posizione della locale sezione comunista, accortasi che l'istituzione privata (in quanto tale non soggetta al controllo pubblico, la motivazione semi-ufficiale) avrebbe comportato la dislocazione in quel territorio comunale di qualche decina fra insegnanti e addetti al personale di servizio: un'invasione incontrollabile — rilevano i d.c. — dal punto di vista elettorale.

Così stando le cose, come si prospettano a Muggia i risultati del 15 giugno? Il PCI, sulla scorta dei dati delle ultime «regionali», consoliderebbe la propria maggioranza, aumentando di un seggio. La DC perderebbe un paio di seggi, ma è opportuno tener presente che nel '73 parteciparono alle elezioni nove partiti invece dei sei attuali e nessuno di quelli in più era concorrente del PCI. Il PRI, il PSDI, il PSI e il PLI dovrebbero mantenere un seggio ciascuno, con la possibilità per uno di tali partiti «laici» di conquistare un seggio in più a scapito della DC: saranno probabilmente i 300 voti missini delle «regionali» (ora in cerca di padrone, assente il simbolo della destra nazionale) a far pendere la bilancia in favore di questa o quella formazione in gara. Ma una sorpresa potrebbe anche derivare (considerando il minimo scarto di voti fra i partiti «minori») dall'aumento di un migliaio di unità, dalle ultime «comunali» a questa parte, della popolazione elettorale.

Inoltre, non essendo risultata unitaria l'opposizione al PCI, — le singole forze avendo condotto la propria «battaglia» su posizioni sfumatamente diverse — potrebbero ora giocare, tra le incognite, anche le valutazioni che i muggesani hanno tratto dai singoli atteggiamenti: il PLI si è caratterizzato per il suo chiaro appoggio ai comunisti nella «politica delle cose», su tutti i provvedimenti rivolti alla specifica salvaguardia degli interessi della collettività civica e per contro per la sua altrettanto chiara denuncia di ogni atto di pura demagogia. Il PSDI si è particolarmente distinto, fra i partiti di minoranza, nella sua convinta opposizione ai nuovi insediamenti petroliferi nel territorio comunale ma anche alla trasformazione di Trieste in un «porto-petrolio». Il PRI è stato tra i più attivi contestatori (è di sua iniziativa una mozione in tal senso, dinnanzi alla quale il PCI ha fatto autocritica) del modo di amministrare da parte della giunta, con il ricorso indiscriminato all'articolo 140 del regolamento per l'adozione di delibere da sottoporre al Consiglio solo per una formale presa d'atto. Il PSI è stato un po' la «voce della coscienza» per la compagine comunista, che ha dovuto fare i conti con un'imbarazzante «critica costruttiva» specie sulle inadempienze del piano programmatico della maggioranza in tema di priorità, tempi d'attuazione, indicazioni di spesa.

Giorgio Pison

ARRETRATI DEL 1973 AL PERSONALE NON DOCENTE

L'Università costretta a bloccare ogni spesa

In pericolo lo stesso funzionamento degli istituti

Il senato accademico ed il consiglio d'amministrazione dell'Università di Trieste hanno affrontato — come è reso noto con un comunicato — il problema relativo alla corresponsione al personale non docente degli arretrati ad esso spettanti a far tempo dal 1.o gennaio 1973 sulla base della legge approvata in sede definitiva dal Senato in data 22 maggio di quest'anno.

Già nell'ottobre dell'anno scorso il ministro della Pubblica istruzione si era impegnato con le organizzazioni sindacali a proporre l'erogazione di un assegno mensile al personale non docente a far tempo dal 1.o gennaio 1973, quale primo atto di soluzione del problema sul nuovo stato giuridico del personale non docente delle università ancora oggetto di vertenza fra sindacati e governo. Molte università avevano immediatamente messo in esecuzione tale accordo, mentre l'Università di Trieste, per impossibilità finanziaria, aveva dovuto diluire nel tempo il soddisfacimento delle aspettative del personale.

Il personale medesimo, dopo aver a lungo pazientato ed atteso che l'accordo fosse sanzionato da una legge, ha chiesto il versamento degli arretrati di cui è ormai certamente creditore.

Gli organi accademici nel prendere in considerazione la richiesta hanno dovuto amaramente constatare come l'insufficienza degli stanziamenti ministeriali ed il loro ritardato accreditamento rendono acuto per l'Università di Trieste ogni problema di cassa e come la stessa prosecuzione dell'attività d'istituto sia continuativamente problematica, a cagione dell'impossibilità di coprire il relativo costo, anche se ridotto al minimo.

In questa situazione dunque, nella quale l'onere per la richiesta del personale non è che una delle componenti dell'estrema difficoltà di operare in un quadro finanziario corretto, il senato accademico ed il consiglio d'amministrazione, trovando nella disponibilità del personale fondamento di accordo, hanno deciso di erogare al personale non docente una quota parte degli arretrati ad esso spettanti, pari a lire 253 milioni, riservando il versamento del saldo al recupero di parte almeno dell'anticipazione fatta per conto dello Stato (circa lire 800 milioni) e dell'accreditamento del contributo di funzionamento per l'anno accademico 1974-75, di cui è sconosciuto persino l'ammontare.

Conseguentemente il senato accademico ed il consiglio d'amministrazione hanno constatato che, per far fronte alle spese inderogabili di funzionamento dell'Università (stipendi, tasse, assicurazioni, contributi previdenziali, ecc.) che si aggiungono all'esborso di lire 253 milioni, nessuna spesa è attualmente possibile per l'attività di carattere didattico e scientifico, per cui il consiglio d'amministrazione ha deliberato che «gli istituti non dovranno fare alcuna spesa né assumere alcun impegno fuorché sui fondi CNR e Regione 1974 e ciò almeno sino alla fine di luglio e comunque fino a nuovo avviso. In ogni caso anche gli impegni assunti su questi fondi non saranno messi in liquidazione nel suddetto periodo».

Senato accademico e consiglio d'amministrazione si sono comunque impegnati a riesaminare a brevissima scadenza le conseguenze della carenza di liquidità sulle possibilità future di funzionamento degli istituti, e cioè sulla stessa possibilità dell'Università di Trieste di continuare a svolgere la sua attività didattica e scientifica.

«Questa volta non è uno scherzo: la bomba c'è davvero» ha così detto un anonimo alla segretaria della scuola «Carli», la quale — allarmata — ha avvertito il preside e poi la polizia. Ma ancora una volta si è, fortunatamente, trattato di una ragazzata.

Nardi: roulottes da neve e da deserto

...perché per prime (ed uniche) sono costruite a struttura autoportante in duralluminio e ad isolamento costante termoacustico dovuto ad una intercapedine ventilata. ...E sono le uniche ad avere le dotazioni comprese nel prezzo.

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL. 826.181/2/3

da GODINA
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
è in atto fino al giorno 20 una vendita promozionale di giubbetti e completi (giubbetto e pantaloni) estivi con lo sconto del 20%

5 VILLE SIGNORILI
l'ultima verde occasione a Opicina
VIA CARSIA/VIA DEI TIGLI
MUTUI fino all'80%! egena Via Trento 16 tel. 38.212

SEGNALAZIONI

Suez: l'ultima nave

«Mi piacciono le notizie il più possibile esatte, perciò desidererei rettificarne una apparsa sabato 31 maggio nella notizia dedicata alla visita dell'ambasciatore egiziano a Trieste (e riferita anche da Radio Trieste ore 7.30). Dunque: l'ultima nave, proprio l'ultima, a passare attraverso il Canale di Suez quel fatidico 5 giugno 1967 fu la "Laura Lauro" dell'armatore Achille Lauro di Napoli, sulla quale mio marito era imbarcato come direttore di macchina, e non una non meno precisata nave del Lloyd Triestino. Riuscì ad uscirne circa alle ore 9 ed alle 10 Nasser diede l'ordine di chiudere il Canale, cosicché il convoglio seguente, che aveva già iniziato il passaggio, rimase intrappolato. Cordialmente, Giuliana Bonetti».

I prezzi al minuto e un triste primato

«Care "Segnalazioni", leggo che Trieste, sempre più maltrattata in tutti i campi dell'economia nazionale, eccelle però nei commerci in quanto, fra tutte le città, occupa un più che onorevole sesto posto nel rilievo dei rincari dei prezzi del mese di aprile.

«Affinché i consumatori triestini possano rendersi conto come abbiamo conquistato tale primato, vorrei porre delle domande sul costo di alcuni prodotti "nazionali".

«1) Prodotti Recoaro: perché da noi i costi di tali bibite sono tanto più sostenuti rispetto a quelli praticati a Padova? Una bottiglia di acqua Lora costa a Trieste (salvo due punti di vendita) lire 150, mentre a Padova il costo è di 100 lire.

«2) Perché la bottiglia di Coca-Cola tipo famiglia costa a Trieste 230 lire, mentre a Padova costa 190?

«3) Perché a Trieste il latte pastorizzato, in cartone, costa 250 lire il litro mentre a Padova il latte pastorizzato, in cartone, costa 230 lire?

«E' infine: l'associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste ha fatto stampare e distribuire un cartello con la richiesta di 20 lire per ogni borsellino di nailon richiesto dai clienti; nei cartelli dell'associazione di Padova viene chiesto per ogni borsellino lire 10. Poca cosa, si dirà; ma perché qui costano il doppio?

«Se l'Associazione e i rappresentanti delle ditte — tutte di provata onestà commerciale — vorranno dare dei chiarimenti, saranno molto graditi dall'opinione pubblica. Tengo a dichiarare che rispondo di persona sull'esattezza di quanto ho esposto, perché le nostre care "Segnalazioni" possono sempre interpellare il sottoscritto». Lettera firmata.

Oggi il ricordo di mons. Marzari

Oggi, alle ore 19, nella chiesa del Rosario, sarà celebrata da don Giovanni Gasperutti una messa in suffragio di mons. Marzari, già presidente del CLN di Trieste e strenuo difensore delle libertà democratiche e dell'italianità della nostra terra.

Il presidente del comitato provinciale dell'ANVGD, cons. reg. Mario Del Conte, e il presidente della Lega Nazionale, ing. Giusto Muratti, nel ricordare la figura di mons. Marzari quale socio fondatore della ricostituita associazione dei profughi istriani, fiumani e dalmati a Trieste e rispettivamente di primo presidente del sodalizio patriottico nel dopoguerra, invitano le autorità, i soci dell'ANVGD, i soci della Lega Nazionale e quanti conobbero e stimarono mons. Marzari, a partecipare alla celebrazione.

L'arciduca e tante domande

«Attraverso alle "Segnalazioni", mi rivolgo alla cortesia del dott. de Farolfi. (Premetto che mi dispiace che non sia stata pubblicata l'ora delle esequie dell'arciduca Francesco Giuseppe: io abito da un'altra parte della città e non mi è possibile salire ogni giorno fino a San Giusto. L'avevo fatto due volte, ma non sapevano dirmelo: mi è dispiaciuto, perché ci tenevo ad essere presente).

«Ora alcune domande: 1) Chi era la prima moglie del detto arciduca? Quando nacque e quando morì?

«2) Leggendo il giornale, mi sembra che la seconda moglie, triestina, sia nata Seunig: è forse la figlia del medico, che a suo tempo abitava al n. 31 di via Battisti? E quando è stato celebrato il matrimonio? Perché, salvo eventuali errori, nel 1966 la detta Maria Elena abitava ancora a Trieste in via Rossetti 23, e non era sposata allora.

«3) Patricia di chi è figlia? Della seconda moglie o della prima? Secondo la foto del giornale, mi sembra grande, quindi penso sia della prima moglie.

«4) Il fratello G. Seunig, vive a Trieste?

«Chiedo scusa per il gran numero di domande e ringrazio anticipatamente. Maria Marini».

La «Dama bianca» chi era costei?

«Mi rivolgo fiduciosa alle "Segnalazioni" per avere una informazione che non saprei altrimenti come ottenere. Un ragazzo milanese mio ospite, appassionato di studi storici e di leggende, vorrebbe sapere qualche cosa di preciso sulla cosiddetta "Dama bianca" del Castello di Duino. Di questa leggenda abbiamo trovato solo qualche cenno nel libro sugli itinerari carsici del Chersi e su un'antica guida dei dintorni di Trieste; a Duino, poi, pare si sappia ben poco della "Dama", che forse — così dicono — è stata una castellana che il marito — una specie di Barbablù — avrebbe eliminato. Vedo che quasi sempre ogni curiosità viene appagata da studiosi e specialisti che inviano la loro risposta alle benemerite "Segnalazioni": ci sarà qualcuno in grado di accontentare il mio milanesino? Grazie anticipate e grazie per l'ospitalità. B.D.».

Non buttar via la carta: ma dove mandarla?

«Già qualcuno vi ha scritto in proposito. Alla televisione si rinnova l'invito dell'Ente per la cellulosa — se non sbaglio — a tutti i cittadini italiani a non disfarsi di ogni tipo di carta — giornali, riviste, pubblicazioni in genere e anche cartastraccia — che non serve più e che può invece essere riutilizzata dopo le opportune operazioni di macero.

«L'iniziativa è lodevolissima ai fini di un ricupero quanto mai opportuno in questi tempi, e suppongo che, come me, moltissimi altri cittadini sarebbero pronti ad aderire all'invito di cui sopra. Ma a chi consegnare la carta disponibile? L'Ente per la cellulosa non lo dice, non nominando affatto in questi appelli l'eventuale centro di raccolta dove essa dovrebbe affluire per il riciclaggio.

«Ho letto l'avviso di "Mani Tese" per la raccolta, saltuaria, al sabato, a San Luigi. Ma l'Ente per la cellulosa ha predisposto qualcosa? Grazie per l'ospitalità. Arnaldo Silvestrucci».

Oggi alle 19 in piazza S. Antonio

SUL REFERENDUM PER L'ABORTO

parleranno:

ADELE FACCIO
Presidente del C.I.S.A.

GIULIO ERCOLESSI
della Direzione nazionale del Partito Radicale

LIVIO PESANTE
consigliere comunale del PSI

presenterà:

SABINA BENEDETTI in HAGLICH
responsabile provinciale della commissione femm. del PSI

Partito Socialista Italiano
Partito Radicale
Movimento femminista di Trieste
Federazione Giovanile Socialista Italiana

LE ORE DELLA CITTA'

ALUT: diritto di famiglia

Si terrà questa sera alle 21, nella sala delle riunioni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), a cura dell'ALUT, la preannunciata conferenza del prof. Giovanni Gabrielli su «La nuova legge della famiglia». L'argomento si presenta di particolare attualità ed importanza con la recente approvazione, dopo un decennio di preparazione, delle modifiche da apportare allo stato giuridico della famiglia. L'invito è rivolto non solo ai soci e simpatizzanti dell'ALUT, ma a tutta la cittadinanza.

I tre della «S. Nicholas»

Domani, sabato, alle 6.45, avrà luogo all'estremità del molo Audace una breve cerimonia di omaggio ai tre ex alunni dell'Istituto Nautico: Vidali, Cont e Malle, dispersi nel naufragio della «S. Nicholas».

Rettili del Carso

Al Circolo culturale «Il Carso», questa sera alle 19, nell'ambito del ciclo di conversazioni sull'ambiente carsico, il dott. G. Sauli parlerà sul tema: «Rettili ed anfibi del Carso».

«Famelia capodistriana»

La «Famelia capodistriana» ricorda ai concittadini e ai simpatizzanti che questa sera, alle 18.15, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, il complesso giovanile della Lega Nazionale di Aurisina, diretto dal maestro Luciano Milossi, presenterà un interessante programma di arte varia. L'ingresso è libero.

I famosi fusilli

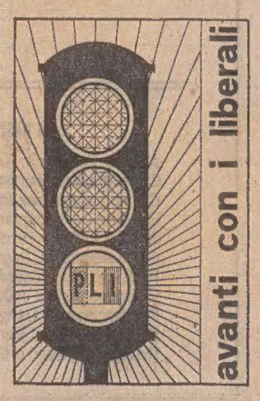
coi buco, ricciolutti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Il Consorzio sanitario

Oggi, venerdì, alle 19.30, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 19, avrà luogo un dibattito sul tema: «Lo statuto del Consorzio sanitario». Parteciperanno il dott. Giuseppe Fazio, medico provinciale; il dott. Gaetano Blasina, consigliere d'amministrazione degli Ospedali riuniti; l'avv. Sergio Pacor, assessore all'assistenza e istruzione della Provincia. L'invito, oltre che agli iscritti al Collegio infermiere, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, è esteso a tutto il personale paramedico e a quanti si interessano ai problemi della salute.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.



Nozze

Domani 7 giugno, alle ore 10, nella chiesa di Notre Dame de Sion, la signorina Anna Cosmo, allenatrice di pattinaggio artistico dell'A.S. Edera, andrà sposa al dott. Roberto Bidussi. I dirigenti e i pattinatori della sezione porgono i più fervidi auguri.

Gli spastici ringraziano

L'Associazione spastici di Trieste, nell'impossibilità di far pervenire il più sentito ringraziamento agli oblatori irreperibili, rivolge agli stessi — tramite l'ospitalità del «Piccolo» — vive espressioni di gratitudine. Nel contempo rinnova a tutti i benefattori un grazie di cuore per la sensibilità sempre dimostrata a favore dei bambini spastici.

Al Centro pedagogico

Oggi, venerdì 6, con inizio alle 17.30, nella sala conferenze del Centro tumori di via della Pietà, a conclusione del ciclo di conferenze organizzato dal Centro pedagogico, Valeria Bombacci, del Comitato provinciale di educazione sanitaria di Trieste, parlerà sul tema: «L'educazione sanitaria e alimentare ed i suoi rapporti con la famiglia».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bratstvo» (jug.); mc. «Esso Castellon» (pan.); mc. «Otis» (naz.); mn. «Rosandra» (naz.); mn. «Tuhobic» (jug.); mc. «Nacella» (germ.); mc. «Capo Corso»

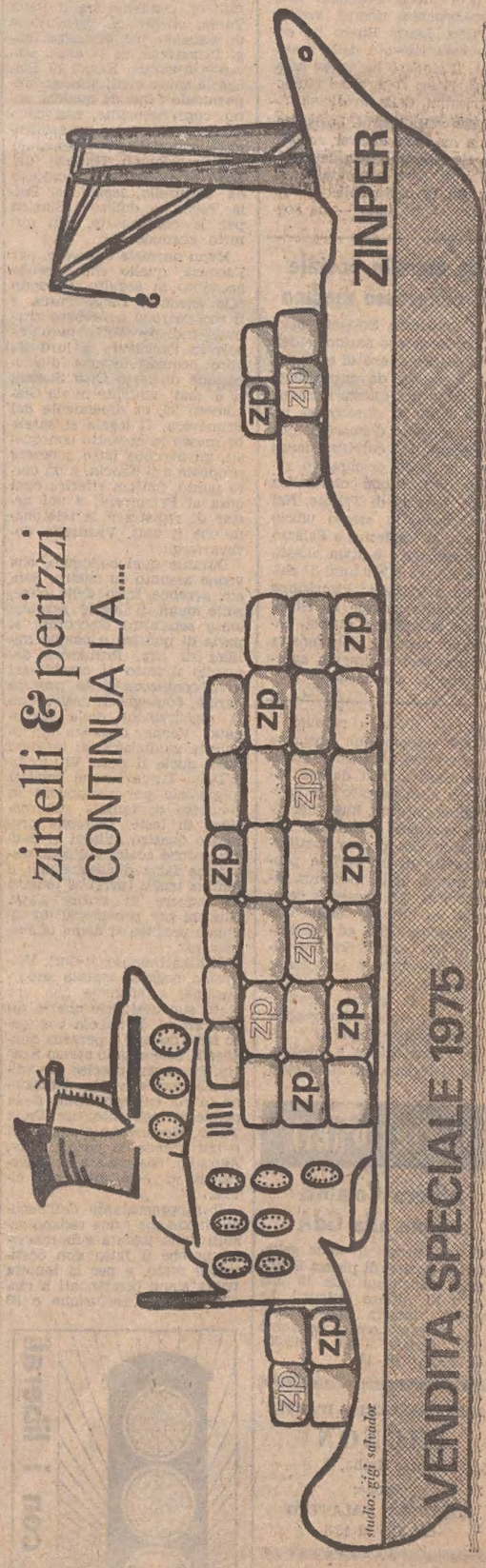
PARTENZE: mn. «El Gavilan» (pan.); mc. «Anna M.» (ell.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Otis» (naz.); mn. «Adda» (naz.); mn. «Freia» (cipr.); mn. «Esterina» (naz.); mn. «Fraternity» (pan.); mn. «A. Pacinotti» (naz.); mc. «Mekhanik Afanasyev» (russa); mc. «Chief Colocotronis» (ell.).

Due saggi di danza al Politeama a favore della UILDM

Mercoledì 11 giugno alle ore 20.30 e giovedì 12 alle ore 16.30 al Politeama Rossetti, saggi di danza della scuola di Anna Giani Castoldi a favore della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM). Ballerine di tutte le età, volteggiando sulle punte, lanceranno un accorato appello a favore dei ragazzi miodistrofici, per i quali il movimento è un sogno, una realtà perduti per sempre. Accorrendo ad applaudirle, donerete ai ragazzi miodistrofici il calore della solidarietà, darete ali alla loro speranza.

I biglietti per gli spettacoli sono in vendita all'UTAT, galleria Protti (tel. 36372).

MODE LILY
VIA COLOGNA 4
vendita straordinaria per fine stagione di tutta la merce primaverile esistente
Calzature Lily borsette via Cologna 16



EREDE DELLA GRANDE SCUOLA EUROPEA

LUMINOSE TRADIZIONI DELLA TRIESTE MEDICA

A Palazzo Costanzi aperta la mostra storica su cent'anni di chirurgia nella nostra città

«Osserviamo i documenti esposti, le vecchie foto ingiallite dal tempo: e vedremo il trascorrere di almeno due generazioni mediche raccolte attorno alla figura severa e prestigiosa di un maestro. E nel volgere degli anni gli allievi si ritrovano ormai maturi circondati a loro volta da giovani speranze».

Lo ha detto il sindaco Spaccini, iersera, all'apertura della mostra «Cento anni di chirurgia a Trieste», presenti — nella sala di palazzo Costanzi — il sottosegretario alla sanità, Foschi, e le maggiori autorità. Una mostra che costituisce il preludio al congresso nazionale della sezione italiana del Collegium internazionale di chirurgia digestiva che — in concomitanza con il simposio della sezione triveneta della Società italiana di endoscopia digestiva — si aprirà questa mattina, alle 9.30, al politeama Rossetti. Per il governo ha assicurato la sua presenza il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. prof. Giorgio Spitella.

Il sindaco ha rilevato che la mostra storica vede raccolte le testimonianze di una tradizione medica legata ai tempi in cui l'Europa tutta guardava alle grandi scuole di Berlino e di Vienna come ai fari di una cultura e di un'efficienza chirurgica di eccezione. E Trieste, che ha mantenuto nei secoli integra la sua favella italiana, non ha mai disdegnato di partecipare nelle varie discipline a quanto la cultura d'Oltralpe offriva per elevare il proprio tono. Non a caso, infatti, si può vedere come gli architetti che costruirono il nostro ospedale civico nel lontano 1840 si ispirarono strutturalmente a quello di Vienna, dalla cui scuola dipende anche la più valida tradizione medico-chirurgica. Reso quindi atto al prof. Piero Pietri «per la brillante idea di questa mostra», e al prof. Loris Premuda «per l'appassionata ricerca svolta» (la dott. Laura Ruaro ha curato l'allestimento della rassegna), il sindaco ha infine messo in risalto l'opera dei pionieri triestini della medicina.

A sua volta il prof. Loris Premuda ha detto di aver accolto con entusiasmo l'idea del prof. Pietri di dare concretezza ai risultati di parte delle sue ricerche. «Sono lieto — ha soggiunto — d'essere riuscito a mettere assieme un discreto materiale che, mi auguro, potrà confermare la tesi da me sostenuta: è un peccato che Trieste abbia perduto, forse nel giro di una sola mattinata, del materiale che poteva costituire oggetto di un vero e proprio museo della medicina ottocentesca». La rassegna comprende un arco di tempo che va dal 1840 al 1940, ed è articolata in tre settori: documentazione fotografica e certificati; strumentario: libri e opuscoli scientifici di autori triestini. La documentazione fotografica presenta aspetti degni di particolare osservazione e meditazione. Il legame con la celebre scuola di Billroth esce confermato e vivificato. Escono confermati però anche i legami con le famose scuole ostetrico-ginecologiche, otorinolaringoiatriche, ortopediche ecc.

Nel settore dello strumentario, con molta difficoltà si è riusciti a raccogliere alcuni microscopi ottocenteschi e alcuni pezzi di un apparato radiologico usato dai Gortan, fondatore della radiologia italiana nel 1905-1906. Di Nicolich, fondatore dell'urologia italiana, sono stati messi a disposizione dal figlio prof. Giorgio, alcuni importanti strumenti. Tra i libri e gli opuscoli fa spicco il conciso e fondamentale lavoro di Menzel e Perco, che introduce la ricerca nel campo dell'alimentazione per via parenterale, e risale ancora al 1869.

«Tutta una sequela di pubblicazioni scientifiche di alto rilievo — ha detto Premuda — che mette in risalto i contributi non prolissi ma significativi della letteratura medico-scientifica triestina».

Stasera ottavo saggio del Conservatorio

Questa sera, con inizio alle 20.45, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo 2, l'VIII saggio di studio finale degli alunni del conservatorio e della scuola media annessa.

Parteciperanno al saggio gli alunni delle scuole dei professori Maria Serena Repini Velicogna, Roberto Repini e del corso di musica da camera della prof. Dina Pahor Slama.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

(Italfoto)

La festosa inaugurazione della mostra di Annamaria Kormann che espone un'ammirata serie di ritratti alla Rettori - Tribbio

KOZMANN

Annamaria Kozmann alla Galleria dei Rettori. La crisi d'identità ci travaglia tutti. L'artista ha una medicina infallibile: disegna il ritratto. Solleva il volto dall'impianto caratterizzante, elide i particolari fisionomici marcati, fa parlare gli occhi. Scrive Stelio Mattioni: «Quando ha finito gli occhi dice: "Non è vero che esprimono forza, volontà, malinconia, disperazione?...". Ha la sensazione di vedere anche i propri con un'eguale attribuzione di intensità... Scopre il soggetto identificandosi con esso, abbandonandosi e resistendo nell'ambito di un continuo interrogativo che rivela in lei un'urgenza esistenziale».

Infatti le basta poi pochissimo per terminare il ritratto: un giro svelto della matita a delineare l'ovale della testa, qualche sfumatura a coprire le ombre d'una tessitura luminosa e trasparente, illusivamente continua su tutto il viso, e il ritratto si chiude nella civetteria dei capelli finemente descritti, unica concessione della Kozman al proprio straordinario virtuosismo, alla capacità di restituire con interrotti tratti di contorno l'intiera plasticità dei corpi. Che così sia lo si vede dai nudi e soprattutto da un nudino a rade pennellate di acquarello che è un portento.

Torniamo ai ritratti, taluni a sanguigna, talaltri a matita nera. Propongono una galleria di personalità note e tuttavia qui scoperte per la prima volta, tanto che la pur irrecusabile verosimiglianza passa in seconda linea. Li conosciamo dal loro sguardo, intenso e non frettoloso, deposto teneramente nel viso. Il viso sparisce e rimane quell'attimo del colloquio fra ritrattato e ritrattante nel quale la crisi d'identità è risolta per entrambi. Mi stupisce, perciò, che la Kozmann disegni i bimbi, che sono creature inquiete e scarsamente disponibili al prolungato interrogare ch'è premessa di conoscenza reciproca. Sono bimbi pensosi. Sembrano assorti nel ricordo della loro fanciullezza, il che confermerebbe l'ipotesi del perenne autoritratto avanzata dal Mattioni. A meno che non sia l'umanità il soggetto e il tema unico, nel qual caso i giovani manifestano qui quel doloroso e attento stupore di fronte al mondo, ch'essi abitualmente celano volgendo lo sguardo altrove, quanto noi adulti fissando aggressivi e inespressivi l'interlocutore.

Sergio Molesi riferisce il complesso iter formativo della Kozmann: «Dipingendo vicino a Nando Coletti nella pianura trevigiana, dov'era nato Giorgione, l'artista dovette sentire come proprio nella dimensione luministica sia possibile vedere unitariamente il mondo come microcosmo labile e fuggevole e come macrocosmo idealmente governato da leggi immutabili. Questo secondo aspetto le fu confermato avendo, nella Scuola di nudo del Museo Revoltella, come maestri Edgardo Sambo e Nino Perizi, ambedue pittori della luce. La successiva esperienza a Salisburgo, nella scuola diretta da Oskar Kokoschka, la incoraggiò a perseguire una visione espressionistica. I due filoni dell'ispirazione dell'artista sono pervenuti a noi intatti e pure tra loro inseparabili».

I. N.

In occasione del Congresso Transocea

due nuovi Cadet all'Adriaco per il campionato mondi

Dopo il seminario di Santa Margherita Ligure la 21.a Conferenza Transocean si è spostata a Trieste. E' stata l'occasione per un rafforzamento della flotta sociale dell'Adriaco, cui la Transocean e la Veneziani hanno donato due Cadet per la flotta sociale che parteciperà al campionato mondiale che quest'anno sarà organizzato dall'Adriaco.

All'inaugurazione della conferenza organizzata dall'associata italiana Veneziani Zonca Vernici S.p.A., hanno partecipato il direttore generale della Veneziani sig. Anzellotti, che ha aperto i lavori, l'ing. de Minerbi, direttore per la pianificazione e sviluppo, il sig. Dordoni, direttore della divisione marina, il dott. Marchese, direttore tecnico, il presidente della Transocean sig. Scott, il segretario generale dell'organizzazione sig. Regnault ed una settantina fra delegati di vari paesi del mondo e dirigenti e tecnici della Veneziani.

L'incontro annuale è destinato a fare il punto sulla situazione mondiale del mercato delle pitture marine. Lo scambio di informazioni e soprattutto la pianificazione dell'attività futura sono al centro delle discussioni di due comitati separati: marketing e tecnico.

In occasione della conferenza è stato offerto dalla Veneziani un cocktail nella sede dello Yacht Club Adriaco. Nel corso della serata è avvenuta la cerimonia della consegna delle due imbarcazioni della classe Cadet, donate dalla Veneziani e dalla Transocean alla flotta sociale dello Yacht Club, rappresentato dal Commodoro avv. Bruno Pang e dal Vicepresidente ing. melo Lucatelli. E' stato esp so il caldo augurio che le barche, che portano i n «Transocean» e «Gioachino neziani», possano ben fig re nel campionato mond della classe, che si terrà n acque del nostro golfo prossimo mese di agosto.

PROCESSO DELLA DURATA DI QUATTRO ORE IN PRETURA

Si prolunga in giudizio l'eco di una telefonata

Vennero registrate su nastro le proposte fatte a un teste Cade l'accusa di subornazione - Condanna per tentata truffa

Per quattro ore filate si è protratto il processo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, contro l'avv. Gino Vetturello, di 42 anni, da Roveredo, e Giuseppe Dalla Turca, di 29 anni, da Spilimbergo.

All'origine della vicenda giudiziaria c'è una causa patrimoniale per una settantina di milioni, pendente tra il Dalla Turca, cliente del produttore di mangime per bestiame Luigi Primavera, di 47 anni, abitante in via dei Navali 10. Poiché le cause civili stavano impegnando i due da qualche anno, concordemente, essi decisero di ricorrere a un arbitrato, il cui collegio, presieduto dall'avv. Bruno Giunchi del Foro di Udine, era composto da Vetturello, legale del Dalla Turca, e dall'avv. Slavich per la controparte. Sin qui tutto normale.

Meno normale è, invece, per l'Accusa, quello che sarebbe accaduto in seguito. Secondo tale assunto, Dalla Turca e il suo patrono avrebbero ritenuto indispensabile però risolvere l'arbitrato a loro favore acquisendo una dichiarazione di certo Otto Sancin, di 67 anni, abitante in via Giacometti 26, ex dipendente del Primavera. Il legale si sarebbe messo in contatto con questi, gli avrebbe fatto concrete proposte e il Sancin, a un certo punto, finì col riferire ogni cosa al Primavera, e poi decise di registrare la telefonata che il dott. Vitturello doveva fargli.

Durante quel colloquio, che venne assunto su nastro, Sancin avrebbe fatto delle cifre, sulle quali il legale sarebbe stato senz'altro d'accordo: si parla di quattro o cinque milioni di lire. Primavera denunciò il fatto ai carabinieri e, a comprova delle proprie parole, consegnò il nastro con la registrazione della telefonata. Venne disposta un'inchiesta giudiziaria, al termine della quale il dott. Vitturello e Dalla Turca furono rinviati a giudizio per rispondere in concorso di tentata subornazione di teste (avrebbe promesso quattro milioni al Sancin perché costui sottoscrivesse una falsa dichiarazione) e tentata truffa (avrebbe tentato di indurre in errore l'avv. Giunchi per procurarsi un ingiusto profitto ai danni di Primavera).

Al dibattimento, il dott. Vetturello nega la tentata subornazione, e sostiene che era stato suo desiderio che le dichiarazioni di Sancin venissero fatte davanti a persona qualificata, scelta dallo stesso Sancin. Primavera precisa che volle addivenire a una definizione in via extragiudiziale della pendenza esistente con Dalla Turca. Depongono alcuni testi e poi prende la parola l'avv. Antonini, che assiste Primavera, che si costituito parte civile.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che i due vadano assolti dalla tentata subornazione perché il fatto non costituisce reato, e per la tentata truffa siano condannati a cinque mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno. In difesa degli imputati parlano poi l'avv. Preti da Pordenone e l'avv. Fulvio Amodeo del Foro di Trieste. I patroni affermano che l'arbitrato era irrituale e, di conseguenza, la subornazione è inesatta, così come, dal loro punto di vista, non sussiste nemmeno il tentativo di truffa. Il Pretore Bidoli riconosce Dalla Turca e il dott. Vetturello colpevoli di tentata truffa e, con le «generiche», li condanna a tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, accorda i benefici di legge al legale e la condizionale al Dalla Turca, condanna entrambi al risarcimento dei danni, limitatamente a tale imputazione, al Primavera e, infine, li assolve dall'altra accusa perché il fatto non sussiste.

Un annullo postale al congresso medico

Al Politeama Rossetti, dove il 2.o Congresso nazionale della Società italiana di endoscopia digestiva dà inizio oggi ai suoi lavori, questa mattina, dalle 9 alle 12, funzionerà un ufficio postale distaccato, che annullerà la corrispondenza con un bollo celebrativo recante un incisione con l'antica cinta muraria di Trieste. Nel pomeriggio, lo stesso ufficio postale si trasferirà a Palazzo Costanzi, dove è stata allestita la Mostra «Cent'anni di chirurgia a Trieste»; l'iscrizione dell'annullo postale fa riferimento specifico a questa importante rassegna. Alla mostra l'ufficio postale rimarrà aperto dalle 15 alle 18.30.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 8 escursione sul Monte Dimon (m 2045) da Ligosullo. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica 8 escursione al Castel Valdaier e alle Malghe Robbia. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

La Fiera di Trieste avrà un suo ufficio postale. Il servizio, che avrà carattere temporaneo, funzionerà nel comprensorio della fiera a partire dalla apertura di questa, il 17 giugno. Il servizio sarà dotato di un bollo con la dicitura della 27.a Fiera di Trieste. Con esso saranno annullate tutte le lettere e le cartoline in arrivo e in partenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Egidio Coelli nel II anniv. dalle famiglie Coelli Verdecchia Germ. 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna Maria Paoli ved. Leonardi dalla famiglia Dapretto 5000; dalle famiglie Liana - Varin e Giovanni Martorana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Brill nel IV anniv. (6-6) dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Bidoia nel II anniv. dalle famiglie Bidoia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lionello Facchi nell'anniv. dalle sorelle 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Peria Daifin da Fulvia Izso Tassi 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 5000 pro Centro di Solidarietà umana (Don Vatta); 5000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 5000 pro Fondaz. Tito Livio Apollonio - Liceo D. Alighieri; da Silvia Luzzatto 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 5000 pro Fondaz. Tito Livio Apollonio; 5000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 5000 pro Centro Solidarietà umana (Don Vatta); da Gianna e Pippo Bucher 5000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 5000 pro Centro solidarietà umana (Don Vatta); da Emilia e Ottavio Gull 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Jeanne e Vittorio Issai 5000; da Erwin e Nini Bruckner 5000 pro Lega Tumori G. Manni - Comitato signore; da Ettore, Alma, Marcello, Lucia e Gianna Schwagel 50.000; da Carmen Cosulich 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Nelci Modugno 10.000 pro Ospedale Lungodegenti - Fondo prim. Modugno; da Arno e Franca Donaggio 10.000; da Ada Lekner 5000; da Ida Conti 3000; da Giuliana Ortolani Magnarin 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Alma e Aurelio Brussi 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 10.000 pro Orfanelli S. Antonio (Padova); da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo Dante Alighieri Fondo Livio e Tito Apollonio; da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 10.000 pro Fondo Del Toso - Unione Commercianti; da Gemma Dei Rossi 10.000; da Edo e Nora Magnarin 10.000; da Maria e Letterio Orlando 10.000; da Vittorina e dott. Silvio Alesani 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Fedor e Gioconda Clemen 10.000 pro Parr. S. Maria del Carmelo; da Primavera Cali 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Filippo e Claudio Cali); da Massimo e Nini Marassi 10.000; da Tullio e Elsa Marassi 10.000 pro Lions Club (beneficienza); da Rina e Giorgio Finzi 20.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli; da Carmen Kuntze 5000; da Dario e Clairette Doria 10.000; da Guglielmo e Rosetta Calligaris 5000; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Giulio Dimini, Sergio Spagnul e Dino Tamburini 20.000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Assoc. Naz. Famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Laura Scopini 3000; da Anita Naumann 10.000; da Lydia Salvadori 3000; da Marilù e Franco Tononi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filippo Zammattaro da Fulvia e Adriana 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maria De Angelis nata Teja da Maria Furian 3000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria della prof. Silvana Filini dalla prof. Concetta Fontanot e prof. Livia Scrosoppi 10.000 pro Istituto Tecnico Nautico (Premio Studio prof. Filini).

CONCLUSA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Una riuscita stagione di incontri culturali

La conversazione del prof. Ettore Campailla su una favolosa città morta della Cambogia

Al circolo della stampa è sceso il sipario su una «stagione» quanto mai riuscita: quella dei «mercoledì culturali» dedicati alle signore. Questa iniziativa curata da Fulvia Costantinides ha portato ancora una volta alla ribalta del sodalizio dei giornalisti figure rappresentative della vita cittadina e avvenimenti d'attualità, suscitando l'interesse d'un pubblico vasto e vario.

In occasione dell'incontro conclusivo di cui è stato protagonista il prof. Ettore Campailla, il segretario del C.d.S., Marco Cadelli ha espresso il compiacimento dei giornalisti per il meritorio impegno di Fulvia Costantinides — alla quale ha fatto omaggio di un mazzo di fiori — e per augurarsi che la serie delle manifestazioni continui anche in futuro.

Il prof. Campailla ha intrattenuto l'uditorio con una conversazione sulla Cambogia presentando anche numerose diapositive a colori accompagnate da musiche originali di quel paese da lui visitato prima che le sue frontiere venissero chiuse per l'infuriare della guerra.

Una delle maggiori attrattive artistiche della Cambogia è costituita dai resti d'una città favolosa nascosta nella giungla, nella regione settentrionale: Angkor. E' una città morta, abbandonata in epoche lontane e riscoperta, per caso, solo cent'anni fa dal naturalista francese Mouhot, e portata interamente alla luce nel nostro secolo. Angkor segna il punto culminante della civiltà khmer, e la riassume nei suoi grandiosi monumenti di pietra. I Khmer possedevano all'epoca del loro massimo splendore (X e XI secolo), un innato e spiccato senso architettonico: le loro città di templi e città-santuario rispondevano ad una concezione organica, coerente, urbanisticamente funzionale, e miravano a una precisa finalità sacra.

Angkor è costruita in grès, con largo impiego anche della scultura. Sebbene l'edilizia minore sia irreparabilmente scomparsa si ravvive un imponente complesso di circa 600 monumenti di varie epoche, fra mura, stagni e canali attraversati da ponti. Alla vista del visitatore che giunge dal folto della giungla, si spalanca improvvisamente un mondo fiabesco, unico, dove il tempo sembra essersi fermato magicamente, imprigionato nei colossi di pietra. Il più bello e il più celebre tempio di Angkor, è il Angkor-Vat, costruito nel 1100, che rappresenta per l'arte khmer quello che il Partenone rappresenta per l'arte greca.

Dopo l'epoca di splendore, sopravvenne, nei secoli XII, XIV, e XV, la decadenza, in seguito a guerre fra i Khmer e i Tai del Siam. La sconfitta dei Khmer segnò l'abbandono di Angkor, che venne poco a poco ricoperta dalla foresta selvaggia. Alberi, liane e radici invasero gli edifici avviluppandoli in un groviglio assolutamente inestricabile. La grande arte khmer finì quindi «per esaurimento», ammutolendo improvvisamente.

LA BARUFFA TRA SOMALI E JUGOSLAVI

Hanno tutti perduto nel «match» notturno

Multe e ammende inflitte per direttissima

Il «match» notturno Somalia-Jugoslavia è stato omologato ieri per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo. Gli imputati sono i marittimi Abraham Zahale, di 19 anni, e Ali Mohamed, di 28 anni, imbarcati sulla motonave «Blue Marlin» (ha ripreso stanotte il mare) e i turisti della vicina Repubblica Anton Brnic, di 22 anni, e Dujo Sarlja, di 19 anni. Si tratta dell'episodio avvenuto martedì scorso e del quale già è stato riferito. Quella notte la guardia Pasquale Delle Cave, di servizio in Questura, udì urla e grida provenire dalla vicina galleria Protti. L'agente accorse sul posto dove, al suolo, giaceva uno degli africani mentre l'altro si stava accapigliando con due jugoslavi. I quattro vennero dichiarati in arresto e, secondo i marittimi, lo scontro sarebbe stato determinato dal fatto che gli jugoslavi li avrebbero insultati per il colore della loro pelle. Concordemente dichiararono di essersi conosciuti casualmente all'esterno di un bar e di avere deciso insieme di andare a bere qualcosa in un altro ritrovo. Ma il bicchiere della staffa, a causa della zuffa, non fu vuotato. Tutti furono incriminati per concorso in rissa, e il solo Brnic anche per ubriachezza. Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, gli imputati confermano i loro assunti istruttori.

Il P.M. chiede che Brnic venga condannato a tre mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda e gli altri a tre mesi di reclusione ciascuno. In difesa degli jugoslavi parla l'avv. Padovani e dei somali l'avv. Enrico Abeatici. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le «generiche», li condanna a centomila lire di multa ciascuno, il Brnic a ulteriori diecimila lire di ammenda, accorda a tutti la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

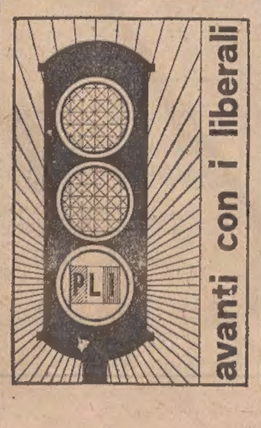
MOSTRE D'ARTE

Alfiero Colautti espone alla GdA

Martedì prossimo nella galleria degli Artisti di piazza Benco 3 sarà inaugurata alle 18 una mostra di Alfiero Colautti. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 prossimo con il seguente orario: feriale 9 - 13 e 15.30 - 19.30; festivo 10 - 13.

ALLA GALLERIA D'ARTE
MIGNON
Corso Italia, 9
espone:
AGATELLA VALASTRO
dal 31-5 al 15-6

GALLERIA ARS ITALICA
MILANO
Via Marconi 3/A
LIVIO MOZINA
7 - 20 giugno



oggi in edicola

CRONACA ITALIANA

Pensateci bene prima di accettare un Rolex Lady-Date.

Parla troppo di voi.

Il Lady-Date non è solo un monile delizioso. E' un cronometro prodigiosamente perfetto, a carica automatica, antiurto, impermeabile.
Ha la solidità e la perfezione favolosa del Rolex Oyster per uomo. E tanta eleganza in più'.
E' l'orologio... per la donna che non si accontenta d'essere decorativa. In oro 18 carati con bracciale esclusivo Rolex, come nell'illustrazione. Disponibile in acciaio e in oro.

Rolex "Oyster Perpetual Lady Datejust" 6517/6917

6516/6916 Acciaio, cerchio liscio, con bracciale ref. 7834	L. 217.500
6517/6917 Acciaio con cerchio scannellato oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 6251	L. 301.000
Cassa e bracciale acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 6252	L. 399.500
Cassa oro giallo 18 ct., cinturino cuoio	L. 548.000
Lo stesso con bracciale oro 18 ct. ref. 6251, illustrato	L. 1.048.000
Cassa oro bianco 18 ct., cinturino cuoio	L. 643.000
Cassa e bracciale oro bianco 18 ct. ref. 6251, illustrato	L. 1.178.000

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: Gioielleria Cortina - C.so Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: G. Frangiamore - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di G. Saverio - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese - Via Mercatovecchio 10
Udine: Luciano Franz - Via V. Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

RIUNIONE IN MUNICIPIO PER LA STAGIONE BALNEARE

A PARTIRE DAL GIORNO 15 L'«OPERAZIONE MARE PULITO»

Saranno estesi alla baia di Sistiana e alla costa muggesana gli interventi delle «barche - spugna» - L'osservazione aerea

Il programma della pulizia delle acque del Golfo per la stagione turistico balneare 1975 è stato messo a punto ieri mattina nel corso di una riunione svoltasi in Municipio. All'incontro promosso dal Comune di Trieste — con l'auspicio, come ha precisato l'assessore Abate, di unire tutte le forze disponibili per ripetere e potenziare un'operazione che nell'anno passato aveva già dato concreti e positivi risultati — sono intervenuti i rappresentanti della prefettura, dell'assessorato regionale al turismo, del Comune di Muggia, della Capitaneria di porto, dell'Ente autonomo del porto, dell'Ente zona industriale, dell'Ente provinciale del turismo, delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste, Duino Aurisina e Muggia, nonché dei rappresentanti della raffineria Aquila e della Società per l'oleodotto transalpino.

Dopo un breve bilancio dell'operazione «mare pulito 1974», l'assessore Abate ha illustrato il programma per la corrente stagione. Ai fini della prevenzione degli inquinamenti e per una più tempestiva individuazione dei materiali galleggianti al largo della costa, si è posta la necessità di potenziare e rendere più sistematica l'osservazione aerea mentre per quanto riguarda la pulizia vera e propria degli specchi acquei saranno introdotte alcune modifiche relative ai metodi e ai tempi di attività.

Il programma per la stagione turistico balneare in corso prevede circa quaranta interventi delle «barche spugna» di cui uno fisso, di massima, ogni venerdì. La predeterminazione delle uscite in giornate fissate si è rivelata inutilmente onerosa per cui gli interventi saranno subordinati alle effettive necessità e alle condizioni di pulizia del mare secondo le previsioni dei venti e delle maree.

Sarà pure ripristinato il sorvolo del golfo e dell'entroterra con un aereo che avrà a bordo un osservatore in collegamento con il centro radio dei vigili urbani. L'utilità dei sorvoli, sta nel fatto che il controllo costante dell'altipiano carsico, oltre che della fascia costiera consente di rilevare eventuali fonti di inquinamento, costruzioni abusive, discariche, incendi e in genere tutti i fenomeni legati alla tutela del patrimonio ambientale.

Tale servizio sarà adeguatamente potenziato rispetto alla passata stagione con tre uscite settimanali di un'ora ciascuna. Infine saranno effettuati sistematici interventi di nettezza urbana per la pulizia di spiaggie e dei porticcioli con raccolta e prelievo anche via mare dei detriti portati dalle maree e dei rifiuti prodotti dai bagnanti, servizio quest'ultimo già avviato in questi giorni nella zona di S. Croce.

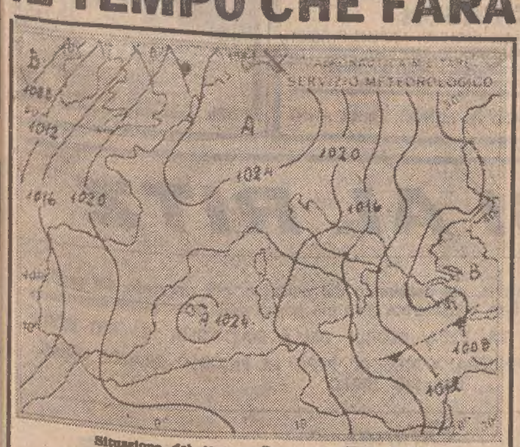
Nel corso della riunione che ha visto tutti i presenti concordare sull'utilità dell'operazione e sull'impegno di assicurarle una adeguata copertura finanziaria, è stato deciso di estendere gli interventi delle «barche spugna», già previsti da Barcola ai Filtri di S. Croce, anche alla baia di Sistiana e alla zona costiera di Muggia. E' stato deciso di predisporre il coordinamento fra questa iniziativa e gli analoghi servizi già attuati, per le rispettive zone di competenza, dall'Ente autonomo del porto e dalle Società operanti nel settore petroli. L'operazione mare pulito scatterà il 15 giugno per concludersi il 30 settembre.

Nel mentre il Comune di Trieste continuerà ad assolvere compiti di promozione e coordinamento di questa ed altre iniziative similari, all'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste è stato demandato il compito di curare le varie fasi operative e i rapporti con le aziende specializzate nell'attività antiinquinamento.

Nella passata stagione turistica balneare la parte centrale del programma di pulizia delle acque del golfo è stata realizzata con 35 interventi della «barca spugna». Altre prestazioni del natante sono state ottenute per interventi eccezionali e per il prelievo di immondizie da spiaggie e porticcioli non accessibili via terra. L'individuazione dei materiali galleggianti, come pure di fonti di inquinamento a terra e in mare è stata facilitata da sorvoli fatti con cadenza settimanale. I recuperi di materiali, composti anche da sostanze putrescibili, sono stati dell'ordine di circa due quintali per uscita della «barca spugna».

All'iniziativa hanno contribuito finanziariamente l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la Regione, il Comune, l'Ente provinciale del turismo. Hanno dato la loro collaborazione la Capitaneria di porto, la Prefettura e la forza pubblica. Gli interventi a terra per il prelievo delle immondizie sono stati assicurati dal servizio di Nettezza urbana mentre il Centro radio dei vigili urbani ha svolto funzioni di collegamento e di recapito di tutte le segnalazioni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	20	Bologna	9	21	Roma-N.	10	24	Catanzaro	12	18
Bolzano	5	22	Firenze	7	22	Fiumic.	12	25	Reggio C.	15	22
Verona	8	22	Pisa	8	23	R.-Eur	12	23	Messina	16	21
Venezia	14	20	Ancona	16	20	Campob.	6	12	Palermo	18	20
Milano	9	22	Perugia	10	16	Bari	13	20	Catania	14	25
Torino	9	22	Pescara	14	20	Napoli	11	22	Alghero	10	20
Genova	11	21	L'Aquila	5	18	Potenza	7	12	Cagliari	13	25

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme, a prevalente evoluzione diurna più intensa sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche ove si potranno avere sporadici temporali. Temperatura: in lieve diminuzione specie sulle regioni centro-meridionali.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 11, 16; Ginevra 7, 18; Atene 20, 28; Parigi 8, 18; Londra 10, 15; Francoforte 2, 15; Berlino 3, 14; Amsterdam 10, 15; Bruxelles 10, 21; Madrid 10, 22; Mosca 9, 14; Stoccolma 14, 15; Helsinki 5, 12; Lisbona 14, 29; New York 14, 24; San Francisco 16, 17; Los Angeles 14, 21; Chicago 17, 28; Montreal 13, 20; Toronto 9, 22; Vancouver 10, 15; Buenos Aires 5, 15; Rio 16, 29; Teheran 16, 28; Honoluh 23, 29; Tokio 19, 23; Hongkong 25, 27; Seul 16, 25; Bangkok 31, 32; Taipei 23, 30; Singapore 23, 26

Cronache degli spettacoli

HA VINTO LA PRIMA EDIZIONE UN ALLIEVO DEL PROF. LUCIANO GANTE

(Italfoto)
L'ing. Monti premia il vincitore del concorso Massimo Gon

Il premio «Cata Monti» al ventenne Massimo Gon

Marina Cainelli e Mario Patuzzi ai posti d'onore

Silvia Urbani, Gisella Gori, Maurizio Scalabrini, Mario Patuzzi, Marina Cainelli, Massimo Gon: questi i sei finalisti della prima edizione del concorso «Cata Monti» riservato all'interpretazione pianistica di musiche contemporanee. La giuria presieduta dal m.o Raffaello de Banfield e composta da Bruno Canino, Dario Derosa, Vito Levi, Carlo Vidusso e Bruno Mezzena, non ha avuto compito facile (come ha rilevato il presidente, nella serata finale) per l'eccellente livello della manifestazione e l'equilibrio dei valori passati in rassegna al Circolo della Cultura e delle Arti. Ed è già questo un successo da aggiungere alla soddisfazione per un concorso che viene ad arricchire la vita musicale triestina — e proprio in un settore carente com'è quello della musica contemporanea — con prospettive sulle quali converrà ritornare nei prossimi giorni.

Promotore del premio è l'ing. Ernesto Monti, che ha voluto così onorare durevolmente il ricordo e la sensibilità musicale della moglie Cata, e che ieri sera ha consegnato i riconoscimenti ai vincitori del concorso organizzato dalla Società dei Concerti. Sul filo di lana, un concorrente di casa, Massimo Gon di Staranzano. Non è stata una sorpresa per chi conosce il temperamento, ripetutamente in evidenza, del ventenne allievo di Luciano Gante. Gon ha preceduto una piccola e valorosa équipe trentina, quella della scuola di Bruno Mezzena: un'affermazione «di squadra» concretizzata dal secondo posto di Marina Cainelli e dal terzo di Mario Patuzzi.

Dopo la consegna dei premi (due milioni al primo, 500.000 lire al secondo, 250.000 al terzo) i tre vincitori hanno offerto al pubblico un'esibizione conclusiva, aperta dalla Sonata di Bartok, eseguita da Patuzzi. Bartok è stato, come è noto, il parametro del concorso (la Suite op. 14 era il brano d'obbligo del Premio) e Mario Patuzzi ha dimostrato di averlo assimilato con un rigore analitico straordinario. La sua impostazione è sciolta e corretta come se dovesse applicarsi ad una Sonatina di Clementi; ne è scaturita invece un'introspezione ferrea ed aggressiva che ha impressionato il pubblico così come aveva favorevolmente colpito la giuria.

Marina Cainelli si raccoglie invece sulla tastiera con una controllatissima tensione e con un polso che sembra uncinare una dopo l'altra le componenti dell'asettico pianismo della Sonata stravinskiana, cui ha fatto seguire due pagine da «Szabadban» (all'aria aperta) di Bartok, contrapponendo sorprendenti ricerche di sonorità e di energie, che esaltavano, perfettamente «in tema» con i presupposti del concorso, il nuovo mondo del pianismo esplorato da Bartok e aperto a più avventurose esplorazioni.

Massimo Gon, ancora non diplomato ma già ai vertici di una maturità saldissima, ha preferito invece per la sua esibizione conclusiva un «classico» come «Gaspard de la nuit», che ha alzato la temperatura dei consumi dell'uditorio, riconfermando atleticamente la ricchezza di un pittoricismo dispiegato da una natura concertistica di prim'ordine, meritatamente premiata dalla giuria di questo concorso nato sotto favorevoli auspici.

G. Go

Alla «Cappella»

Da oggi venerdì a domenica la «Cappella Underground» (via Franca 17) in collaborazione con il CUC e per gentile concessione del Consolato Generale del Belgio di Milano, presenta la più ricca rassegna finora realizzata in Italia del cinema «underground» belga. Verranno presentate opere degli autori più rappresentativi ed internazionalmente affermati di questa cinematografia.

Oggi, alle ore 19 e alle 21.30, verrà presentato un programma di tre film: un fantastico cartoon di Daniel Schelfthout, «Ego» (1973), il lungometraggio erotico del «folle» Lethem «Le saigneur est avec nous» (Il sanguinatore è con noi 1974) e il pamphlet del regista d'origine russa Marian Handwerker «Pois pois» (1971) sulla lotta antifascista in Portogallo prima del crollo del regime.

Concerto in onore dei partecipanti al congresso di chirurgia

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Stanislav Skrowaczewski con la partecipazione dei solisti Maria Nistor Slatinaru, Mirna Pecile, Heribert Steinbach, Hans Nowack si replica domani alle ore 18 in turno di abbonamento B. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Continua presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Oggi alle ore 21.15 il concerto sinfonico, con lo stesso programma e gli stessi protagonisti, verrà offerto in onore dei partecipanti al II Congresso Nazionale del Collegium Internationale Chirurgiae Digestivae.

Nuovamente in crisi l'Osservatorio geofisico

Il comitato direttivo del nucleo universitario socialista, a firma del responsabile Lucio Randaccio, desidera richiamare all'attenzione dell'opinione pubblica e dei responsabili dell'amministrazione cittadina la situazione dell'osservatorio geofisico e sismologico di Trieste. L'ente, dopo le dure traversie che avevano contrapposto la presidenza e il personale, ha risolto recentemente la crisi con una amministrazione commissariale. Ma i problemi non sembrano finiti, infatti i partiti del centrosinistra — sottolinea una nota — avevano a suo tempo nominato una commissione di esperti, i quali, dopo numerose riunioni, avevano suggerito una gestione commissariale, ma anche una immediata revisione dello statuto e del regolamento dell'OGS, che sono completamente inadatti a permettere un corretto e democratico funzionamento dell'ente. Finora non risulta che sia stato fatto nulla in questa direzione. Ma la cosa ancora più grave è che pare che l'OGS sia stato incluso tra i, cosiddetti «enti inutili». La conseguenza di ciò potrebbe essere l'assorbimento dell'OGS da parte dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma. La situazione si rifletterebbe negativamente anche sull'Università di Trieste, che ha in atto e conta di avere convenzioni con l'osservatorio geofisico.

Infine, sembra ancora che non sia più possibile — continua la nota — assumere altro personale, con la conseguente perdita di commesse per centinaia di milioni.

Il comitato direttivo del NSU ritiene perciò di estrema importanza un intervento immediato, a tutti i livelli, di tutte le forze responsabili che dovrebbero essere interessate alle sorti dell'osservatorio geofisico e sismologico di Trieste.

LA FASE COMUNALE DELLA COMPETIZIONE

Domani si concludono i «Giochi della gioventù»

Appuntamento alle ore 17 allo stadio «Grezar» Staffetta dal piazzale di S. Giusto a Valmaura

Domani, con inizio alle ore 18, avrà luogo allo Stadio di Valmaura «P. Grezar», la manifestazione conclusiva della fase comunale dei «Giochi sportivi della gioventù», nel corso della quale si procederà alla premiazione dei giovani che si sono distinti nelle varie discipline agonistiche ammesse ai giochi, nonché alla consegna della medaglia di partecipazione a tutti i ragazzi che hanno gareggiato e non sono stati premiati.

La cerimonia della premiazione sarà preceduta dalla gara finale del torneo di rugby educativo fra le squadre della Scuola media di Prosecco e la scuola «S. Benco» mentre in precedenza, con inizio alle ore 17, avrà luogo la finale per il 3.o e 4.o posto fra le scuole medie «A. Manzoni» e «Campi Elisi», e le gare di staffetta degli alunni delle scuole medie (maschile e femminile) che hanno aderito ai giochi.

In concomitanza con la manifestazione è stata organizzata una staffetta che, partendo dal piazzale di San Giusto raggiungerà lo stadio «Grezar» attraverso le seguenti vie: via Cattedrale, via delle Monache, via del Seminario, via Donota, Largo Riborgo, Corso Italia, Piazza Goldoni, Corso U. Saba, Piazza Garibaldi, Via Molino a Vento, via del Rivo, Campo S. Giacomo, via dell'Istria. L'ingresso allo Stadio è gratuito.

Durante la manifestazione si esibirà la Banda dei Ricreatori comunali ed è prevista pure la partecipazione della fanfara dei bersaglieri in congedo di Trieste. Sono particolarmente invitati ad intervenire i ragazzi che hanno partecipato alla fase comunale dei «Giochi della gioventù» e i loro familiari.

Assolti i due ufficiali per lo scoppio a Gorizia

Si è concluso con una sentenza assolutoria, ieri a tarda sera, il processo per lo scoppio della caldaia nella caserma del XIII Battaglione mobile carabinieri di via Trieste. Al termine di tre laboriose udienze e dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio il Tribunale (presidente dott. Costa; giudici a latere dott. Mancuso e dott. Bassi; P.M. dott. Pascoli; canc. Noselli) ha mandato assolto il colonnello del genio Guido Cini, 46 anni, per insufficienza di prove, e il colonnello dei carabinieri Pietro Musumeci, 55 anni, perché il fatto non costituisce reato. I due alti ufficiali erano imputati di concorso in disastro colposo per avere causato il 6 ottobre 1970 il sinistro, consistente nella distruzione della centrale termica e dei locali adiacenti a essa. Cini e Musumeci erano inoltre imputati di concorso in omicidio colposo e lesioni personali colpose, gravi e plurime, per avere causato la morte di sette carabinieri e il ferimento di quattro militi dell'Arma travolti dal crollo seguito allo scoppio.

Presso il Teatro dell'ospedale psichiatrico, questa sera alle 20.30, il CIRT (Centro di ricerche teatrali) presenta «Piccola Alice» di E. Albee. Lo spettacolo sarà replicato, sempre con inizio alle 20.30, nei giorni di sabato e domenica.

QUATTRO GIORNI DI ESIBIZIONI

Festa di chiusura alla «Ginnastica»

Danza classica al «Rossetti» il 21 e 22 giugno

La chiusura dei corsi ginnico-sportivi della Società Ginnastica Triestina si articolerà quest'anno con dimostrazioni collettive e individuali delle varie sezioni del sodalizio triestino. Il vasto programma esteso in quattro giornate, sarà in sintesi impostato sulle lezioni tecnico-didattiche praticate durante l'intero anno 1974-1975 che si concluderà la prossima settimana.

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, nell'illustrare il programma della «Festa di chiusura», così si chiama appunto la dimostrazione programmata, annuncia che la prossima stagione sarà improntata su nuove iniziative, già all'esame presso la direzione della società, per continuare quelle migliorie tecniche e agonistiche volte unicamente a offrire agli allievi la possibilità di operare sempre in condizioni di avanguardia.

Ecco il programma della «Festa di chiusura»:

Martedì 10 giugno - Sezione ginnastica femminile, dalle ore 15.30 alle ore 18.30: corsi inferiore, preparatorio, medio, superiore, ginnastica ritmico moderna. Sezione scherma, dalle ore 18 alle ore 19.30: assalti dimostrativi.

Mercoledì 11 giugno - Sezione pallacanestro, dalle ore 15.30 alle ore 19.30: esibizioni, dimostrazioni dei fondamentali, incontri.

Giovedì 12 giugno - Sezione ginnastica maschile, dalle ore 15.30 alle ore 18: corsi inferiore, preparatorio, medio, superiore. Sezione judo, dalle ore 15.30 alle ore 19.30: esibizioni di attacco e difesa, combattimenti a coppie, difesa personale, proiezioni.

Venerdì 13 giugno - Sezione ginnastica maschile e femminile, dalle ore 16.30 alle ore 19.30: esibizioni, dimostrazioni individuali e collettive di ginnastica artistica e attrezzistica, esibizioni ai grandi attrezzi.

Sabato 21 giugno - Sezione danza classica, ore 20.30: al Politeama Rossetti, saggio annuale di danza classica (primo recital).

Domenica 22 giugno - Sezione danza classica, ore 17.30: al Politeama Rossetti, saggio annuale di danza classica (secondo recital).

avanti con i liberali

O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

130 salotti pronti

pagamento in 12 mesi: sconto contanti e senza interessi

VIALE MIRAMARE 17-19

GRANDI INIZIATIVE U.T.A.T. IN AEREO

EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA
9-16 agosto; 6-13 settembre - da Venezia . . . . L. 385.000
LENINGRADO E MOSCA - 10-17 luglio;
7-14 agosto; 14-21 agosto - da Lubiana . . . . L. 260.000
CAPITALI NORDICHE (STOCCOLMA, HELSINKI, COPENAGHEN) - 10-17 agosto - da Venezia . . . L. 385.000
(sconto speciale famiglia L. 100.000, per moglie ed ogni figlio)
PERSIA FAVOLOSA - 20-27 settembre - da Ronchi . . L. 540.000

Grandi iniziative U.T.A.T. in autopullman: ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - SPAGNA - CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA - POLONIA - RUSSIA - UNGHERIA - PRAGA VIENNA - BUDAPEST.
Viaggi U.T.A.T. all'estero: VIENNA - BUDAPEST - PARIGI - FORESTA NERA PROVENZA - CORSICA.

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831 Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

in Barriera Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

cosa intende la DC per "ordine pubblico"? Non certo uno Stato dove i cittadini hanno paura della Polizia, ma un Paese dove solo i delinquenti hanno paura della Polizia.
Un Paese ordinato e democratico
dove si possa vivere e lavorare in pace,
e dove la Polizia difende il cittadino.
Questo è il senso delle proposte presentate dalla DC.
Riusciremo a rafforzare l'ordine pubblico?
Sì, se anche tu voti DC.

LIBERTÀ
quando la DC è forte la gente è più tranquilla

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO VARI ANNI DI ATTESE E DI DISILLUSIONI

FINALMENTE FELLINI POTRÀ FARE CASANOVA

Padova, 5

Il «listino» cinematografico per la stagione 1975-1976 della «Titanus» è stato presentato a Padova, nel corso di un incontro svoltosi alle «Padovanelle», sul Brenta, alla presenza del presidente della casa italiana Goffredo Lombardo e dell'attore Bud Spencer.

In una breve introduzione del programma, Lombardo ha ricordato come l'attività del prossimo anno della «Titanus» è improntata ai criteri tradizionali di serietà e di passione verso il cinema «Superata con fatica la difficile congiuntura che ha stretto non soltanto il settore del cinema in Italia — ha aggiunto Lombardo — abbiamo l'ambizione di proporre un listino altamente qualificante per il cinema italiano. Ci sprona a questo, tra l'altro, il grande «ritorno» della cinematografia americana sui mercati europei. Questo è per noi uno stimolo; non sarà certo la guerra con il cinema americano, ma intendiamo impegnarci a fondo per mantenere le posizioni di preminenza assoluta che avevano giustamente conquistato noi italiani».

Lombardo è poi passato ad illustrare il programma che vede impegnata la «Titanus» non solo come distributrice ma anche come produttrice o coproduttrice di film. A questo proposito il presidente della società ha ricordato che tutti i film di Dino De Laurentiis, trapiantato ormai da alcuni anni in America, vengono distribuiti proprio dalla «Titanus».

In cima al «listino» 1975-1976, Lombardo ha ricordato il nuovo film di Bud Spencer, «Il soldato di ventura» che, ambientato nel '500, tratterà una libera interpretazione in chiave umoristica della disfida di Barletta. Le riprese del film, che ricorderà per certi passaggi l'«Armata Brancaleone», cominceranno in Puglia tra un mese e mezzo e proseguiranno in Almeria (Spagna). Bud Spencer sarà Ettore Fieramosca. La regia del film è di Pasquale Festa Campanile.

Complessivamente il programma «Titanus» comprende trenta film di ogni genere. La spesa, ha detto Goffredo Lombardo, è esattamente di 18 miliardi e 675 milioni. «E' uno sforzo molto pesante che abbiamo fiducia servirà al buon nome del cinema italiano».

Il più importante tra i film è senz'altro «Casanova» di Federico Fellini. Dopo un paio d'anni di attese e di disillusioni, Fellini si è deciso e farà il film. Anche un altro «mostro sacro» della cinematografia internazionale, Ingmar Bergman, è presente nel programma. Si tratta di «Face to face», un film che racconta una tormentatissima storia di sentimenti, di cui saranno protagonisti Liv Ullman ed Erald Josephson. Non meno importante, inoltre, è la presenza di Roman Polanski; del film però, come è consuetudine di questo regista, si conosce per ora soltanto il titolo: «Pirati». Alain Delon sarà il protagonista di un film d'azione, «Flic Story», che lo vedrà impegnato nell'inconsueta parte del poliziotto, mentre il «bandito» sarà Jean Louis Trintignant. «Mandingo» è un'altra punta di diamante della stagione cinematografica dell'anno prossimo. Il film, prodotto in America da De Laurentiis, sta facendo incassi colossali negli Stati Uniti ed è destinato, secondo il parere dello stesso Goffredo Lombardo, a rinverdire l'epopea di «Via col vento».

Giuseppe Patroni Griffi sta girando «Divina creatura», liberamente ispirato al romanzo di Luciano Zuccoli. Marcello Mastroianni e Terence Stamp ne sono i protagonisti. «Baby sitter» è un giallo di René Clement che avrà come sfondo tutte le complicazioni della vita attuale per una giovane donna. Protagonista: Maria Schneider.

PRONTO RICAMBIO DEL «CAMPIONE»

Uno studente povero vince a «Spaccaquindici»

Milano, 5

«Spaccaquindici» ha un nuovo campione. E' lo studente di ingegneria elettronica Antonio Costanzo, di Perugia, provvisoriamente trasferito a Pisa dove frequenta l'università. «In quale stato asiatico si trova la città di Ventiane di cui spesso si parla? Lo stato è il Laos, Antonio Costanzo se lo ricorda prontamente e «spacca il 15» che significa un milione e mezzo in gettoni d'oro. «La vispa Teresa aveva fra l'erbetta a volo sorpresa gentil farfalletta». Il nuovo campione ha sessanta secondi per ripetere questo brano a rovescio, vale a dire dall'ultima parola alla prima. Ne consuma soltanto 20 e la sua vincita aumenta di un milione 150 mila lire. Totale: 2 milioni 650 mila lire in una sola serata. «Che cosa ne farà»? è la prima domanda, del resto d'obbligo. «Troppo presto per dirlo. Ci devo pensare, sono tanti soldi per uno studente povero» — difatti il nuovo campione è venuto a «Spaccaquindici» proprio per riuscire a mettersi qualche soldo in tasca.

Benedetto Campanella, il campione uscente, ha ceduto il titolo quando già sperava, a ragione, nella terza riconferma. Costanzo infatti ha vinto a sorpresa. Fino al momento della gara «sì e no» non era andata tanto bene. Poi si è rifatto, aiutato anche dalla buona sorte che gli aveva assegnato una carta da tre punti.

Benedetto Campanella è uscito di scena soddisfatto ha vinto 3 milioni e 287 mila 500 lire, quanto basta per regalare alla moglie un bel viaggio alle isole Seychelles. Per il piccolo Alessandro che ha solo otto mesi comprerà invece un bel «Bobtail», un cane con pelo bianco e grigio e con una affettuosa voce baritonale.

Il terzo concorrente è stato il vero personaggio della serata. Francesco Foderà, benzinaio a Partinico, vicino a Palermo, baffi alla Salvador Dali, sposato con due bimbi, ha conquistato il pubblico. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il cerchio di Ironside

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, a cura di Jader Jacobelli, la conferenza-stampa del MSI-DN.

★

«Ironside - A qualunque costo» (TV-1, ore 21.30) — «Il cerchio si stringe» è il titolo del telefilm che viene trasmesso nella serie interpretata da Raymond Burr. Nell'episodio di questa sera Ironside si occupa dell'uccisione di un vecchio mendicante avvenuta, come egli scopre, perché questi è stato testimone del furto di una macchina per riprodurre assegni circolari. Mentre il «detective» stringe il suo cerchio intorno al ladro-omicida questi, credendosi al sicuro, spaccia assegni circolari falsi in diversi supermercati. Ma Ironside riesce a stabilire a quale ditta apparteneva la macchina rubata e in quali supermercati sono stati spacciati gli assegni. L'omicida non sfuggirà alla trappola tesagli dal poliziotto.

★

«58.o Giro ciclistico d'Italia» (TV-2, ore 19) — Viene trasmessa una sintesi della ventesima tappa, penultima del Giro, la Pordenone-Alleghe, di 197 chilometri. Secondo gli esperti del Giro d'Italia potrebbe decidersi oggi con questo «tappone» che prevede la scalata di quattro colli: il Forcella Staulanza, il Santa Lucia, la Marmolada e il Passo Pordoi: verranno così attraversate tre province: Pordenone, Belluno e Trento. Questa tappa costituisce la grande trovata degli organizzatori del Giro che si concluderà domani sul Passo dello Stelvio a quota 2757 (Cima Coppi). Nonostante l'assenza di campioni come Eddy Mercks e Francesco Moser, la corsa, che quando si concluderà avrà attraversato quasi tutte le regioni italiane, sembra avere soddisfatto le aspettative degli appassionati.

★

«Adesso musica» (TV-2, ore 21.30) — Alcuni grossi nomi partecipano alla puntata di stasera: dal cantautore Ivano Fossati al cantante americano David Ruffin, al cantante italiano Alexander con il suo più grosso successo, cioè la riedizione di «Stardust». Fra i partecipanti Gianni Morandi e Leonard Cohen, il cantautore-poeta canadese; inoltre Antonella D'Agostino per il film della Calabria. La musica classica è rappresentata da Renata Scotto *(Ansa)*

Un Pelè tutto d'oro

Città del Messico, 5

«Il re Pelè», questo il titolo del film sulla vita del celebre calciatore brasiliano che sarà interpretato dallo stesso Pelè e diretto da Francois Reichembach.

Il calciatore, al secolo Edson Arantes Do Nascimento, sarà anche coproduttore della pellicola insieme con la società messicana «Telvisa».

Il film, che costerà intorno ai sei milioni di pesos, racconterà la vita privata di Pelè senza dilungarsi troppo sulla sua attività sportiva.

Pelè ha ricevuto come anticipo la somma di 700 mila pesos. *(Ansa)*

Grattacielo
Unico spettacolo
alle ore 22 dopo il comizio
sono sempre Carmelo Mardocheo...
ma a Torino e Catania mi chiamano tutti
MIMÌ METALLURGICO ferito nell'onore

Al Trovatore
tel. 30464
Sabato 7 giugno apertura
RESIDENZA ESTIVA
CLUB PRIVATO di Scodovacca
Si prega gentilmente giacca e cravatta

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Domani alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o Stanislav Skrowaczewski: solisti M. Slatinaru, M. Pecile, H. Steinbach, H. Novack. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì 13 giugno alle ore 21 (turno A) concerto diretto dal m.o George Alexander Albrecht; solisti M. Pecile, M. Cavazza, H. Steinbach, G. Fourié.
LA CAPPELLA (via Franca 17). Rassegna del film Underground belga. 19 - 21.30: «Ego» di D. Scheifthout; «L'insanguinatore è con noi» di R. Lethem; «Pois Pois» di M. Handwerker.
CINEMA SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «Castello di sabbia» di Hladnik, con Milena Dravic. Film sloveno sottotitolato.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «MASH». Riedizione del formidabile technicolor di Robert Altman, con Donald Sutherland, Elliot Gould e Tom Skerritt. V.m. 14 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il pavone nero» con L. Angelillo, D. Powel, R. Orlando e Franco Ressel, in technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Immersione mortale». David Janssen, Hope Lange. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore alla francese». Il film che in 10 cinema da 3 mesi scandalizza Parigi, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. Seconda settimana.
GRATTACIELO. Unico spettacolo alle ore 22 dopo il comizio. Ultimo giorno della spettacolare e divertentissima riedizione di «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con M. Melato, G. Giannini, A. Belli e T. Ferro. Technicolor.
NAZIONALE. 15.45, 18.45, 21.45: «Quo Vadis?». Peter Ustinov, Deborah Kerr, Robert Taylor. Technicolor per tutti.
RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «Il piccolo grande uomo». Technicolor per tutti con Dustin Hoffman.

AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di B. Wylder con Jack Lemmon: «Prima pagina». Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. L. Buzzanca e M. Brochard nel divertente technicolor «Il fidanzamento». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45. Amore e avventura nel bellissimo technicolor: «Il seme del tamarindo». Interpretato da Omar Sharif e J. Andrews. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Conviene far bene l'amore» con A. Belli, E. Giorgi e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ornella Muti è la bellissima interprete di un film «particolare»: «Appassionata» con E. Giorgi e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Un esercito di 5 uomini». Bud Spencer, Peter Graves, Nino Castelnuovo, J. Doly. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Il rally dei campioni». Spettacolare technicolor con Steve McQueen.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «2022: i sopravvissuti». Charlton Heston in un ultracinante fantascientifico. La tragica fine dell'umanità fra non molti decenni. V.m. 14.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'uccello migratore».
ASTRA. 16.30: «Si può essere più bastardi dell'Ispettore Cliff» con I. Rassimov e P. Hayes. Colori. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro del film «orrore»: «Le figlie di Dracula». Mary Collins, Peter Cushing. V.m. 18 anni. Solo oggi.
MIGNON. 16. Rassegna film fantascienza: «La morte viene dal passato». Una straordinaria esperienza del trapianto della memoria. Con Leslie Nielsen, Lilly Palmer e Susan Strasberg.
RADIO. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli spaventapasseri» (Palma d'oro al Festival di Cannes 1973 per l'interpretazione eccezionale dei due protagonisti Gene Hackman e Al Pacino). Technicolor.
VOLTA. 17: «La guerra dei mondi». Un capolavoro di fantascienza tratto dal romanzo di G. Wells: «Il terrore viene da Marte». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bruce Lee».
CAPITOL. 15.30: «Mimì metallurgico».
CENTRALE. 15.30: «Giochi di fuoco». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Quella sporca ultima nata».
CRISTALLO. 15.30: «L'amica di mia madre». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Profumo di donna»
DIANA. 18: «Rivoluzione sessuale».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Tre amici, le mogli e... affettuosamente le altre» con Y. Montand, M. Piccoli e S. Reggiani. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «La pupa del ganster» con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» con P. Villaggio ed E. Giorgi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Inno di battaglia» con R. Hudson e M. Hyer. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'amico di famiglia» con M. Piccoli e S. Audran. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Salvo D'Acquisto» con Massimo Ranieri e Lina Polito. A colori.
PRINCIPE. 18: «Quelli che contano» con Henry Silva e Barbara Bouchet. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

BASILICA DI SANT'EUFEMIA. 21.10. Concerto dell'orchestra e coro dell'Istituto musicale «Tomadini» di Udine, che eseguirà la «Theresien Messe» di J. Haydn

CRISTALLO. 20.30: «Amore amaro» con Lisa Gastoni, Leonard Mann. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Obiettori di coscienza per ragioni sessuali» con L. Casey e B. Bundy. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Un rebus per l'assassino» con R. Benjamin e J. Mason. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «La via dei Babuini».

RONCHI

RIO. «L'uccello dalle piume di cristallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Paolo Barca».
GARIBALDI. «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire».

GEMONA

SOCIALE. «Un amore così fragile, così violento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Chen e continuò a massacrare a colpi di Kung-Fu».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una pistola per Ringo».

CASARSA

ROMA. «Tutta una vita».

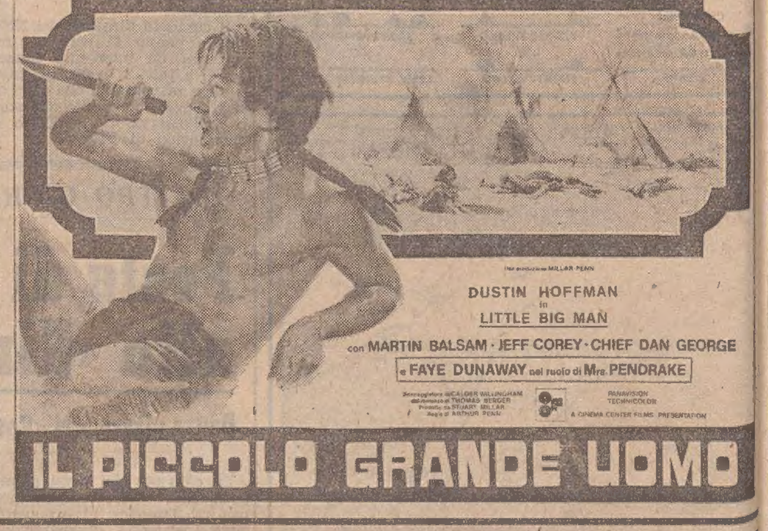
ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
M.A.S.H.

2.a Settimana al
FILODRAMMATICO
Il film che in 10 cinema da 3 mesi scandalizza PARIGI

EXCELSIOR - OGGI
IL CAPOLAVORO DI JOHN BOORMAN

Film: 16, 18, 20, 22.15 — VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

DOMANI
AL GRATTACIELO

OGGI AL RITZ
L'attore più osannato dalla critica, più acclamato dal pubblico, più ricercato dai produttori torna col suo più grande film, considerato tra i più grandi della produzione americana
FINALMENTE RACCONTATA LA VERA STORIA DELLA BATTAGLIA DI BIG-HORN
NEI PROSSIMI ANNI SI CONTINUERA' A DIRE: SI', PERO' «IL PICCOLO GRANDE UOMO» ERA PIU' BELLO


Oggi al FENICE
UN FILM GRANDIOSO
IMPREVEDIBILE - TERRIFICANTE
UNA SPETTACOLOSA AVVENTURA SOTTOMARINA RICCA DI DRAMMATICA TENSIONE
Titanus
DAVID JANSSEN • HOPE LANGE

con IVAN DIXON e con JASON EVERS

RISTORANTI E RITROVI
AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vs. disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 795959.
TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.
DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner 1, tel. 793938. Le migliori specialità di carne e pesce. Ambiente tipico gradese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Il padre» di A. Strindberg, con M. Scaccia; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'uomo che non era mai esistito (5); tra le 15 e le 16: 58.o Giro d'Italia; 15.10: Per voi giovani; 16.15: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20: Concerto dei premiati al quinto concorso P.I. Ciaikowski 1974; al termine: Conversazione; 21.30: Tribuna elettorale; 21.50: TV-musica; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.20: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, G. Ridding, P. Calvi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'uomo che non era mai esistito (5); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararaj; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.40: Concerto di P. Fournier; 16.40: Intermezzo; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica leggera; 18.25: Conversazione; 18.30: Il flauto dolce; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il problema della morfogenesi; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore «La vittoria sul pregiudizio»; 22.25: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Friuli teatrale di Nico Pepe; 15.45: Piccolo concerto con il complesso Umberto Lupi e i Flash; 16: Concerto sinfonico diretto da Reynald Giovaninetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica Folk; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Mondo del disco; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Riti; 13.45: Camel disco eque club; 14: Ciak, si suona; 14.30: Edig Galletti; 14.45: La Vera Romagna; 15: Mondadori; 15.15: Do-re-mi-fasol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Una lettera da..., di Giuseppe Cafiero; 21.10: Appuntamento con l'orchestra Paul Marriat e Jimmy Cliff; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

14.55: Telesport - Pugilato: da Katowice, campionati europei; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il processo di Norimberga», telefilm; 21: Telesport - Pugilato: da Katowice, campionati europei.

o

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.10: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Rock sloveno '75; 18.35: Mosaico; 18.40: Conosciamo il mondo dei bambini; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Telefilm; 21.25: La TV e gli spettatori; 21.55: Telegiornale; 22.10: Festival della canzone slovena 1975.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.15, 19.30 e 21.35: Telegiornale; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronache; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Incontri; 20: «Tutto o niente», telequiz; 21.05: Documentario; 22.10: Festival della canzone slovena 1975.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La ronda del metronotte».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Vita da sub: Verso il fondo», 7.a puntata.
18.15 «Scusami genio: Un licenziamento poco convincente», telefilm.
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio».
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna elettorale - Conferenza stampa del MSI-DN.
21.30 «Ironside: Il cerchio si stringe», telefilm.
22.30 «Il Tevere da Roma al mare», documentario.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto.
19.00 Telegiornale, sport.
— Sintesi della 20.a tappa, Pordenone-Alleghe, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Sinfonie d'opera», musiche di Giuseppe Verdi.
21.30 «Adesso musica», classica leggera pop.

Sono cominciate a Milano le riprese del film «Morte sospetta di una minorenne» di Sergio Martino, con Claudio Cassinelli, Mel Ferrer, Jenny Tamburi. La troupe si trasferirà a Milano per tre settimane per poi terminare le riprese a Roma. Il film è prodotto dalla Dania Film e distribuito dalla Titanus.

NAZIONALE - Oggi

Inizio film: 15.45 - 18.45 - 21.45
PER TUTTI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 5

Chiusura lievemente irregolare con scambi in ulteriore diminuzione. La carenza di spunti operativi e un andamento moderatamente riflessivo hanno caratterizzato anche la seduta di oggi, dove gli scambi hanno denunciato un'ulteriore carenza, di riflesso al riserbo assunto dagli operatori ormai da diverse sedute in attesa di nuovi stimoli operativi e dell'evolversi della situazione politica ed economica interna. Nessun riflesso sembrano aver avuto le dichiarazioni di ieri del ministro Colombo sulle prospettive per la ripresa produttiva.

Le oscillazioni per i titoli guida sono risultate peraltro contenute. In particolare, le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti, mentre Fiat, Viscosa e Generali hanno ceduto pochi punti e le Montedison l'1 p.c.

Cedenze di rilievo hanno denunciato, invece, le C. Erba priv. (—7,2 p.c.), Nord Milano (—5,6 p.c.), riperdendo così quanto guadagnato ieri, le Unione manifatture (—4,2 p.c.), BII priv. (—4 p.c.), E. Marelli (—3,2 p.c.), Condotte Broggi (—3 p.c.). In recupero, invece, dopo le cedenze di ieri le Agricola (più 3,7 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Bii ord., mentre il rimanente dei titoli trattati ha mantenuto i livelli di chiusura.

Il reddito fisso ha denunciato contenute migliorie e scambi un po' più attivi della vigilia. La domanda si è accentrata sui titoli di più recente emissione.

L'indice «Mediobanca» è a 51,33 (—0,37 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 378.000.000; Obblig. 1.917.000.000; azioni 2.607.7000.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 30500-34500; sterlina oro n.c. 30000-34000; marengo svizzero 31000-35000; oro fino 3100-3400; argento (più Iva - cambio uff.) 86750-90750; platino 3220.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 625-637; franco francese 152-162; sterlina 1440-1500; marco tedesco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 177.000; Ass. Generali 69.500; Ras 83.500; Anic 907; Liquigas 224; Liquigas priv. 164; Montedison (senza stampigliatura) 651; Montedison (con stampigliatura) 585; Montedison (1.1.1974) 581; La Rinascente 97; La Rinascente priv. 64; Gerolimich 5.800; Premuda 2.890; Sip 1.570; Tripcovich 74.900; Bastogi 1.490; Finmare 172; Finsider 346; Pirelli Spa 800; Sme 1.260; Stet 1.740; Beni Stabili 5.490; Gen. Immobiliare 290; Fiat 1.250; Fiat priv. 820; Dalmine 400; Italsider 500; Terni 66; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.607; Viscosa priv. 1.035.

NEW YORK

Chiusura irregolare ieri a Wall Street con perdite per alcuni titoli industriali di primaria importanza. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è calato 6,18 punti, portandosi a quota 839,96. Tuttavia, il numero dei titoli che hanno guadagnato terreno è stato superiore a quello dei titoli che ne hanno perduto. Il mercato sarebbe negativamente influenzato dall'incerta situazione circa la possibile riduzione dei tassi di interesse da parte delle maggiori banche.

LONDRA

Stazionari i titoli, nel giorno del referendum sulla CEE, e attività scarsa; gli operatori infatti hanno assunto un atteggiamento assai cauto, in attesa di conoscere l'esito del referendum. Stazionari i titoli guida, leggero miglioramento per i titoli di Stato e debole il settore aureo. Indice a 365,30 (+ 1,75%).

A ZURIGO — Terzo rialzo consecutivo, dopo 21 sedute negative. Dei 65 titoli trattati, 36 hanno chiuso in rialzo, 18 in ribasso e 11 invariati. Attiva la trattazione. Migliorati i bancari, gli assicurativi e i chimici. Irregolari gli statunitensi rispetto ai livelli di ieri a Wall Street. Indice a 185,40 (+ 0,54%).

A FRANCOFORTE — Titoli pressoché stazionari. Deboli i bancari, migliorati gli automobilistici, stazionari i chimici e gli elettrici. Indice a 669,10 (+ 0,03%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-7/8	6-13/16
Sterlina b.	9-7/8	10-3/8	11-3/4
Franco sv.	3	3-1/2	4-5/8
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	4-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n.p.	(—.—)
Francoforte	165,54	(— 0,92)
Hongkong	161,75	(— 0,53)
Londra	164,50	(— 1,25)
Milano	167,06	(— 1,67)
New York	164,50	(— 1,25)
Parigi	169,83	(— 1,04)
Zurigo	165	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,95	—
Capitalitalia	»	9,51	—
Equitalia	»	7,97	—
Europrogr.	trav	188,13	—
First Fund	doll	14,62	—
Fonditalia	»	18,24	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,29	—
Interitalia	lire	7675	8388
Intern. Sec.	doll.	6,53	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,92	9,46
Italunion	doll	10,21	11,13
Mediolanum	S	11,88	12,91
Management	lire	5502,46	—
Rominvest	doll	11,25	12,15

Titoli azionari

TITOLI	4-6	5-6
Alimentari e agricole		
Alimont	3125	3115
Bonifiche Ferraresi	4830	4790
Chiari & Forti	1426	1425
Eridania	2133	2124
Ind. Buitoni Perug.	4360	4360
Motta	1645	1640
Romana Zucchero	360	361
Romana Zucch. pr.	460	470
Venchi Unica	520	518
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33400	33200
Assicuratrice Ital.	177500	177000
Comp. Ass. Milano	14100	14030
» » » pr.	8210	8010
Comp. Latina	1320	1311
Comp. Latina priv.	1109	1086
Generali	69800	69490
Italia Assicuraz.	23410	23200
L'Abeille Italiana	16500	16500
Fondiaria Incen.	15100	15060
La Fondiaria Vita	30100	29690
R.A.S.	85050	83550
S.A.I.	12500	12400
Toro Assicuraz.	14720	14700
Toro Assicuraz. pr	7850	7935
Ausonia	4810	4730
Bowring	625	610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18320	18200
Banco di Roma	17080	17000
Banco Lariano	7500	7520
Credito Italiano	1900	1922
Interbanca priv.	16300	16230
Mediobanca	74800	74525
Credito Var.	8098	7390
Cartarie - Editoriali		
Binda	4800	4810
Burgo	14210	14210
Burgo priv.	6350	6200
Donzelli	1100	1100
Mondadori priv.	1730	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1782	1782
Cer. Pozzi	1279	1270
Eternit	1275	1250
Italcementi	27700	27580
Richard Ginori	333	344,25
UNICEM	4160	4180
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	912,50	907
Brioschi	83800	83800
Caffaro	335	330,51
Carlo Erba	3730	3680
Carlo Erba priv.	2155	2049
Italgas	521	511
Lepetit	11930	12000
Lepetit priv.	12080	12000
Liquigas	224	224
Liquigas priv.	164	164
Mira Lanza	28300	28300
Montedison	657	650
Napoletana Gas	651	656
Perlier	785	785
Petrolifera Italiana	2220	2220
Pierrel	1200	1207
Rumianca	2380	2330
Saffa	6120	6120
Siossigeno	6200	6180
Edison '74	585	581
Monted. Gemina	586	585,50
Commercio		
La Rinascente	97,875	97,50
La Rinascente priv.	64,50	64
Silos di Genova	2930	3000
Standa	9280	9320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1230	1260
Ausiliare	4300	4310
Aut Torino - Milano	2649	2629
Italcable	2800	2368
Nord Milano	3510	3310
S.I.P.	1665	1670,50
NAI	3503	3525
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	689,650	685
Marelli E.	620	600
Pan Electric	1920	1920
Tecnomasio	225	225

TITOLI	4-6	5-6
Finanziarie		
Agricola	2025	2100
Bastogi	1499	1493
Centrale	10520	10401
Fin. Ernesto Breda	2575	2510
Finmare	170	172
Finsider	345,75	345,50
Flaminia Nuova	1052	1055
Generalfin	950	940
Gim	2500	2550
I.F.I.	2719	2710
I.F.I.L.	9560	9201
Invest	2350	2360
Mittel	3120	3150
Pirelli & C.	1380	1350
Pirelli S.p.A.	796	797
Riva Finanziaria	2339	2329
Sarom	1985	1983
S.M.E.	1240	1259
Stet	1740	1741
Part. Fin.	1550	1550
Svil. Bon.	13600	13600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2880	2900
Beni Imm. Italia	815	812
Beni Imm. Italia pr.	540	527
Beni Stabili	5480	5480
Certosa	6780	6790
Coge	1475	1475
Condotte d'Acqua	724	702
De Angeli Frua	5850	5750
Gen. Immobil.	288	290
Gilardini	3480	3480
Iniziativa Edilizia	4605	4605
La Milano Centrale	32450	32450
Risanamento	7950	7930
Trenno	3850	3830
Vittoria	6400	6350
Finrex	8429	8499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1215	1205
FIAT priv.	820,50	805
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	218	220
Olivetti	1180	1186
Olivetti priv.	1015	1029
Westinghouse	3190	3190
Worthington	2799	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1020	989
Dalmine	402,25	401
Falck	6770	6732
Falck priv.	4895	4840
Ilssa Viola	1820	1820
Italsider	502	499
Magona	1800	1801
Metalli	2293	2300
Monte Amiata	1020	1025
Pertusola	3401	3425
Siele	1329	1329
Terni	66	66
Trafilerie	975	975
Tessili		
Centenari e Zinelli	249	249
Cantoni	10240	10000
Cucirini	5420	5399
Cascami Seta	5999	5995
Fisac	3090	3130
Lanerossi	2220	2200
Lanificio di Gavardo	1300	1295
Linif e Canapif.	651	646
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	89,75	90,25
Montefibre priv.	150,125	151,58
Olcesa Veneziano	321	320
Rotondi	104500	104500
Scotti	1301	1301
Snia Viscosa	1617	1607
Snia Viscosa priv	1025	1035
Tilane	580	572
Unione Manifatture	38000	36400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1845	1830
Acque Potabili	989	980
Calz. di Varese	4852	4810
C.I.G.A.	1840	1849
C.I.R.	6500	6400
Pacchetti	178,75	177
Rejna	1500	1500
Smeriglio	60	6050
Terme Acqui	870	845
Acqua Marcia	3525	3520

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 6
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.40
Redim. Trieste	5%	92.85
Rit Fondiaria	5%	93.30
Redimibile 54	5%	92.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.—
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	96.75
» 1977	5%	94.80
» 1978	5%	89.20
» 1979	5,50%	88.10
» 1980	5,50%	86.—
» 1982	5,50%	83.25
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.40
» » 68-88	6%	73.90
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.40
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	83.35
» XXIV	5,50%	80.15
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	74.35
» XXVII	6%	74.40
» XXVIII	7%	80.85
» XXIX	7%	80.95
» XXXI	7%	93.—
» XXXII	7%	86.—
» XXIII	5%	81.05
» XXXIII opt.	7%	91.20
» 64	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	70.90
» Finan. 66	6%	77.10
» Finan. 68	6%	79.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	67,.80
» » »	5,50%	68.30
» » »	6%	70.20
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	78.65
» ss II	6%	76.75
» ss III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	72.45
» Dota I	6%	79.60
» Dota II	6%	76.20
» In. St. 1.a	6%	75.30
» » » 2.a	6%	74.75
» » » 3.a	6%	73.55
» » » 4.a	6%	79.88
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.95
» » » III	7%	78.20
» » » IV	7%	76.40
Ferrovie (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	84.20
» (61)	5%	82.95
» (65) I	6%	77.10
» (65) II	6%	76.65
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	75.20
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.60
» 72	7%	77.95
» 72 II serie	7%	77.95
Pian. Ver. (61) I	5%	82.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	76.70
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.70
» » (68) VII	6%	72.80
» » (69) VIII	6%	72.75
» » (71) I	7%	78.20
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut	5,50%	83.50
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.40

TITOLI		5-6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	96.40
» » Montec.	6%	96.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.90
» » ss C	7%	81.50
» » ss D	7%	80.10
» » ss E	7%	80.70
» » ss F	7%	78.60
Isveim (61) III	5,50%	97.55
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	89.90
» (63) VIII	5,50%	89.50
» (64) IX	6%	89.50
» (64) X	6%	88.50
» (65) XI	6%	86.75
» (66) XII	6%	84.80
» (67) XIII	6%	81.50
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	80.50
» (69) XVI	6%	80.80
» (70) XVII	7%	83.90
» (71) XVIII	7%	79.—
» (71) XIX	7%	78.60
» (72) XX	7%	78.90
Enel 65 II	6%	78.80
» 66 I	6%	76.20
» 66 II	6%	76.50
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.35
» 69 II	6%	74.50
» 70	7%	84.25
» 71	7%	83.10
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	79.10
» 73-93	7%	79.65
» Europa	6%	89.10
E.N.I. 58 vent.	6%	93.70
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	89.35
» 66	6%	88.10
» Gela	5,50%	91.10
» sud 59	6%	96.40
» 60	5,50%	93.45
» 61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	86.70
» V	5,50%	84.80
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	93.50
» VIII	5,50%	93.40
» IX	6%	92.35
I.R.I. 57/75	6%	98.50
» 57-77	6%	97.35
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	90.35
» 60-80	5,50%	87.25
» 61-86	5,50%	75.40
» 63-83	5,50%	79.95
» 64-82	6%	83.55
» 65-83	6%	81.05
» Alfa R.	7%	81.—
» Elett. opt.	5,50%	93.90
Autostr. C.O. 63	5,50%	72.25
» » 65	6%	80.25
» » 67	6%	74.95
» » 68 I	6%	74.65
» » 68 II	6%	76.20
» » 69	6%	74.25
» » 71	7%	81.60
» » 72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	83.90
Cred Fondiario	5%	80.80
Cred Fond conv	6%	74.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	74.65
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6.50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO DI GIANNI AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DELLA PICCOLA INDUSTRIA

RINVIATE A METÀ DEL 1976 LE SPERANZE DI UNA RIPRESA

Inatteso e provvidenziale il riequilibrio della bilancia con l'estero
Necessità di ridimensionare l'importanza della legislazione speciale

Roma, 5

«La situazione economica continua a essere negativa»: è quanto ha affermato Giovanni Agnelli nel suo intervento all'assemblea nazionale della piccola industria, svoltasi oggi a Roma.

«Nel 1975 si stanno scaricando i problemi e le tensioni di ogni genere emersi durante il 1973 e il 1974. La stretta creditizia e le altre misure di controllo e riequilibramento della bilancia dei pagamenti hanno provocato ovunque una caduta della domanda, della produzione e dell'occupazione. Secondo l'ultimo rapporto OCSE — ha sottolineato Agnelli — la speranza di ripresa dei massimi sistemi, già collocata a fine di quet'anno, è rinviata a metà 1976. Certamente il nostro paese non potrà non risentire di tale prolungamento della crisi internazionale».

Rispetto a un anno fa tuttavia la situazione si presenta notevolmente mutata. «La posizione della bilancia dei pagamenti era tale da far presumere che il disastro finanziario del paese era inevitabile: a esso sarebbe seguito il collasso dell'intera attività industriale. Nei mesi scorsi — ha affermato Agnelli — la novità si è fortunatamente realizzata: il freno alla domanda interna e la sovrattassa alle importazioni hanno provocato una caduta in valore di quanto importato del 20 p.c. circa, mentre le imprese sono riuscite a collocare all'estero parte della produzione esuberante. Si è realizzato così il riequilibrio dei conti con l'estero in maniera del tutto insperata».

Secondo il presidente della «Confindustria» a questo «miracolo» ha sostanzialmente contribuito la piccola industria, che ha dato prova di possedere quelle doti di iniziativa, di creatività e di efficienza di cui il paese ha tanto bisogno. I risultati conseguiti in condizioni difficili comprovano la vitalità del sistema produttivo. Sono cause esterne al sistema delle imprese che non rendono possibile il superamento delle difficoltà.

Agnelli indica queste cause in quelle strozzature che hanno le manifestazioni più evidenti nella crisi della pubblica amministrazione, nell'inefficienza generalizzata che aggrava i costi del credito e dei servizi pubblici, nell'incertezza del quadro politico e sindacale.

E' quindi il momento per un'iniziativa che affronti i nodi dello sviluppo industriale e rivendichi all'impresa la collocazione che le spetta. E' il momento in cui è necessario che gli industriali diventino interlocutori per tutti i soggetti che dimostrino di voler seriamente affrontare i problemi dello sviluppo. I piccoli industriali devono abituarsi a pensare in grande, devono respingere ogni trattamento che ne faccia una realtà separata nel paese e nel sistema industriale.

«Credo che sia giunto il momento — ha detto Agnelli — di ridimensionare l'importanza della legislazione speciale e di chiedere che sia sostituita da una politica industriale, che sia chiara espressione della programmazione nazionale».

Un diverso ruolo, ha precisato infine il presidente della «Confindustria», si profila anche per le partecipazioni statali, le quali hanno creato, come strumento di potere politico, più problemi di quanti non ne abbiano risolti.

All'intervento di Agnelli ha fatto seguito quello del presidente della piccola industria Mario Corbino. Il mito della grande impresa, che ha dominato fino al 1970, e la successiva reazione a questa impostazione che ha creato il contromito della piccola industria — ha esordito Corbino — sono due impostazioni erronee, che non hanno permesso di formulare una visione globale dello sviluppo industriale del paese.

Bisogna proporre una soluzione in termini innovativi del problema dell'industria minore. La piccola industria deve essere frutto di professionalità imprenditoriale e non occasione di assistenzialismo, si deve porre come soggetto attivo dello sviluppo in un quadro di promozione politica e civile.

Il presidente dei piccoli industriali, esaminando gli errori compiuti in passato, ha detto che a livello politico si è pensato di poter avviare uno sviluppo industriale del paese equilibrato soltanto attraverso la disciplina dei rapporti tra potere politico e grandi strutture produttive pubbliche e private, la programmazione è stata inoltre considerata anziché uno strumento, un fatto ideologico. *(Italia)*

Ridotto lo sconto in Francia

Parigi, 5

La Francia ha ridotto il suo tasso di sconto ufficiale, portandolo dal 10 al 9,5 per cento. La decisione, che non giunge inattesa e che fa parte della politica delle agevolazioni al credito seguita dal governo francese, è stata ben accolta, anche se non manca chi sperava in una riduzione più sensibile.

Il tasso di sconto francese resta uno dei più elevati nel mondo.

Invariato al 10,5 p.c. è rimasto l'altro tasso - cardine, il cosidetto «Lombard», che si applica ai prestiti concessi contro titoli dati in garanzia. *(Italia)*

Interessi negativi dei nostri risparmi

Roma, 5

Le famiglie italiane si sono viste sottrarre dai propri risparmi, a causa dell'inflazione del 1974, oltre 15 mila miliardi di lire: a tanto ammonta, secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia in un apposito studio, l'erosione in termini reali subita dal risparmio finanziario cumulato dalle famiglie.

Il conto fatto dalla Banca d'Italia è semplice: l'interesse medio ponderato ricavato dalle famiglie sui propri risparmi finanziari nel corso dell'anno può essere valutato nel 7,5 p.c., ma contemporaneamente il valore reale della somma risparmiata si è ridotta del 24,5 p.c. a causa dell'inflazione. Ne deriva che, in termini reali, il risparmio finanziario delle famiglie ha subito un interesse negativo pari al 13,7 per cento. Poiché le attività finanziarie delle famiglie sono calcolate in 75.200 miliardi di lire, il valore assoluto di questa perdita in termini di potere di acquisto è calcolabile in 10 mila e 300 miliardi di lire.

Inoltre, la Banca d'Italia segnala che, qualora si tenga conto anche dell'ampia riduzione dei corsi dei titoli a reddito fisso e delle azioni possedute dalle famiglie, il valore di mercato della ricchezza finanziaria delle famiglie si riduce fra dicembre 1973 e dicembre 1974 di ulteriori 5 mila miliardi di lire, portando così la perdita totale a oltre 15 mila miliardi. *(Italia)*

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA «FINMARE»

Cossetto ricevuto dal ministro Gioia

Già decisa la costituzione di società per i trasporti dei carichi di massa - Il piano delle nuove costruzioni

Roma, 5

Il ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia, ha ricevuto l'amministratore delegato della «Finmare» comandante Emanuele Cossetto, intrattenendolo sulla prima fase di attuazione del riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Nel corso del colloquio è emerso che, per quanto attiene all'inserimento del Gruppo «Finmare» nel settore dei trasporti dei carichi di massa, è già stata costituita ed è operante la società «Almare» con partecipazione azionaria al 51 per cento della «Finmare». Detta società disporrà, entro il giugno 1977 di complessive sette navi portarinfuse — delle quali una già in servizio — per 670 mila tpl, per un corrispondente investimento di circa 185 miliardi di lire.

Entro questo mese, inoltre, saranno costituite altre due società, rispettivamente con la «Finsider» e con l'«Egam», che dovranno operare con un complesso di 11 navi portarinfuse.

Circa i servizi di linea, si è proceduto all'acquisizione di due traghetti merci, costruiti presso i cantieri di Livorno, che verranno impiegati dalla Società «Adriatica» nei collegamenti con il «Mediterraneo Orientale».

Trattative sono in corso con la «Fincantieri», allo scopo di definire le caratteristiche tecnico-nautiche e i prezzi delle diverse navi di nuova costruzione, previste nel programma di riassetto, nonché i tempi di consegna, anche in riferimento al carico di lavoro dei cantieri stessi.

Sono stati avviati, infine, contatti con armatori privati per accertare la possibilità di utilizzare navi usate, prese a noleggio o acquisite, nell'attesa di disporre delle nuove costruzioni.

Il ministro Gioia ha chiesto alla «Finmare» di riferire per iscritto entro il 15 giugno sul perfezionamento degli accordi per la costituzione delle nuove società, sulla cadenza degli acquisti di nuove unità e sulla definizione delle trattative in corso per il noleggio di navi traghetto, passeggeri e tutto merci. *(Italia)*

Meno disoccupati nella Germania Ovest

Norimberga, 5

Il numero di disoccupati ha registrato una lieve flessione nel mese di maggio in Germania, scendendo a poco più di un milione di persone, pari a 4,4 p.c. della forza lavoro. E' tuttavia aumentato a oltre 900 mila il numero di lavoratori a orario ridotto: lo ha reso noto il dicastero del lavoro.

Il numero di disoccupati è pari a 1.017.800 unità a maggio, con un calo di 70.000 unità rispetto ad aprile, quando il saggio si collocava al 4,7 per cento. La flessione sarebbe tuttavia dovuta a fattori stagionali e non quindi a un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro. *(Italia)*

IL PREZZO DELLA CARNE E LE FIRME CONTRO L'IVA

Allevatori e macellai in polemica

Ribadita dall' «AIA» la validità del divieto di vendere carne congelata prima di adottare adeguati controlli sulle frodi della rigenerazione

Roma, 5

Le questioni relative ai fattori che influenzano il prezzo e i consumi di carne continuano a provocare polemiche fra le categorie direttamente interessate: i macellai insistono per una riduzione dell'IVA, che grava sulle carni bovine e sul bestiame, mentre gli allevatori definiscono i consumatori «vittime del commercio al dettaglio».

Per la riduzione dell'IVA i macellai hanno lanciato l'iniziativa di raccogliere firme tra i loro clienti allo scopo di presentare una petizione al governo. La Federazione nazionale macellai (aderente alla «Confcommercio») darà il via alla raccolta delle firme subito dopo le elezioni.

L'Associazione allevatori (A.I.A.), invece, ha diffuso oggi una nota nella quale difende l'IVA sugli animali e, inoltre, il divieto di vendita della carne congelata nelle macellerie normali.

«L'allineamento al 18 per cento della aliquota IVA del bestiame vivo, parificandola alla aliquota stabilita per la carne macellata, e il mantenimento del divieto di vendere carne congelata nelle macellerie italiane restano — afferma l'AIA — punti fermi nella politica di ripresa della zootecnia italiana».

«Senza entrare nel merito di un'alleanza, che vuole coinvolgere in una iniziativa discutibile le principali vittime del commercio al dettaglio — prosegue l'«AIA» — non si può consentire che la carne congelata, anche quella messa in vendita a prezzi agevolati dall' "AIMA", entri in circuito nella normale commercializzazione, almeno fino a quando il consumatore non sarà garantito, attraverso un adeguato corpo ispettivo, contro le frodi della rigenerazione». *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	266,12	265,60	266,09
Fiorino olandese	259,57	259,50	259,56
Franco belga	17,87	17,21	17,86
Corona danese	114,92	115,00	114,92
Corona norvegese	127,08	125,75	127,09
Corona svedese	159,14	158,40	159,12

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	623,65	623,50	623,62
Dollaro canadese	606,80	600,00	606,85
Peseta spagnola	11,18	11,18	11,18
Escudo portoghese	25,65	23,00	25,65
Scellino austriaco	37,60	37,50	37,60
Franco francese	155,71	155,50	155,66
Franco svizzero	250,05	249,80	250,07
Yen nipponico	2,13	2,08	2,13
Lira sterlina	1445,60	1445,90	1445,47
Dracma greca	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37,25	—

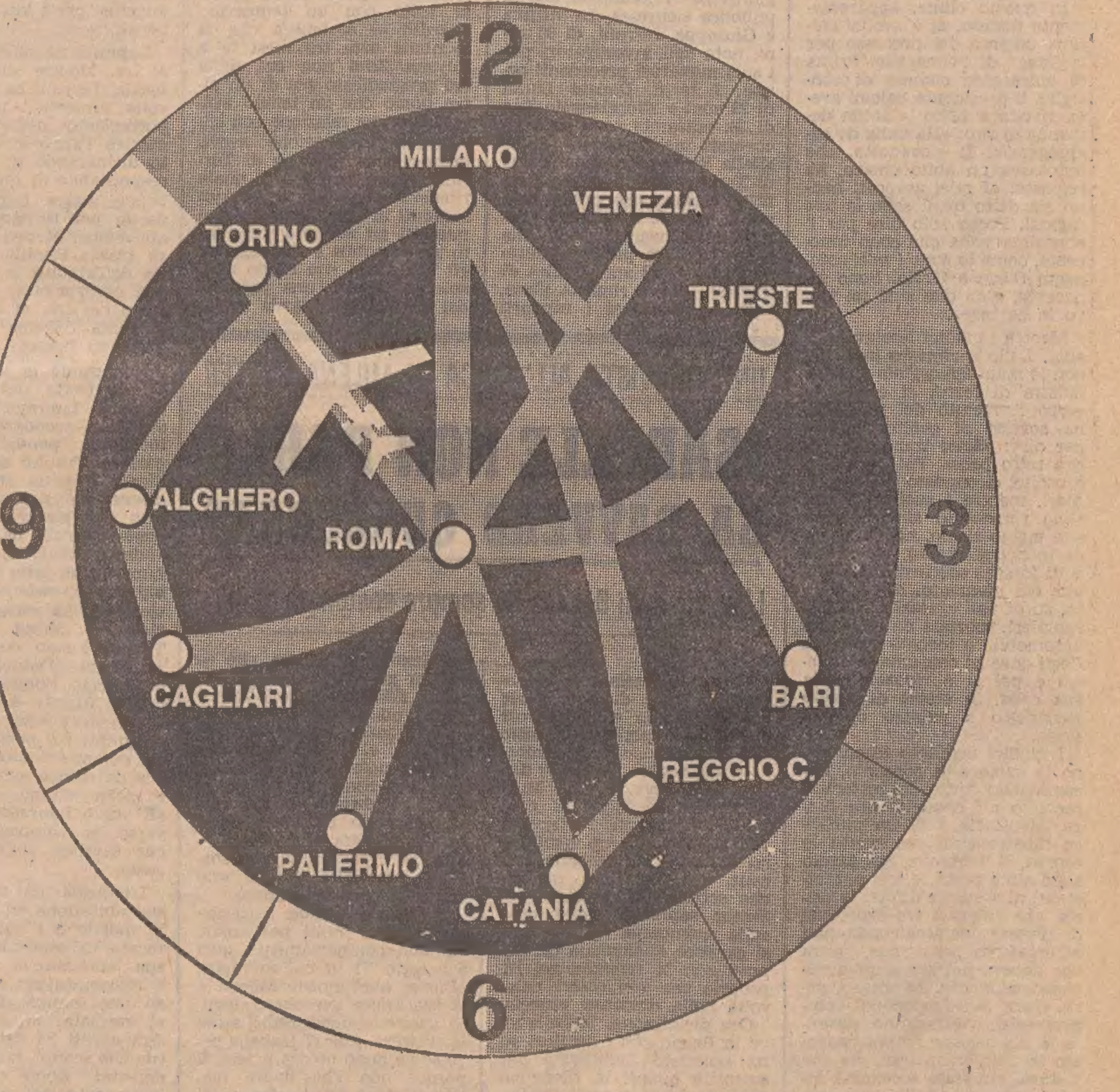
Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,61% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Chi vola di notte risparmia il 30%

I voli notturni Alitalia/Ati cominciano alle 22,30.
Già da quest'ora e sino alle 6 del mattino potete risparmiare il 30%.
Solo l'aereo vi offre questa agevolazione.
Molte migliaia di italiani volano di notte per risparmiare, per dare più tempo al lavoro, per ritornare subito a casa, per portare con sé la famiglia a tariffa ridotta.

Le città collegate dalla rete notturna questa estate saranno 11.

Alitalia/ati
anche di notte per servirvi meglio



OCTA

Voli notturni in partenza da TRIESTE* per:

		PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ROMA	▲	23.00	23.59	L. 23.000

Voli notturni in arrivo a TRIESTE* da:

		PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ROMA	●	01.05	02.05	L. 23.000

*Aeroporto Regionale di Ronchi dei Legionari ▲ Opera dal 1°/7; ● Opera dal 2/7

DA MEZZOGIORNO DI IERI I GIUDICI DELLA CORTE RIUNITI IN CAMERA DI CONSIGLIO

È giunto alla conclusione il processo per Primavalle

L'ultima udienza si è svolta in un clima apparentemente disteso - Ha parlato il difensore di Lollo chiedendo la sua piena assoluzione - Carabinieri e agenti di PS controllano l'ingresso del palazzo

ULTIMA ORA

Assoluzione

Roma, 5

La corte d'assise, dopo quasi 12 ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza poco prima di mezzanotte: ha assolto per insufficienza di prove da tutti i reati Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. I due imputati minori, Angelo Lampis e Aldo Speranza, sono stati assolti per insufficienza di prove e per non aver commesso il fatto.

I circa duecento giovani dei gruppi extraparlamentari di sinistra che hanno atteso la sentenza, non appena il giudice ha pronunciato la parola «assolti», hanno salutato con il pugno chiuso gridando «Lollo libero». Subito dopo hanno cantato in coro «Bandiera rossa» nonostante i ripetuti inviti degli avvocati a fare silenzio.

I duecento giovani si sono poi uniti ad altri gruppi che erano rimasti fuori ed in coro hanno scandito alcuni slogan fra cui quello più volte ripetuto di «Padroni, fascisti, non raccontate balle, è vostra la strage di Primavalle» e «Sica boia». I giovani, in un clima di grande euforia ed entusiasmo, si sono abbracciati e alcuni di essi commossi, piangevano. *(Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Condanna, assoluzione o ridimensionamento del reato (da strage ad omicidio colposo): queste le soluzioni che la corte d'assise, da stamane in camera di consiglio per la sentenza, può prendere nei confronti di Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo, i tre esponenti di «Potere operaio» accusati di aver incendiato l'abitazione del segretario missino di Primavalle Mario Mattei e di aver provocato la morte di due suoi figli: Virgilio e Stefano.

L'attesa era cominciata poco dopo mezzogiorno. L'aula, più gremita del solito, dopo che i giudici si erano ritirati in camera di consiglio, si era vuotata. Il presidente Giovanni Salemi aveva detto agli avvocati e al pubblico ministero Domenico Sica di rifarsi vivi verso le 17. Achille Lollo, l'unico imputato presente, era stato riaccompagnato in carcere per il pranzo.

Fuori del tribunale, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, che fin dalle prime ore del mattino avevano formato un cordone attorno alla città giudiziaria, erano risaliti sui camion e sulle campagnole, posteggiati in angoli un po' defilati perché non si notassero troppo.

D'altra parte, almeno nella mattinata, il numero di persone che avevano preso posto in fondo all'aula non era eccezionale: qualche simpatizzante di «Potere operaio», ammesso in corte d'assise dopo un'accurata perquisizione da parte degli uomini delle forze dell'ordine (e delle ispettrici di polizia nel caso di donne) che controllavano l'ingresso.

Il clima era dunque del tutto diverso da quello che caratterizzò l'apertura di questo processo, che ha impegnato, nell'arco di cento giorni, quarantadue udienze, quando estremisti di destra e di sinistra si scontrarono fuori del palazzo di giustizia; la guerriglia divampò nelle strade e i disordini culminarono con l'uccisione dello studente greco Mikis Mandakas. Verso sera gruppetti di opposte tendenze politiche sono diventati più consistenti e poliziotti e carabinieri, usciti allo scoperto, hanno cominciato a presidiare i punti nevralgici del palazzo.

In questo clima, apparentemente disteso, si è svolta l'ultima udienza del processo per la strage di Primavalle. Prima di entrare in camera di consiglio, il presidente Salemi aveva rivolto a Lollo la solita domanda di rito: «Ha nulla da aggiungere?». Il giovanotto, che indossava un abito chiaro, ha risposto: «I miei avvocati hanno già detto quali sono le mie ragioni. Posso solo dire per l'ennesima volta che sono innocente, come lo sono i miei compagni Clavo e Grillo. Sono innocente, e da due anni mi trovo in carcere...».

Mentre i giudici lasciavano l'aula, Lollo è rimasto in piedi, con le mani appoggiate alla balaustra di ferro; si è voltato verso il recinto del pubblico, ha sorriso ai genitori, come per dire: «State tranquilli: andrà tutto bene». Poi anche lui è uscito, circondato dai carabinieri, mentre i suoi compagni sono rimasti in silenzio: nessun pugno alzato, nessun grido di incoraggiamento, quasi che tutti fossero coscienti della gravità del momento. Il giovanotto, su di una «gazzella» dei carabinieri, scortata da altre due automobili, è tornato a Regina Coeli dove ha consumato il rancio e poi si è riposato nella sua cella, in attesa di essere ricondotto a palazzo di giustizia.

I giudici frattanto discutevano in camera di consiglio, riesaminando tutto il materiale raccolto nel corso di una lunga istruttoria e di un pubblico dibattimento cominciato lo scorso 24 febbraio. Sul tavolo sono state poste le tesi contrastanti di accusa e difesa: la prima che voleva i tre esponenti di «Potere operaio» condannati all'ergastolo per strage, l'altra che doveva portare a un pieno proscioglimento. In mezzo, però, c'era la soluzione di compromesso, che nessuno, durante la discussione, aveva proposto in maniera palese, ma che tuttavia era stata accennata velatamente sia dall'accusa sia dalla difesa. Parliamo della mancanza di volontà che poteva offrire ai giudici il mezzo per adottare una decisione appunto di compromesso.

Prima che la corte si riunisse in camera di consiglio, era toccato all'avvocato Ferdinando Giovannini il compito di concludere la discussione. Difensore di Lollo, il penalista aveva riassunto un po' tutti i concetti esposti dai suoi colleghi nel corso del dibattimento: l'inchiesta a senso unico, la volontà da parte degli inquirenti di «incastrare» quelli di «Potere operaio», l'impossibilità che l'incendio fosse divampato sul pianerottolo di casa Mattei.

La teoria dell'«incendio a porte chiuse» è stata ancora una volta riproposta dal difensore, il quale ha messo in risalto che se Virgilio e Stefano non uscirono dalla loro stanza, mentre tutti gli altri familiari si mettevano in salvo, ciò sta a dimostrare che erano rimasti intrappolati perché le fiamme erano insorte nella camera dei ragazzi, forse mentre uno dei due stava trafficando con qualcosa di infiammabile.

Quindi incendio fortuito, dovuto al caso, un tragico incidente del quale non possono essere chiamati a rispondere altri tre innocenti. Giovannini ha concluso: assoluzione perché il fatto non sussiste dall'accusa di strage; per gli altri reati (i vari attentati che precedettero il rogo di casa Mattei, la detenzione, il trasporto, la fabbricazione di ordigni esplosivi) invece proscioglimento perché gli imputati non avrebbero commesso i fatti.

Sergio Geraldini

Sequestro Chiacchierini: numerose perquisizioni

Roma, 5

Nell'ambito delle indagini per identificare la banda che ha rapito Claudio Chiacchierini, i carabinieri del nucleo investigativo hanno compiuto nelle ultime ore una quarantina di perquisizioni. Venti di queste sono state fatte a Roma, le altre nella zona di Maccarese.

Nonostante il massimo riserbo che viene mantenuto sull'esito degli accertamenti svolti, si è appreso che gli investigatori stanno vagliando la posizione di numerosi immigrati, in prevalenza di origine sarda e calabrese, pregiudicati per reati comuni. Una parte di queste persone vivono nella campagna romana, tra il litorale e le montagne della Tolfa, dedicandosi all'agricoltura e alla pastorizia. Cascinali, fattorie e casali sono stati controllati, e i pastori e contadini interrogati.

L'identikit di uno dei tre banditi che la sera del 17 scorso rapirono il bambino è stato fatto vedere oggi alla nonna di Claudio e alla governante, ma non si sa con quale esito. La nonna del bambino disse ai carabinieri di aver notato, anche se di sfuggita, i lineamenti di uno dei malviventi al quale, durante la criminosa impresa, era caduto più di una volta il fazzoletto che gli copriva il volto. I carabinieri sono dell'opinione, anche in base a quanto detto dalle due donne, che i banditi siano «gente del posto», che conoscevano bene le abitudini e la consistenza patrimoniale delle famiglie Chiacchierini e Parrillo.

(Ansa)

PRESI A FIRENZE ladri di gettoni

Firenze, 5

Circa diecimila gettoni telefonici sono stati rubati negli ultimi 50 giorni nella stazione centrale Santa Maria Novella di Firenze, dove ci sono 52 posti telefonici pubblici. Varie gettoniere in tale periodo, erano state trovate scassinate e senza gettoni.

In seguito al servizio di sorveglianza disposto dal vice questore dott. Canessa, capo della polizia compartimentale ferroviaria, gli agenti hanno arrestato due uomini e una donna colti mentre scassinavano la gettoniera di un «box» nell'atrio della stazione. I tre arrestati sono Gabriele Sannino di 41 anni, di S. Giorgio Cumana (Napoli), sua moglie Maria Lacunzo, di 34 anni ed Enzo Giusti, di 39 anni, abitante a Carpi (Modena), tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, che sono stati denunciati per concorso in furto pluriaggravato continuato e associazione per delinquere.

I tre avevano circa mille gettoni, oltre ad arnesi per scasso e lucchetti rotti di gettoniere. Sono in corso indagini per accertare se i tre siano gli autori di tutti i furti commessi negli ultimi tempi nella stazione fiorentina.

(Ansa)

IN MEMORIA DI ONASSIS

Christina: metà eredità in beneficenza

Atene, 5

Metà della fortuna ereditata da Christina Onassis alla morte del padre, l'armatore greco Aristotile Onassis, sarà devoluta ad una fondazione di beneficenza che verrà istituita a Vaduz, capitale del Lichtenstein, per ricordare non solo il nome di Aristotile Onassis, ma anche quello del figlio Alessandro, tragicamente perito nel gennaio del 1973 a bordo del suo aereo privato.

Scopo della istituzione — precisa il comunicato a firma di Christina Onassis e letto ai giornalisti dal suo avvocato ateniese Stelios Papadimitriou — sarà quello di impegnarsi nel campo dell'assistenza pubblica, come espressamente desiderato dall'armatore scomparso, con l'intesa che la principale parte di questo programma assistenziale riguardi la Grecia. Per il raggiungimento di questi scopi — afferma Christina Onassis — alla fondazione saranno consacrate metà delle sostanze di mio padre». *(Ap)*

UN INDUSTRIALE E UN DIRIGENTE SIDERURGICI A ROSARIO

MIETE ALTRE DUE VITTIME LA VIOLENZA IN ARGENTINA

Il primo omicidio viene rivendicato dai «Montoneros» - I due delitti sarebbero in relazione con gli scioperi nelle acciaierie della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 5

Un industriale dell'acciaio e il direttore di una azienda siderurgica sono stati assassinati a Rosario, nel giro di ventiquattro ore, e i «montoneros», i guerriglieri di sinistra che si proclamano eredi dell'autentico peronismo, hanno rivendicato la responsabilità dell'uccisione dell'industriale Raul Amelong.

L'ucciso aveva 53 anni ed era dirigente della compagnia «Acindar», che ha sede nell'importante centro situato 350 chilometri a Nord-Est di Buenos Aires. Si trovava in auto con la figlia, la vettura è stata crivellata di proiettili dai guerriglieri appostati lungo la via. Amelong è stato freddato dalle raffiche di mitra. La ragazza è rimasta gravemente ferita.

L'altro dirigente ucciso si chiamava David Bargut e aveva 49 anni. Gestiva un magazzino e una piccola acciaieria a Rosario. Più volte, l'anno scorso, si era cercato di rapire persone della famiglia Bargut. Ieri un gruppo di tre uomini e una donna si è presentato al negozio e ha fatto fuoco su Bargut, abbattendolo. Poi gli assalitori sono fuggiti. Nessuna organizzazione ha per ora rivendicato la responsabilità dell'uccisione.

Si è fatta l'ipotesi che il duplice assassinio abbia a che fare con l'ondata di scioperi che quest'anno ha tenuto chiuse per due mesi le acciaierie della zona. La polizia tiene comunque conto di ogni possibilità nelle intense indagini avviate. Per quanto riguarda in particolare l'uccisione di David Bargut si ricorda che l'anno passato nella sua acciaieria era esploso un conflitto sindacale. La disputa aveva dato la stura a una serie di attentati, rivendicati dall'«Erp», il trotzkista «Esercito rivoluzionario popolare». Bargut era sfuggito a un tentativo di omicidio, un suo fratello a un tentato rapimento.

Poche ore prima dell'uccisione di Amelong e di Bargut i giornali di Buenos Aires riportavano una dichiarazione del ministro degli interni, Alberto Rocamora, secondo cui da quando i peronisti sono tornati al potere, poco più di due anni or sono, sono stati compiuti in Argentina 5799 atti terroristici. Rocamora ha fatto la constatazione nel corso di una relazione ad una commissione senatoriale.

Francisco Manrique, capo del partito federale, di tendenza conservatrice, ha frattanto comunicato di avere ricevuto una minaccia di morte dall'«Alleanza anticomunista argentina», l'organizzazione clandestina di estrema destra. Manrique è stato ministro dell'assistenza sociale all'epoca del regime militare, all'inizio degli anni Settanta, ed è capitano in congedo della marina militare. Ha detto che il messaggio dell'«AAA» lo accusa di avere «provocato la ribellione» con le critiche al governo di Maria Estela Peron.

Negli ambienti governativi si sono espressi dubbi circa la provenienza del comunicato, che a quanto risulta minaccia anche un comandante di marina e un generale dell'esercito. All'inizio del mese la «tripla A» ha annunciato una tregua di novanta giorni, spiegando, in una inserzione sul quotidiano in lingua inglese «The Buenos Aires Herald», che intendeva così a rispondere all'appello lanciato dal ministro degli interni per la fine del terrorismo, e suggerendo al governo di mettere a profitto i tre mesi per adottare misure più severe contro i guerriglieri marxisti.

Nello stesso giorno dell'annuncio della tregua era pervenuta a quattro giornalisti de «Sur Argentina» di Bahia Blanca una minaccia di morte siglata dall'«AAA». Il giornale sostiene il governatore della provincia di Neuquen, Felipe Sapag, il solo non peronista eletto a capo di una provincia nelle generali del 1973. Con l'assassinio di Amelong e di Bargut sale a 237 il numero delle persone uccise dall'inizio dell'anno nel quadro dell'ondata di violenze politiche.

Frederick Edwards

ALLA DERIVA NEL TIRRENO

NAVE CON SIGARETTE ma senza equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

Mistero al largo del Tigullio. Una piccola nave contrabbandiera abbandonata dall'equipaggio e colma di sigarette andava alla deriva nel Golfo Ligure davanti alla cittadina di Chiavari. Si tratta della motonave greca «Fortuna» di 428 tonnellate.

La scoperta è stata fatta dai fratelli Luigi e Rocco Costantini di Santa Margherita, che a bordo del loro peschereccio «Babbo Ciro» stamane all'alba hanno avvistato, cinque miglia al largo, il natante che andava alla deriva in direzione del litorale. I due pescatori hanno segnalato via radio la presenza della nave, a bordo della quale non v'era segno di vita.

Nel pomeriggio, si sono avvicinati altri due pescherecci, il «Cormorano» con i fratelli Giorgio e Ignazio Salvemini, e il «Fausto Arona» con i fratelli Michele e Carmelo Costantini. Poco dopo sono giunte le motovedette «CP 104» e la «V 4395» della guardia di finanza. Sono stati i finanzieri a salire a bordo; pochi minuti dopo è stato segnalato al comando: «A bordo non c'è nessuno. La nave è piena di sigarette "Marlboro"». Successivamente la piccola nave è stata presa a rimorchio ed è stata trainata nel porticciolo di Santa Margherita sotto il controllo di un elicottero.

E' stato necessario far sgomberare la banchina di numerosi yacht per far posto alla motonave. A bordo sono state inventariate duemila casse di sigarette. I motori erano efficienti ma le cisterne erano vuote. Evidentemente — questa è la tesi della guardia di finanza — la motonave aveva raggiunto il limite dell'autonomia e l'equipaggio è stato costretto ad abbandonarla.

Il comandante della legione ha dichiarato che già dal 28 maggio era stata segnalata la presenza della nave ai limiti delle acque territoriali; per diverse volte l'equipaggio aveva tentato di avvicinarsi alla costa ligure senza essere avvistato. Il 28 maggio un motoscafo staccatosi dalla «Fortuna» aveva stato inseguito fino a Bocca di Magra (La Spezia), dove due passeggeri del battello sono riusciti a sbarcare e fuggire. Probabilmente dovevano tenere i contatti con i complici a terra per sbarcare le sigarette. Alla fine l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave con altre lance e canotti.

B. C.

A OGIVE SEPARATE

MISSILE SOVIETICO lanciato nel Pacifico

Washington, 5

Il Pentagono ha annunciato che per la prima volta dopo più di un anno l'URSS ha compiuto un esperimento di lancio di un missile a ogive multiple «SS 18» nel Pacifico.

Il missile è stato lanciato martedì sera da una località del centro dell'URSS ed è caduto nel Pacifico a circa 950 chilometri a Nord dell'isola Midway. Secondo il Pentagono, l'«SS 18» sarebbe il più potente missile balistico intercontinentale a ogive separate (Mirv) dell'arsenale nucleare sovietico.

Esso sarebbe superiore al suo equivalente americano «Minuteman». Il Pentagono non è stato in grado di precisare il numero delle ogive nucleari con le quali era equipaggiato il missile lanciato martedì sera.

Secondo fonti vicine ai servizi americani di informazione, numerose ogive prive di carica sarebbero state espulse dopo il lancio.

SOLENNE CELEBRAZIONE A ROMA DEL 161.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Leone onora i carabinieri con gli alti segni del valore

Alla bandiera l'Ordine d'Italia - Consegnate poi nove ricompense, delle quali sette «alla memoria» Il ministro della difesa Forlani: «Nei momenti più difficili l'Arma è un punto di riferimento sicuro»

Roma, 5

Alla presenza del Presidente della Repubblica è stata celebrata stamane, nella caserma dei carabinieri «Legnano», il 161.o anniversario della fondazione dell'Arma. La cerimonia è iniziata alle 10.30. Il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro della difesa Forlani, dal capo di stato maggiore della difesa gen. Viglione, dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Cucino, dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Mino, e dal vicecomandante gen. Palumbo, ha passato in rassegna un reggimento di formazione, con la bandiera e la banda dell'Arma, e nel quale erano rappresentate le tre scuole ufficiali, sottufficiali e allievi. Successivamente Leone ha deposto una corona d'alloro sul monumento che commemora i caduti dell'Arma.

Il Capo dello Stato è salito quindi sul palco, dove avevano preso posto le altre autorità: il presidente del Senato Spagnolli, l'on. Guadalupi in rappresentanza della Camera, il presidente del consiglio Moro, il presidente della Corte costituzionale prof. Bonifacio, i ministri Rumor, Gui, Giulotti e Cossiga, il primo presidente della Corte di cassazione Stella Richter, il capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Ciarlo, l'ammiraglio Fantoni in rappresentanza del capo di stato maggiore della marina, il nuovo capo della polizia prefetto Menichini, il comandante del corpo della pubblica sicurezza gen. Settanni e altre personalità politiche e militari.

Subito dopo, il Presidente Leone ha decorato la bandiera dell'arma con l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, conferita alla «Benemerita» — che — come è scritto nella motivazione — «nel retaggio del suo glorioso passato, si confermava saldissima in tutte le sue unità, baluardo della difesa dello Stato e delle sue leggi, e «illuminava con l'olocausto di centinaia di Caduti la sua fulgida storia». Il Presidente Leone ha poi consegnato nove ricompense al valor militare e al valor civile (quattro medaglie d'oro, quattro d'argento e una di bronzo, sette delle quali «alla memoria») ad altrettanti militari dell'Arma.

Il ministro della difesa Forlani ha poi esaltato l'opera altamente meritoria dell'Arma dei carabinieri a favore dell'intera nazione e ha sottolineato come «il prestigio della Benemerita poggi su due cardini fondamentali: la competenza sicura e la religione del dovere; prestigio che genera quel senso di umanità che le consente di legare con l'ambiente in cui svolge la sua attività».

Dopo aver ricordato il sacrificio degli ultimi tre carabinieri caduti, il maresciallo Maritano, il carabiniere Lombardi e il brigadiere Lombardini, che — ha detto — «hanno ripetuto, in modi e circostanze diverse, la generosità, la donazione che hanno raggiunto il vertice della purezza e dell'eroismo in Salvo D'Acquisto», il ministro della difesa ha concluso il suo intervento ricordando che «nei momenti più difficili e di crisi si accentuano i fenomeni della delinquenza comune, le azioni eversive dei nemici della democrazia, e le iniziative imprevedibili dei fautori fanatici del disordine», e che l'Arma è «un punto sicuro di riferimento» che «contrappone alle spinte disgreganti la sua struttura ordinativa, la sua integrità morale, la sua fedeltà, il suo spirito di abnegazione, il suo eroico comportamento».

Alla manifestazione hanno assistito anche delegazioni dell'associazione carabinieri in congedo, molte delle quali venute appositamente da Sydney, Melbourne, Toronto, Montevideo, San Paolo del Brasile, Montreal e Buenos Aires. Anche in altre città d'Italia, il 161.o anniversario dell'Arma è stato ricordato con cerimonie, discorsi e la consegna di ricompense a valorosi carabinieri.

(Ansa)

PRESSO BOLOGNA

Rapinatori in una villa: bottino di cento milioni

Bologna, 5

Una clamorosa rapina è stata compiuta da tre malviventi che, armati a canne mozze, hanno immobilizzato circa una ventina di persone che stavano giocando a «chemin de fer» e a «trente et quarante», in una villa di Pianoro in via Montecalvo; il bottino, come ha dichiarato nel pomeriggio uno dei rapinati ai carabinieri, sarebbe di circa cento milioni.

IN SICILIA

UN RAGAZZO ANNEGA al lido di Mondello

Palermo, 5

Un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Sarzana, ha perduto la vita annegando nelle acque del lido di Mondello. La disgrazia è avvenuta stamane. Giuseppe Sarzana s'era recato sulla spiaggia palermitana assieme ad alcuni coetanei ed aveva a tutti i costi voluto fare il bagno, nonostante il mare fosse alquanto agitato. Appena il ragazzo si è immerso, le correnti lo hanno risucchiato sul fondo.

Alcune persone non hanno esitato, poco dopo, a lanciarsi in acqua, riuscendo a trarre a riva il giovanissimo bagnante che tuttavia non dava più segni di vita. Giuseppe Sarzana è stato egualmente trasportato con un'auto all'ospedale di Villa Sofia, dove però i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso del ragazzo per asfissia.

(Italia)

FINISCE NEL SANGUE UNA STORIA DI INSINUAZIONI FEMMINILI

Sparatoria presso Taranto: resta ucciso un pregiudicato

Due feriti - Dopo una violenta discussione, l'uomo si è messo a sparare contro i tre che l'avevano fermato - Poi è andato subito a costituirsi

Martina Franca, 5

Un uomo è stato ucciso ed altri due sono stati feriti a colpi di pistola, la notte scorsa, da Giuseppe Luprano di 40 anni. Lo sparatore, che avrebbe agito per legittima difesa, si è poi costituito raggiungendo il commissariato di pubblica sicurezza. La vittima è Giuseppe Terrulli, di 60 anni, noto agli investigatori per i suoi numerosi precedenti penali. I feriti, Donato Liuzzi di 23 anni e Michelangelo Zito di 30; entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale civile «Della Santissima Annunziata» di Taranto. Per il primo i sanitari si sono riservata la prognosi, mentre il secondo guarirà entro venti giorni. Alla sparatoria era presente Silvana Zizzi, di 20 anni, amica di Terrulli, che è rimasta illesa.

Da alcuni mesi i rapporti tra Luprano e Terrulli erano molto tesi e quest'ultimo lo aveva più volte minacciato. A provocare questa situazione sarebbe stata Anna Maria Fumarola, amante di Luprano, il quale è sposato e padre di nove figli. La donna — che nel febbraio scorso aveva ferito al volto con un temperino Terrulli — sosteneva che la bambina nata tre mesi fa a Silvana Zizzi non era figlia del pregiudicato ma di un altro uomo che un tempo aveva avuto una relazione con lei.

Questa insinuazione aveva provocato la reazione di Terrulli contro Luprano, il quale riteneva che alcuni episodi accaduti in questi mesi — sconosciuti gli avevano incendiato l'automobile e danneggiato gli alberi nel suo fondo agricolo — fossero una vendetta del rivale. Nella tarda serata di ieri i due si sono incontrati casualmente in una pizzeria. Terrulli — separato dalla moglie da molto tempo e pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona per aver ucciso anni fa una sua amante — era con Liuzzi e Zito, anch'essi noti agli investigatori per i loro precedenti penali.

Luprano ha offerto da bere ai tre. Mentre sostavano nel locale, Terrulli ha ancora una volta protestato per il comportamento della Fumarola, mentre l'altro si è giustificato dichiarando di non essere responsabile di quanto faceva la sua amica. Luprano è poi uscito per tornare nella sua abitazione. Mentre attraversava piazza Pagano alla periferia dell'abitato, a bordo della sua motocicletta, è stato fermato dai tre, ai quali si era aggiunta Silvana Zizzi, che aveva in braccio la figlia.

Nonostante le sue obiezioni — «ho fretta, devo andare a casa» — Luprano è stato costretto a scendere dalla motocicletta perché dovevano parlare. Tra lui ed il pregiudicato è sorta una violenta discussione, a proposito delle loro due amanti, durante la quale Terrulli ha esclamato: «Adesso basta. Ti ammazzo». Luprano ha fatto alcuni passi indietro e, vedendo i tre avvicinarsi, ha estratto una pistola cal. 32 ed ha sparato. Terrulli è stato colpito al cuore, Liuzzi all'addome, Zito ad un braccio. Subito dopo l'omicida è fuggito a bordo della sua motocicletta. Quando sono giunti sul posto gli agenti del commissariato, la Zizzi — che da cinque anni era amante della vittima — ha detto: «E' stato Luprano. E' fuggito verso la campagna. Sapevo che sarebbe andata a finire così».

L'omicida ha raggiunto la sua abitazione ed ha salutato la moglie e i figli. Si è poi recato in ospedale dove una sua bambina, la più piccola, è ricoverata per una frattura ad una gamba. Dopo averla abbracciata, si è costituito. Agli agenti ha detto: «E' inutile che scappi, tanto mi prenderete». Dopo essere stato interrogato dal pretore dott. Pieroni, Luprano — il quale ha detto di aver comprato la pistola nell'aprile scorso perché aveva paura di Terrulli — è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Taranto. *(Ansa)*

L'ABBRACCIO DEL PRESIDENTE

Telefoto Ansa

Roma — La celebrazione dell'anniversario dell'Arma dei Carabinieri. Nella telefoto, il Presidente Leone abbraccia la vedova del maresciallo Felice Maritano, medaglia d'oro alla memoria

UN'INTERVISTA ALL'AMICA DI MILENA SUTTER

ISABELLE NON PARLA SA DAVVERO QUALCOSA?

L'avvocato di Bozano ha sempre sostenuto di «sì»

Genova, 5

«Isabelle continua a difendersi, a dire di non saper niente. Le sue stesse parole convalidano però il sospetto che la ragazza sappia qualcosa e non voglia ormai più dirlo». Così l'avv. Enrico Murtula, uno dei legali di casa Sutter, commenta l'intervista rilasciata oggi a un quotidiano genovese da Isabelle Delsaux, la misteriosa ragazza che secondo gli avvocati dei Sutter saprebbe molte cose sulla scomparsa di Milena e si sarebbe allontanata da Genova con la famiglia nel '72, proprio per non essere coinvolta nella dolorosa vicenda.

Ora diciottenne, Isabelle vive in Belgio con i genitori ed ha accettato l'intervista per smentire quanti la ritengono depositaria di segreti terribili: come si ricorderà infatti il processo d'appello conclusosi con la condanna di Lorenzo Bozano all'ergastolo sembrò nascondere un solo enigma, quello di Isabelle, l'«amica del cuore» di Milena che — dicono gli avvocati — si sarebbe rifiutata di collaborare con la polizia per le indagini.

La ragazza spiega di non aver mai visto Bozano davanti alla scuola svizzera e di non aver mai nemmeno notato la sua sgangherata spider rossa: «Quando uscivamo dalla scuola svizzera — racconta — non c'era possibilità che fossimo infastidite perché eravamo sempre in gruppo».

Isabelle non vuole però che si sappiano molti particolari sul suo comportamento quel 6 maggio '71 in cui fu rapita Milena: quel giorno Milena e la sua amica avrebbero dovuto uscire assieme dalla scuola svizzera. Alle 17 Isabelle però se ne andò un'ora prima, il perché non l'ha finora mai ben spiegato e si è rifiutata di farlo anche nel corso dell'intervista. E' su questo particolare che anche il difensore di Bozano, l'avv. Gramatica, ha impostato tutto l'enigma sulla ragazza.

DOPO IL DISARMO DECRETATO PER LE DUE AMMIRAGLIE DALLA SOCIETA' «ITALIA»

«RAFFAELLO» E «MICHELANGELO»: UN DESTINO PIENO DI INCERTEZZA

La prima sta per lasciare il porto di Genova e raggiungere Portovenere: verso la demolizione?

Genova, 5

La «Raffaello», entro 24 ore, dovrebbe lasciare il porto di Genova, dove è attraccata dal 30 aprile scorso, e raggiungere Portovenere, in provincia della Spezia. Qui attenderà il suo destino: o sarà acquistata da qualcuno o demolita. La «voce» del trasferimento è trapelata oggi in alcuni ambienti del porto genovese ma non ha trovato né conferma né smentita alla società «Italia».

L'altra ammiraglia, la «Michelangelo», a fine giugno, partirà da New York ed il 5 luglio attraccherà per l'ultima volta al porto di Genova. Com'è noto il piano di ristrutturazione della flotta pubblica prevede il disarmo delle due «ammiraglie» della società «Italia», i cui costi di esercizio sono ormai esorbitanti.

Sul destino delle due turbonavi nulla sembra finora definitivamente deciso: corrono infatti sempre «voci» di trattative che la società «Italia» condurrebbe con eventuali noleggiatori ed acquirenti per salvare le due unità dalla distruzione.

L'ipotesi di vendita rimane ancora quella più valida ma fino ad oggi non è stata iniziata ancora nessuna trattativa; proprio oggi la società «Italia» ha escluso di avere, e di aver avuto, contatti con dei finanzieri che vorrebbero noleggiare le due ammiraglie.

Per far navigare una delle due turbonavi occorrerebbero, si precisa negli ambienti competenti, circa 32 miliardi l'anno per ricavarne al massimo una decina, cioè un'operazione che comporterebbe in partenza un passivo di 22 miliardi all'anno.

Per la vendita la società armatrice chiede circa sette miliardi per nave; ma acquirenti americani che ne volevano fare degli alberghi galleggianti hanno giudicato la cifra troppo alta ed hanno rifiutato.

La demolizione per adesso non è stata considerata anche a causa del calo dei prezzi dei rottami; è stato calcolato per le due navi un ricavo complessivo di due miliardi: troppo poco per due unità entrate in servizio nel 1965 e ancora non ammortizzate.

(Ansa)

L'«AMNESTY» PRESENTA un volume sulla tortura

Roma, 5

La più ferma e decisa condanna contro ogni tipo di torturr nel mondo e l'altrettanto ferma decisione di combattere, a livello mondiale e con ogni mezzo «questo triste fenomeno che va ormai dilagando sempre di più dovunque», è stata ribadita nel corso di una conferenza stampa indetta da «Amnesty International» per la presentazione dell'edizione italiana del volume «rapporto sulla tortura nel mondo».

«Amnesty International» è oggi la più grande organizzazione per i diritti dell'uomo nel mondo e conta oltre 70 mila membri in 57 paesi del mondo. L'organizzazione — come ha ribadito prima la segretaria generale per l'Italia, Livia Mazzotti, e successivamente il capo ufficio stampa, l'inglese Mark Grantham — si adopera per la liberazione dei detenuti per motivi d'opinione e per il miglioramento delle condizioni carcerarie.

Il «Rapporto sulla tortura nel mondo», pubblicato per la prima volta in inglese nell'agosto del 1973, è scaturito da una iniziativa di «Amnesty International», la quale nel '72, per la ricorrenza della giornata dei diritti dell'uomo, lanciò una campagna mondiale contro l'uso sistematico della tortura da parte dei governi.

(Ansa)

CON LE MANI MOZZATE

CADAVERE DI UN UOMO sulla spiaggia di Ragusa

Ragusa, 5

Il cadavere di un uomo orribilmente mutilato è stato rinvenuto a ridosso della spiaggia di «Refriscolaro» lungo il litorale ragusano, a qualche centinaio di metri dal costruendo villaggio turistico «Sole e sabbia di Sicilia». Il cadavere ha le due mani mozzate, un orologio che segna le 6.30 stretto ad un polso, e adosso soltanto una maglietta. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

UNA SQUALLIDA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA AZZURRA CONTRO LA FINLANDIA A HELSINKI

Un rigore salva l'Italia

gol nel primo tempo realizzato da Chinaglia - Nella ripresa quasi un assedio alla porta di Zoff

Italia-Finlandia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Chinaglia su rigore.

FINLANDIA: Enckelman; Vihitila, Tolsa; Paatelainen, Rauta, Suomalainen; Kymalainen, Heiskanen (Piri-nen), Maaninen, Laine, Toivola.

ITALIA: Zoff; Gentile, Rocca; Cor-ti (Orlandini), Bellugi, Facchetti; Mazzola, Antognoni, Chinaglia, Ca-pello, Bettega.

ARBITRO: Eschweiller (Ger. occ.).

Telefoto Upi

Helsinki — L'episodio determinante della partita: per questo intervento di Tolsa su Bettega l'arbitro tedesco Escheweiller concederà il calcio di rigore che sarà trasformato da Chinaglia

Helsinki, 5

Anche la nazionale dai piedi buoni ha fallito la sua brava prova e l'ha fallita in una maniera molto più netta di quanto si potesse temere nella più pessimistica delle previsioni. Per battere la Finlandia è stato necessario un calcio di rigore, altrimenti gli azzurri non sarebbero mai stati capaci di segnare al gol. Se un portiere corso pericoli, questi non è stato certo il lungo Enckelman, bensì l'incolpevole Zoff il quale, in una gara in cui avrebbe dovuto in teoria fare poco di presenza, ha dovuto far ricorso a tutta la sua bravura per un paio di occasioni e alla buona stella in un altro paio, per riuscire a concludere imbattuto.

Non ha funzionato niente. La formazione che Bernardini avrebbe già voluto schierare contro la Polonia, e che non aveva avuto la soddisfazione di vedere all'opera per le defezioni all'ultimo momento di Capello e Bettega, ha in pratica ripetuto la prova di Varese contro la Pro Patria. Non ha saputo fare gioco, è stata in difficoltà in difesa, non ha saputo adeguarsi alla velocità degli avversari, non ha fatto filtro a centrocampo ha lasciato le punte Chinaglia e Graziani isolate e sovrastate regolarmente dalla vitalità e dal dinamismo degli avversari. Proprio come a Varese. I finlandesi, novelli Estocchi, avevano cominciato timorosi come scolaretti stringendosi a difesa della propria area, prevedendo chissà quale furiosa pressione sarebbe venuta dagli italiani.

Dopo circa un quarto d'ora i tocchetti da parte degli azzurri, i nordici hanno cominciato a uscire dal guscio, dapprima timidamente, poi sempre più con maggiore convinzione, nonostante l'infortunio al rigore che, ineccepibile per ingaggiamento subito da Bettega da parte di Tolsa, non è stato totalmente volontario. Si è finito con gli azzurri assediati nella propria area, impegnati a spazzare la zona alla meglio, con Zoff costantemente sotto pressione con le punte che si ritirano fino al limite dell'area di rigore. Ci sono stati anche interventi in area italiana al limite del penalty e con pubblico finlandese convinto di stare ad assistere ad una delle più grosse ingiustizie della storia del calcio.

La convinzione è stata così grande che, a un certo punto, lo spettatore non ha potuto più controllarsi e, forse per la prima volta da quando si gioca il calcio a questa latitudine, ha deciso di manifestare la sua soddisfazione scendendo in campo. Non si sa bene per fare cosa. Non si è capito, perché prima che manifestasse completamente i suoi propositi, è incappato in un pugno di cechetti. E' rientrato mestamente dietro le quinte aiutato da una barella.

Non si sa da dove cominciare per elencare le pecche. Della nazionale azzurra, tante e così vistose ve ne sono state. Certo è che l'impressione generale è stata a dir poco deludente. In pratica, ad eccezione di Zoff, ineccepibile come sempre, tutti hanno commesso errori e grossolanità da illusione se si potessero rapportare le loro colpe al codice penale.

Mancanza di concentrazione, scarsa di condizione atletica, scarso nebbiamento delle idee costituiscono il denominatore comune della prestazione di dieci undicesimi della squadra. Ma ciò non basta per spiegare quanto gli azzurri abbiano fatto giocato male. Evidentemente si deve pensare che quel accoppiamento, o meglio assortimento di giocatori non possa mai sortire risultati consoni e sia necessario ricorrere ad altre soluzioni per non limitarsi a continuare a svalutare il calcio nazionale.

I centrocampisti hanno le loro colpe perché incapaci di contrastare le iniziative degli avversari ma anche di dare suggerimenti validi. Ma come si può negare gli annaspamenti della difesa anche nelle situazioni più elementari? Basta dire che hanno patito la inefficacia dei compagni che avevano davanti? Probabilmente no. E le volte che potevano fare qualcosa hanno saputo soltanto sbagliare. Non riuscivano nemmeno a triangolare.

Nel grigiore assoluto del complesso italiano una nota a parte merita il fiorentino Antognoni, un giocatore che nella prima parte della gara aveva fatto sperare di potere fare qualcosa di positivo. Si muoveva con agilità e velocità e la sua vitalità sembrava potesse dare qualche fastidio agli avversari. Malato di personalismo acuto e limitato nella iniziativa ha fatto però insabbiare tutte le sue iniziative del primo tempo, poi con il passare dei minuti si è spento totalmente, scendendo come rendimento ai livelli più bassi.

E' stata questa la prima vittoria di Fulvio Bernardini in una partita ufficiale. Questi sono stati i due punti che dovevano servire per continuare ad alimentare una speranza in Coppa Europa. Cosa dire a questo punto? Che sarebbe il caso di togliersi dalla testa sogni utopistici, perché anche la utopia ha un limite.

L'Italia che non ha certo brillato e che è mancata in modo clamoroso a centrocampo e in avanti aveva iniziato l'incontro con una certa convinzione e protesa verso il gol. Al terzo minuto Antognoni aveva impegnato la difesa avversaria e pochi attimi dopo si era visto parare dal portiere finlandese Goran Enckelmann un pallone calciato con notevole potenza. Sull'uno a zero gli azzurri hanno cercato il raddoppio ma lo hanno fatto con molta confusione.

I finlandesi hanno avuto la loro migliore occasione da rete al settimo della ripresa ma sul tiro di Miikko Toivolas è stato pronto alla parata Zoff. Sulla respinta del portiere azzurro è intervenuto Pekka-Laine ma il suo tiro è stato respinto proprio in prossimità della linea di porta da un difensore azzurro. Nell'ultimo quarto d'ora l'Italia ha rinunciato praticamente a giocare e ha mirato a difendere, tutta raccolta nella propria metà campo, l'esiguo vantaggio. Nell'assedio dei finlandesi alla porta azzurra ancora una volta ha finito per giganteggiare Zoff.

UNDER 23

Italia - Finlandia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Calloni, al 44' Casarsa; nella ripresa al 18' Caso.

ITALIA: Conti; Danova, Maldera; Boni, Della Martira, Bini; D'Amico, Pecci, Casarsa, Caso, Calloni (Di Bartolomei).

FINLANDIA: Isoaho; Saari, Vierkko; Helin, Vepsalainen, Rosenberg; Dahlund, Heiskanen, Luotonen, Petterson, Heikkinen.

ARBITRO: Muro (Spagna).

100 metri piani: eguagliato il mondiale

Praga, 5

Il cubano Silvio Leonard ha eguagliato con 9.9 il primato mondiale del cento metri piani nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Ostrava, nella Moravia settentrionale. Lo riferisce l'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK».

● IPPICA. La TV trasmetterà oggi, nel telesport delle 19 (secondo canale) un inserto filmato sul derby di Epsom, vinto mercoledì da Grundy di Carlo Vittadini.

ALLA CONCLUSIONE DI UN CAMPIONATO ENTUSIASMANTE E CONVINCENTE

Squadra basket serie A cerca per subito mecenate

Indirizzare offerte, con referenze, a: «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio n. 8, Trieste Motivato «no» dell'avv. Irneri - Le dimissioni di Vianello - Il «non possumus» della SGT

Anche per quanto riguarda la pallacanestro Trieste sembra destinata a ripiombare nella mediocrità, nel limbo. Il Lloyd Adriatico non rinnova l'abbinamento, e la conferma viene dal massimo responsabile della società, l'avvocato Giorgio Irneri; la Ginnastica Triestina fa sapere ufficialmente che non può riprendere la gestione della squadra che ormai milita nella serie A (seppur 2); l'allenatore Vianello, ingaggiato lo scorso anno con contratto biennale, ieri mattina ha rassegnato le dimissioni; altre imprese o società commerciali che si accollino l'abbinamento non se ne trovano e così, salvo miracolosi interventi dell'ultima ora, nella prossima stagione appassionati e tifosi rischiano di doversi sobbarcare trasferte domenicali a Gorizia o a Udine.

La situazione a questo punto è abbastanza drammatica anche perché il matrimonio fra Ginnastica Triestina e Lloyd Adriatico, celebrato nel giugno di nove anni fa, aveva dato ottimi frutti e soprattutto ci faceva ben sperare per il futuro. Con alterne vicende la squadra era riuscita a risalire la china e a presentarsi l'anno scorso, con tutte le carte in regola, nella serie «A 2»; inoltre lo sforzo del Lloyd Adriatico trovò, caso raro, un uomo politico molto sensibile, parliamo dell'assessore Lanza, e con spinte e aiuti si riuscì anche a realizzare il palasport.

Un buon successo dunque, cui i tifosi triestini risposero con calore e passione: in tremila sugli spalti con tante bandiere giallobiù. Erano queste le premesse: venne l'americano, Steve Brooks, venne Vianello, si affermarono alcuni giovani e il campionato, giù di tono all'inizio, si concluse con un crescendo fantastico. Si parlava già di programmi per il futuro quando è arrivata la prima doccia fredda: il Lloyd è intenzionato a mollare.

Per un mese i responsabili della squadra non hanno parlato ma già si sapeva che il presidente Zalateo era alla ricerca di qualche impresa che si sostituisse al Lloyd nell'abbinamento. Ma il riserbo continuava e ieri ci siamo decisi a interpellare proprio il «patron» del rilancio del basket triestino, l'avvocato Giorgio Irneri; l'abbiamo raggiunto al telefono, durante una riunione e poco prima che partisse. L'avvocato Irneri ha confermato che il Lloyd, dopo aver dato una mano alla pallacanestro, quando questo sport era ancora un fatto dilettantistico, non può permettersi di continuare su questa strada, ora che si parla in gergo professionistico.

«L'anno scorso — ha detto Giorgio Irneri — abbiamo sottratto dai dividendi dei nostri soci ottanta milioni per l'abbinamento col basket; la prossima stagione non basterebbero cento milioni e la compagnia in questo periodo non può permetterselo». L'avvocato Irneri ha pure confermato di aver dato da tempo a Zalateo l'incarico di trovare un nuovo mecenate per la squadra ma, è lo stesso Zalateo a confermarceio, né a Milano, né nel Veneto, né tanto meno nella nostra città si riesce a trovare qualcuno disposto a finanziare un campionato per la squadra. E pensare che per la prossima stagione c'era la possibilità di veder giocare con i colori triestini nientepopodimenoche Arthur Kenney!

Dal canto suo la Ginnastica Triestina non ce la fa a mantenere una squadra a questo livello e lo ha detto a chiare lettere ai responsabili del Lloyd prendendo atto della loro «istanza di divorzio». Del problema si sta attivamente interessando anche l'assessore Lanza che ha preso contatti con alcune grosse aziende milanesi.

Infine il caso Vianello: il popolare «Nane» torna a casa esclusivamente per motivi familiari. Certo è che la sua partenza avviene in un non felice momento; dispiace anche perché si interrompe così bruscamente un lavoro intelligente e serio che doveva dare ancora altri frutti. Tempi duri, dunque, in vista per gli amanti del buon basket: l'onnipresenza del Lloyd Adriatico ci aveva male abituati.

Gualberto Niccolini

● PUGILATO. Sono migliorate le condizioni del pugile Franco Udella, colto da influenza al suo ritorno da Zurigo dopo il campionato europeo contro Chevert. Il pugile sardo ha comunque il morale molto alto e attende di poter incominciare gli allenamenti.

IL GIRO ALLA STRETTA FINALE: SCOCCA L'ORA DEGLI SCALATORI PURI

A PORDENONE VINCE RODRIGUEZ OGGI SI VA SULLE GRANDI MONTAGNE

Pordenone, 5

Gregari protagonisti e botta vincente del colombiano della «Bianchi», Martin «Cochise» Rodriguez, il più fresco — per aver obbedito agli ordini dell'ammiraglia di non tirare — dei suoi sei compagni della lunga e riuscita fuga (139 chilometri) che ha dato una fisionomia alla tappa di oggi da Baselga di Piné a Pordenone. Una fuga originariamente senza molte pretese, anche perché l'accordo è stato difficile a raggiungersi tra i sette, e poi trasformatasi in un episodio molto serio che ha fruttato un vantaggio definitivo sul gruppo di 11'37" e a Boifava, il meglio situato in classifica del lotto un balzo notevole in classifica (settimo posto alle spalle di De Vlaeminck).

Se i fuggitivi avessero trovato il modo di collaborare subito, l'episodio avrebbe, se non altro, raggiunto l'obiettivo di mettere a serio repentaglio l'equilibrio dell'alta classifica. Sarebbe stato sufficiente infatti qualche minuto in più di margine, cosa non impossibile per le proporzioni che possono assumere fughe del genere, inizialmente sornione per la naturale pigrizia del gruppo tentato all'ozio da una tappa di attesa, e che poi invece si trasformano in azioni decisive, date le circostanze favorevoli da cui prendono l'avvio.

Ma alle spalle dei sette, che rappresentavano tutte le squadre in gara ad eccezione della «Magniflex», si è sviluppata una battaglia di strateghi, quelli delle ammiraglie, che, con mosse e contromosse, fino ad un chiarimento completo della situazione, hanno tardato a dare via libera ai loro uomini. Ne è scaturito un antefatto estremamente interessante, che ha visto Pordenone. Una fuga originariamente senza molte pretese, anche perché l'accordo è stato difficile a raggiungersi tra i sette, e poi trasformatasi in un episodio molto serio che ha fruttato un vantaggio definitivo sul gruppo di 11'37" e a Boifava, il meglio situato in classifica del lotto un balzo notevole in classifica (settimo posto alle spalle di De Vlaeminck).

Se i fuggitivi avessero trovato il modo di collaborare subito, l'episodio avrebbe, se non altro, raggiunto l'obiettivo di mettere a serio repentaglio l'equilibrio dell'alta classifica. Sarebbe stato sufficiente infatti qualche minuto in più di margine, cosa non impossibile per le proporzioni che possono assumere fughe del genere, inizialmente sornione per la naturale pigrizia del gruppo tentato all'ozio da una tappa di attesa, e che poi invece si trasformano in azioni decisive, date le circostanze favorevoli da cui prendono l'avvio.

Ma alle spalle dei sette, che rappresentavano tutte le squadre in gara ad eccezione della «Magniflex», si è sviluppata una battaglia di strateghi, quelli delle ammiraglie, che, con mosse e contromosse, fino ad un chiarimento completo della situazione, hanno tardato a dare via libera ai loro uomini. Ne è scaturito un antefatto estremamente interessante, che ha visto certo con «Jollyceramica», «Bianchi» e «Brooklyn» passive. Poi l'accordo, ma a metà. Mentre in cinque si sono alternati al comando quasi regolarmente con Boifava che ha sopportato le maggiori fatiche, Rodriguez, che poi ha vinto, e Vicino sono rimasti impassibili per tutto il tempo a rimorchio dei compagni.

Boifava, Laghi, Osler, Vicino, Elorriaga, Peila e Rodriguez hanno preso il largo a Borgo Valsugana (km 36) sullo slancio di una volata, vinta dallo spagnolo Perurena, per il primo traguardo della giornata del campione delle regioni (quello di Bassano del Grappa se lo è aggiudicato Vicino, che si è fregiato anche del titolo regionale del Friuli-Venezia Giulia).

In vista del traguardo di Pordenone, ormai con un vantaggio incolmabile sul gruppo incapace di reazioni apprezzabili, nonostante i tentativi della «Jollyceramica», i sette gregari si sono dati a loro volta battaglia. Rodriguez e Pella sono riusciti ad avvantaggiarsi del necessario per poter disputare una volata a due, nella quale ha avuto buon gioco il colombiano, e per precedere di una manciata di secondi gli altri, l'ultimo dei quali è stato il provatissimo Boifava.

Domani, con arrivo ad Alleghe, dovranno essere scalati la Marmolada e il Pordoi nel tappone dolomitico, mentre dopodomani, condizioni atmosferiche permettendo, gran finale sullo Stelvio. Sta scoccando l'ora degli scalatori puri, ma anche l'ora della verità per la maglia rosa Bertoglio, Baronchelli, Galdos e Gimondi lanceranno sicuramente l'offensiva e il giovane bresciano dovrà dar fondo a tutte le sue energie per parare i colpi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Rodriguez (Col.) in 3 ore 54'36" (alla media oraria di km 44.756); 2) Pella s.t.; 3) Elloriaga (Sp.) a 6"; 4) Vicino s.t.; 5) Osler s.t.; 6) Laghi s.t. 7) Boifava a 9"; 8) Van Linden H. a 11'37"; 9) Gavazzi s.t.; 10) Paolini s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Fausto Bertoglio in 98 ore 26'13"; 2) Galdos a 2'04"; 3) Baronchelli G.B. a 3'00"; 4) Gimondi a 3'13"; 5) Panizza a 4'53"; 6) De Vlaeminck a 5'10"; 7) Boifava a 5'15"; 8) Riccomi a 5'57"; 9) Perletto a 6'03"; 10) Lasa a 6'15".

Tris a San Siro

L'odierna Tris a San Siro è una specie di passarella dei migliori driver in attività sulle nostre piste e s'intitola appunto Gran Premio dei Guidatori. Alla corsa parteciperanno diciassette trottatori divisi da tre nastri di partenza con l'americano Flush solitario partente a metri 2100. Nonostante la doppia penalità e la barriera di concorrenti che si avvieranno davanti a lui, Flush ci sembra in grado di poter aggiudicarsi il successo.

Gran premio dei guidatori (handicap a invito - L. 8.000.000): a metri 2060: 1) Factotum (M. Santi), 2) Petit Prince (E. Pennati), 3) Udaro (W. Casoli), 4) Pacifico (Or. Orlandi), 5) Emù (L. Canzi), 6) Villavanna (Ez. Bezzecchi), 7) Fruttuosio (G. Pasolini), 8) Decretone (R. Leoni), 9) Rallo (Al. Milani), 10) Ustiana (G. Matarazzo); a metri 2080: 11) Ramenga di Iesolo (W. Baroncini), 12) Nick Carter (Eros Martelli), 13) Gasparese (A. Pedrazzani), 14) Cisei (C. Stirpe), 15) Sprint (A. Clementoni), 16) Calafuria (G. Nogara); a metri 2100: 17) Flush (V. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17 FLUSH. 11 RAMENGA DI IESOLO. 3 UDARO.** Aggiunte sistemistiche: **16 CALAFURIA. 7 FRUTTUOSIO. 6 VILLAVANNA.**

● PUGILATO. Il giapponese Hishimatsu Suzuki ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri versione WBC.

LO HA DETTO IL «PATRON» VINCENZO TORRIANI

«Il Giro a Trieste? Anche l'anno prossimo!»

Pordenone, 5

Pordenone ha fatto il bis: 30 mila l'anno scorso; oggi forse qualcuno di più. Arriva il Giro d'Italia, risuscitato nell'interesse generale dopo qualche anno di semidecadenza. Non c'è Merckx, Battaglin si è bruciato, Bertoglio, gregario del Battaglin, è maglia rosa, De Vlaeminck vince tutto o quasi le tappe e Gimondi è ancora in lizza, sia pure in sottordine ai più giovane Baronchelli.

La gente dunque si è riaccostata a questa competizione, condotta da anni da Torriani, che difficilmente potrà dimenticare anche nella programmazione del Giro 1976 la capitale del Noncello. Qui il ciclismo è pane nel vero senso della parola. Il treno locale «7965», in partenza da Udine alle 13.32, ha scaricato a Pordenone, poco dopo mezz'ora, oratoriani, studentelli, suore, ragazzi, soldati e gente un po' più adulta, che hanno trascinato in questa corrente anche chi a Pordenone non doveva scendere. Poi l'abbraccio con gli sportivi locali in via Marconi, ex circonvallazione e ora via centralissima per l'eccezionale sviluppo edilizio di questa neoprovincia friulana.

A fine gara Marino Fontana, direttore sportivo della Jolly Ceramica, parla della crisi Battaglin: «Non so a cosa attribuire lo scarso rendimento del nostro miglior elemento. Succede tante volte e la "débâcle" del nostro leader nulla toglie al suo effettivo valore atletico. Ovviamente ora puntiamo su Bertoglio, che sta egregiamente difendendo la sua maglia rosa».

Gianni Motta, l'ex campione, ora in veste di osservatore: «C'è ancora una tappa, che lascia il fiato sospeso, ed è quella dello Stelvio».

Dante Gazione, condirettore del giro: «Il Giro è aperto fino allo Stelvio».

E concludiamo con Vincenzo Torriani, il «patron» della gara.

— Quando ritornerete a Trieste con il Giro?

«Quando Trieste lo vorrà. Magari anche l'anno prossimo!».

Luciano Golinelli

Vela ad Ancona

Si sono svolte ad Ancona le regate nazionali di selezione per i campionati italiani riservati alla classe olimpica 470 con equipaggi di I e II categoria. Vi hanno partecipato quaranta equipaggi in rappresentanza delle regioni triveneta, Emilia-Romagna, Puglia, Campania e Sicilia.

GROSSA IMPRESA DEL TENNISTA AZZURRO AGLI INTERNAZIONALI DI PARIGI

Zugarelli batte Orantes!

Parigi, 5

Sensazionale impresa di Antonio Zugarelli ai campionati internazionali di Francia di tennis, in corso di «Roland Garros» a Parigi. Il tennista romano ha sconfitto nel primo turno del singolare lo spagnolo Manuel Orantes con il secco punteggio di 6-3, 6-0. Orantes, finalista lunedì scorso agli internazionali di Roma, era classificato come seconda testa di serie del torneo. Nel torneo singolare femminile l'italiana Maria Nasuelli è stata sconfitta dalla rumena Ruzici in due set.

Festa questa sera in casa ponzianina

Per il Ponziana è giunto il momento del «rompete le righe». Ventura nei giorni scorsi aveva contattato ripetutamente sia il Bologna sia la Sampdoria per una partita amichevole ma le due società avevano degli impegni precedenti e così la gara è sfumata. Oggi dirigenti, allenatori e giocatori della prima squadra e di quelle minori si ritroveranno a convivio al ristorante «Gambrinus» per chiudere festosamente una stagione ricca di soddisfazioni. Nell'occasione a Russo sarà consegnato un premio.

Ci sono altre novità, intanto, sul fronte degli acquisti. Dopo Gramola, Ventura ha concluso il trasferimento al sodalizio biancoceleste di tre giocatori dilettanti. Si tratta di Macuglia e D'Orlando del Tolmezzo e Saggiotti della Sangiorgina.

IN CASA TRIESTINA

Ieri a Trieste il neoacquisto Andreis

Gianantonio Andreis, il ventiquattrenne attaccante che la Triestina ha prelevato dalle file del Montebelluna, è giunto ieri nella nostra città per sottoporsi alle rituali visite mediche. Andreis, che ha il diploma di ragioniere ed è iscritto all'università, ha già raggiunto l'accordo economico con la società. Ieri Andreis è stato visitato dal prof. Pastorelli e dal dott. Fortunato; oggi il giocatore presupiurà gli esami clinici. L'attaccante, che è il primo giocatore acquistato dalla società alabardata, ricopre il ruolo di ala destra. Ieri è stato presentato ai compagni di squadra che hanno assistito assieme all'incontro Finlandia - Italia in un locale dell'altipiano.

Per quanto riguarda gli altri acquisti che la Triestina avrebbe già effettuato, Sbardella ha dichiarato ieri che nessuna anticipazione verrà fornita prima della conclusione dei campionati ancora in fase di svolgimento. La squadra ha proseguito ieri la preparazione. Anche il terzino Berti si è allenato con i compagni. Il giocatore, che in dicembre si era infortunato al piede sinistro e da allora non aveva più fatto rientro in squadra, ha dichiarato di sentirsi abbastanza bene.

TENNIS

Trofeo «Bonivento»

Il dettaglio.

Singolare maschile: Mazzucchin b. Goina 6-1, 6-0; Poduie A. b. Zoccoletto 6-3, 6-4; Segrè b. Scorcia A. 6-1, 6-1; Maiaroli S. b. Scorcia 6-2, 6-0; Kostoris A. b. Tononi 6-3, 6-2; Perla b. Polidori 6-1, 6-0; Zennaro b. Davide 6-3, 4-6, 6-3; Segrè b. Walcher 6-1, 6-0; Stokel b. Pentassuglia 6-0, 6-2; Segrè A. b. Riccobon 6-1, 6-1; Kratter b. Mullè 6-2, 6-0; Tognacchini b. Presel D. 6-2, 6-2; Cinti b. Cucchi 6-2, 6-3; Sichic b. Pagliaga P. 6-2, 6-2; Maestro b. Burg 6-2, 7-5.

Doppio maschile: Castro-Pagliaga b. Morossi-Walcher 6-4, 6-0; Segrè-Crismani b. Tamaro-Macchi 6-3, 6-2; Viola-Scrosoppi b. Vatta-Giorgi 6-3, 1-6, 10-8.

Doppio misto: de Ebner-Bassi b. Lollis-Stokel 6-1, 6-1; Costa-Bonivento A. b. Bossi-Visintin 6-1, 6-1; Presel A.-Avanzo b. Tarabocchia M.-Vatta 3-6, 6-1, 6-0.

IL «VIA» DOMANI POMERIGGIO SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Torneo juniores a San Giovanni

Avrà inizio domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio la prima edizione di un torneo cittadino di calcio riservato a squadre juniores, valido per l'assegnazione del trofeo «Antica trattoria Suban». La manifestazione, organizzata dal San Giovanni, è stata voluta da Mario Suban che intende così ricordare degnamente i cento e dieci anni di attività del suo ristorante.

La formula del torneo è a eliminazione diretta. In caso di parità dopo i tempi regolamentari, la vincente verrà determinata mediante i calci di rigore. Solo nella finalissima sono previsti due tempi supplementari.

Le otto squadre che animeranno il torneo sono: Fortitudo, Triestina, San Giovanni, Giarizzole, Stock, Costalunga, Muggesana ed Edera. Il trofeo «Antica trattoria Suban», che si concluderà domenica 15 giugno, dovrebbe ottenere un buon successo tecnico considerato che saranno in gara le migliori formazioni triestine juniores.

Domani verranno disputati i due primi quarti di finale. Alle ore 16.30 si incontreranno Fortitudo e Stock; alle ore 18.15 saranno di fronte Triestina e Costalunga. Domenica il tabellone prevede la disputa della partita San Giovanni-Muggesana (ore 10) e martedì verrà completato il primo turno con la gara Giarizzole-Edera. Le due semifinali verranno disputate sabato pomeriggio e le finali domenica mattina.

CALCIO

Coppa «Stella A.»: prima giornata

Prende il via nel pomeriggio, sul campo di San Luigi, la prima edizione della coppa «Stella Azzurra», torneo di calcio riservato ai giocatori della categoria giovanissimi. La partita inaugurale vedrà opposte alle ore 19 la Fulgor e il Chiarbola. Alle 20 si incontreranno Campanelle e Giarizzole.

Stasera Triestina-CMM nella «Coppa S. Sabba»

Ancora due incontri in programma stasera sul campo di via Flavia per la Coppa Inter S. Sabba: alle 19.30 per gli ottavi di finale scenderanno in campo Circolo Marina Mercantile e Triestina: la partita si annuncia particolarmente interessante e combattuta per la buona vena messa in mostra dalle due compagini nella fase iniziale del torneo.

La squadra di Nardin, che aveva eliminato il Campanelle, è favorita nei confronti degli alabardati per la maggior «verve» e forza penetrativa dei suoi attaccanti.

Nella seconda partita che inizierà alle ore 21.15 saranno di fronte Stock e Breg: le due compagini recuperano l'incontro d'esordio nel torneo, rinviato martedì scorso per la pioggia.

Muggesana e Rosandra si sono frattanto qualificate per i quarti di finale del torneo: entrambe le compagini hanno dovuto ricorrere ai calci di rigore per passare il turno. La squadra di Stulle l'ha spuntata nei confronti del Cremcaffè, mentre il Rosandra ha avuto ragione del biancoscudati della Libertas.

Muggesana-Cremcaffè 0-0 (3-2 d.c.r.)

MUGGESANA: Dambrosi; Dilich, Pregarz; Varin, Oliosi, Pugliese; Busatto, Zaccaria, Cafueri, Gregori, Borroni.

CREMCAFFE': Skabar; Morgera, Milosse; Poli, Cellie, Braico; Bala, Belic-Petri, Russo, Giraldi, Peri.

ARBITRO: Bisacco.

Rosandra-Libertas 1-1 (6-5 d.c.r.)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Cadelli; nel s.t. al 23' Kirchmayr.

ROSANDRA: Rossetti; Hlaca, Legovich; Mahne, Taddeo, Colavecchia; Pertangeli, Frontali, Corsi, Kirchmayr, Sodomaco.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Auber; Paoli, Delise, D'Aloia; Russo, Debernardi, Mottica, Cadelli, Cocetti.

ARBITRO: Marconi.

CALCIO C.S.I.

Si conclude domani la «Coppa Speranze»

Fulgor e Santa Croce sono le finaliste della «Coppa Speranze», torneo di calcio per squadre di sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano e riservato ai giovanissimi. La Fulgor ha superato in semifinale l'Esperia Pio XII per 2-1 dopo aver eliminato nei «quarti» il Giarizzole con un secco 4-0. Il Santa Croce è arrivato alla finalissima battendo per 2-1 l'Audax nei «quarti» e per 3-2 il Montuzza in semifinale. Le due partite conclusive verranno giocate domani sul campo di via Soncini. Alle ore 18, per il terzo posto, si incontreranno Esperia Pio XII e Montuzza: alle ore 19 saranno di scena per il primo posto la Fulgor e il Santa Croce.

Domenica le semifinali del torneo «Corrente»

Il torneo «Corrente», manifestazione post-campionato di calcio riservata alle squadre dilettanti triestine di terza categoria, vivrà domenica il penultimo atto. Le due semifinali si svolgeranno nella mattinata sul rettangolo di Aquileia. Sino ad ora si conoscono i nomi di tre delle quattro semifinaliste. La Baxter si è assicurata il girone «B» grazie alla migliore differenza reti nei confronti del Domio; l'Edile Adriatica ha letteralmente dominato il raggruppamento «C» mentre il De Macori è riuscito a qualificarsi solo nelle ultime battute superando il Campi Elisi nello scontro diretto. Più confusa invece la situazione nel girone «A». Attualmente l'Inter San Sabba guida la classifica con 11 punti seguito a quota 9 dal Primorec e dall'Esperia San Luigi. Deciderà il recupero fra queste ultime due squadre.

Nelle semifinali la vincente del girone «A» incontrerà alle 8.45 la Baxter; alle 10.30 saranno di scena l'Edile Adriatica e il De Macori. Le finali verranno disputate il 15 giugno.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Prima giornata del girone finale e del girone di consolazione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Nel girone finale, Medici Goodyear e Acli Cologna si sono assicurati i primi due successi e spese rispettivamente dell'Esperia Pio XII e della Duke. Nel girone di consolazione il Modiano ha battuto per 5-3 la Manifattura Tabacchi mentre la Tecnoferramenta si è imposta per 3-1 sulla Provincia.

Il programma di domani.

Girone finale: Medici Goodyear - Duke (Santa Croce, 18.30), Acli Cologna - Esperia Pio XII (viale Sanzio, 19.45).

Girone di consolazione: Modiano - Provincia (Santa Croce, 17), Manifattura Tabacchi - Tecnoferramenta (Villa Opicina, 18.30).

CICLISMO

Dilettanti III serie dopodomani a Trieste

Campionato regionale dilettanti di terza serie domenica a Trieste. Appuntamento di notevole interesse per la nostra città che in fatto di ciclismo sta un po' alla ruota delle altre provincie regionali.

Quest'anno Giordano Cottur, che tra l'altro è presidente della commissione tecnica è riuscito a strappare il consenso al Comitato regionale proponendo un percorso che ricalca più o meno, sia pure in formato ridotto, quello ormai tradizionale del Trofeo della Vittoria. E il Comitato regionale a sua volta si è fatto partecipe al vertice della FCI per il «placet» finale.

Sono previsti oltre ottanta concorrenti. Il ritrovo è fissato, per domenica, alle 12.30 in piazza Verdi con partenza simbolica alle 14 e «ufficiale» alle 14.30 da Barcola. L'arrivo avverrà al Cacciatore verso le 17.15 dopo 125 chilometri. La gara è patrocinata dal nostro giornale ed è dotata di consistenti premi offerti da enti pubblici e aziende private.

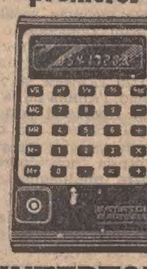
L. G.

Calcio ACEGAT

Il torneo di calcio riservato ai reparti di elettricità dell'Acegat volge ormai al termine. Nel pomeriggio, sul campo di via San Cilino, verranno disputate le seguenti partite: Via Genova Illuminazione Pubblica alle 17, Contatori - Ricevimento alle 18 e Rete Sotterranea - Rete Aerea alle 19.

● PUGILATO. Rosario Sanna e Ugo di Pietro di affronteranno oggi sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma per la corona italiana dei pesi leggeri, lasciata vacante da Giancarlo Usai.

Sensor.
La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.



INTERTON
l'elettronica in tasca
distr. escl. per l'Italia
MALLORY BATTERIES s.r.l.

BILANCI, CONSIDERAZIONI E RECRIMINAZIONI SULLE SQUADRE LOCALI A CAMPIONATO FINITO

UNA ZOOMATA CASALINGA SU PROMOZIONE E Iª CATEGORIA

Con la disputa dello spareggio fra Fontanafredda e Monfalcone è calato il sipario sul campionato di Promozione; con la gara di qualificazione fra Fortitudo e Spilimbergo che avrà luogo dopodomani a Palmanova «chiuderanno» anche i tornei di Prima categoria. Per le compagini del Fontanafredda e della Gradese è ancora tempo di festeggiamenti, di giusti trionfi; per le altre squadre è giunto il momento dei consuntivi più o meno «attivi». I tornei sono stati molto belli, incerti, esaltanti e le discussioni, naturalmente, alla fine, si intrecciano. Il Fontanafredda, la Gradese sono stati «meritevoli» del successo finale, quali considerazioni, recriminazioni, lati positivi hanno avuto i due tornei per le squadre triestine? Abbiamo girato la domanda a tecnici e dirigenti dei sodalizi triestini per sentire la loro opinione; ci riserviamo di commentare a parte, il cammino della l'ortitudo.

Promozione

C.M.M.: «Per un punto...»

Una sola lunghezza di distacco dalla «magnifica coppia», come non recriminare? Eppure nel «clan» marinaretto non si fanno drammi, anche se è ovvio che intravvedere il traguardo e non toccarlo per un palmo, è un colpo abbastanza duro. «Onore ai vincitori — dice il cap. Piccini — poiché la vittoria finale si commenta da sé; però li potevamo esserci anche noi. Abbiamo fatto 25 punti nel girone di ritorno e questo dice abbastanza. Le maggiori soddisfazioni sono venute oltre che dai risultati, dal gioco espresso, dalla correttezza dimostrata. Il merito è tutto di Nardin, un uomo nel vero senso della parola e un valido tecnico».

Il commento dell'allenatore: «Permettetemi di dire che ci saremmo meritati perlomeno lo spareggio. Troppe circostanze sfortunate ci hanno levato dei punti. Per me, comunque, è stata una stagione indimenticabile, poiché mi sono trovato ottimamente dal lato societario e da quello della squadra. Questa la mia più grande gioia, ed è superiore a quella d'aver indossato la maglia azzurra; sono stato davvero felice per le grandi prove di carattere offerte dai ragazzi, che sono stati stupendi».

San Giovanni: bilancio attivo

Quarto posto in classifica, per tanto tempo protagonista, ha avuto, tra l'altro, il merito di aver bloccato la «reginetta» del girone: il bilancio rossonero è senza dubbio in attivo, anche per l'allenatore Vagaia. «Il Fontanafredda — afferma il mister sangiovannino — ha tirato, come suol dirsi, il carro per tutto il campionato: è partito bene,è calato, si è ripreso; è stato il più regolare e non è mancato all'appuntamento-verità e quindi la sua promozione è meritata.

«Noi abbiamo espresso un gioco valido, ma siamo mancati in zona-conclusione: per una questione di peso abbiamo difficoltà in area. Forse abbiamo giocato meglio in trasferta che in casa. Ma penso che il consuntivo sia soddisfacente soprattutto per il lancio dei giovani. Secondo me Ramani può andare molto lontano e promette bene anche Franca; abbiamo valorizzato Mendella e Del Negro, abbiamo avuto la soddisfazione di veder convocato in nazionale Francini, il quale ha giocato anche nella rappresentativa regionale. L'attivo quindi supera nettamente il passivo».

I.a categoria

Muggesana: matricola sbarazzina

Società seria, che si avvale della sapiente «regia» del presidente dott. Italico Stener e di quella del vicepresidente Aurelio Braini, nonché dell'efficientissimo lavoro del «trainer» Giordano Stulle, al suo «rientro» in prima categoria ha superato l'esame a pieni voti. «Chi vince — dichiara Stulle riferendosi alla Gradese — ha sempre ragione. I lagunari hanno confermato le qualità che molti attribuivano loro. Anche il Turriaco mi ha impressionato favorevolmente».

«Le nostre conclusioni? Siamo partiti con molto entusiasmo, ho avuto la fortuna di avere degli ottimi giocatori, sotto tutti i punti di vista, anche sotto quello tecnico. Avremmo potuto inserirci in una posizione migliore, ma forse questo ci avrebbe creato dei problemi. La squadra poggiava sugli elementi provenienti dalla Seconda categoria e nonostante ciò ha fornito delle ottime prestazioni e le soddisfazioni sono venute dai cosiddetti "vecchi" (anche se vecchi non lo sono) e dalla "linea verde".

«Il maggior rammarico è il non essere riusciti ad allenarci convenientemente sul terreno dello stadio di Muggia, un handicap che forse poteva esserci evitato. I ragazzi per quanto hanno fatto e per quanto si ripromettono di fare, meritano l'incitamento di tanti, tanti tifosi».

Cremcaffè: molta sfortuna

«Sono stanco di subire fino all'ultimo». Questo il commento del comm. Primo Rovis che si è sentito continuamente danneggiato nel corso del campionato. «Avevamo, almeno sulla carta — continua il presidente — un'ottima squadra; quando però ci si mettono di mezzo i "fattori esterni" è impossibile andare avanti. Sono veramente molto amareggiato. Oltre agli infortuni abbiamo dovuto subire altre umiliazioni sul campo e non certo per colpa dei giocatori che si sono battuti da leoni.

«Molte partite le stavamo dominando (proprio contro le squadre più forti) e siamo stati vistosamente bloccati. Sono cose che mi fanno meditare. Troppi, troppi rigori contro... Comunque la squadra non ha mancato agli appuntamenti importanti».

«Abbiamo avuto parecchia sfortuna — interviene l'allenatore Birnberg. —. Nel corso del torneo siamo stati costretti a non poter schierare la formazione migliore; se avessimo potuto contare sin dall'inizio sullo schieramento-tipo, le cose sarebbero finite molto meglio. Le note positive consistono nelle prove e nelle conferme di Morgera, Skabar, Belic-Petri, Manzon, Zacchigna, Bertoni oltre che della "vecchia guardia" con Polli in testa e del cannoniere Peri. La Gradese? Brava, si è meritata la promozione».

Rosandra: in purgatorio

Dopo molti «miracoli» la squadra di Cusatelli e Ciano torna in... purgatorio. «Infortuni a non finire, squalifiche, cosa questa che non ci era successa nei precedenti campionati, giocatori che hanno avuto difficoltà a essere presenti per ragioni di lavoro, atleti partiti in servizio militare; sono parecchie tegole che ci sono cadute addosso tutte in una volta».

Così Flavio Frontali e continua: «Abbiamo perso dieci gare per 0-1 delle quali otto potevamo almeno pareggiare e allora il discorso poteva essere diverso. Siamo stati sempre costretti a modificare la formazione e questo dice tutto. Il nostro dovere però lo abbiamo fatto e questo va a merito di tutti i giocatori. I giovani, infine, non hanno deluso».

TENNIS

La sesta giornata della «Coppa Italia»

Sesta giornata della fase regionale-eliminatoria della «Coppa Italia», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria non classificati. Nove le partite che verranno disputate domenica sui campi della regione con inizio alle ore 9: San Vito - «de Braida» Udine; Pordenone B - Campoformido B; Cividale - Spilimbergo; Grado - Gorizia B; Friuli-Venezia Giulia - Pordenone A; Campoformido B - Monfalcone A; Gorizia A - Triestino; Monfalcone B - Euro; Circolo Ufficiali - Obelisco.

DOMENICA ALLA «BIANCHI»

CUS: nuoto interfacoltà e amichevole pallanuoto

A coronamento dell'intensa attività svolta a livello «ricreativo» e in vista dell'ormai imminente inizio del campionato di pallanuoto C - Promozione, il CUS Trieste organizza domenica il campionato interfacoltà di nuoto e un'amichevole di pallanuoto con l'Edera, società che milita in Serie C.

Le gare interfacoltà, alle quali prenderanno parte tanto «amatori» che tesserati, si presentano di un certo livello in qualche specialità, ad esempio nello stile libero dove gareggerà Livio Lai, attualmente il più forte velocista della regione. Di buon interesse anche l'amichevole di pallanuoto, che costituirà la prima uscita ufficiale della squadra allenata da Sergio Foschi e con essa l'occasione di verificare l'apporto dei nuovi arrivi Astolfi, Violin, Dei Rossi e Coslovi.

BASKET FEMMINILE «B»

Penultimo turno nel torneo cadetto di basket femminile. Sembrerà strano, ma dopo ben otto giornate sono diverse le squadre che non possono ritenersi tranquille; la formula del torneo prevede la permanenza in serie B di sole tre squadre, mentre le altre tre retrocederanno in serie C. E così la Darwil, che tanto bene ha fatto in questa seconda fase, non è ancora in una posizione tranquilla.

Le ragazze di Mari, infatti, si trovano sì al secondo posto, ma il margine di vantaggio è tale da non porle al sicuro, anche perché in queste ultime settimane parecchi infortuni hanno condizionato la squadra (Angelomé, Trani, Riccardi, tanto per fare qualche nome).

Comunque alle «marinarette» sarà sufficiente una vittoria su due incontri per ottenere la... salvezza. Dopodomani l'impegno è di quelli di fuoco: nella palestra di via della Valle scenderà la capolista Reyer. «E' una partita assai difficile — dice Mari — anche perché la Angelomè con tutta probabilità non potrà scendere in campo, a meno di autentiche sorprese. Certo che questa formula non ci ha avvantaggiati. Comunque essendo terminato il campionato allieve potrò contare su Ravalico, Buonfine e Stocco l'apporto delle quali si renderà senz'altro utile».

La Julia, invece, che ormai non ha più nulla da chiedere al torneo, sarà di scena a Spinea. «Faremo il nostro dovere fino in fondo — assicura l'allenatore Levi — e certo che se non avessimo accusato troppo spesso quel calo all'inizio del secondo tempo, flessione che proprio non mi so spiegare, avremmo potuto cogliere altre soddisfazioni».

IL SEGRETO PER UN MAGGIORE SVILUPPO DELLO SPORT STA NELLA CREAZIONE DEI VIVAI GIOVAN

È tempo di mini-rugby

Dopo il mini-basket arriva il mini-rugby: sensibilizzati dalla necessità di portarlo a livelli di interesse popolare, gli amanti di questo sport per una volta tutti d'accordo sul far aumentare la popolarità di una disciplina un po' in ombra, stanno concretizzando un programma di rilancio che fa ovviamente perno sull'attività giovanile.

E' sorto infatti un po' in tutta Italia — riconosciuto dalla Federazione — il mini-rugby. Poche parole bastano per spiegarlo nei suoi caratteri fondamentali: esso rappresenta infatti una copia perfetta, in scala ridotta, del rugby vero e proprio. Le squadre sono composte infatti da un numero minore di giocatori che, in un campo anch'esso di misura inferiore a quello regolamentare (metri 60x30), danno vita ad una partita suddivisa in due tempi della durata di 10 minuti ciascuno.

Lo spirito del gioco comunque non cambia: i placcaggi rimangono violenti ed inesorabili, le mischie altrettanto furiose, l'agonismo soprattutto non ne perde. Non si pensi per questo ad uno sport esageratamente violento per dei ragazzini di dodici anni: abbiamo assistito a degli incontri e da quelle incredibili mischie, vuoi per agilità o per furbizia o per spirito di... conservazione, nessuno ci ha rimesso più di qualche botta, presto assorbita.

L'occasione di farci avvicinare a questa attività che tanto successo sta riscontrando tra i giovani ci è stata offerta dallo svolgimento del Trofeo Marcovigi, una manifestazione riservata alle scuole medie inferiori triestine che comprende appunto il mini-rugby quale attività maschile e la scherma come disciplina per il settore femminile; il tutto rientra inoltre nella fase provinciale e comunale dei Giochi della gioventù. Dicevamo del successo incontrato da questa iniziativa che ha visto impegnati sul prato del campo sportivo di Cologna circa 150 giocatori fra i quattordici ed i dodici anni, in rappresentanza di nove istituti (Caprin, Stuparich, Bergamas, Campi Elisi, Corsi, Benco, Prosecco, Sauro e Manzoni).

Siamo andati quindi a Cologna per vedere all'opera questi mini-rugbisti, ma soprattutto per sentire coloro che hanno voluto tutto ciò e che si sono prodigati, superando difficoltà burocratiche ed organizzative non indifferenti, affinché nuove forze vadano a rinsanguare le fila di coloro che praticano il rugby.

«Le nostre due uniche società operanti nel campo agonistico — ci ha riferito il vicepresidente regionale del CONI Isler — sono il CUS e la Fiamma; quest'ultima purtroppo non ci ha molto aiutato in quest'opera e sono rimasti soltanto i ragazzi del CUS a darci una mano nel preparare i giovani all'apprendimento dei principi fondamentali di questa impegnativa disciplina.

«Una ventina di istruttori si sono poi dati da fare unitamente agli insegnanti di educazione fisica, in tutte le scuole e l'entusiasmo con il quale questi giovani ci hanno risposto sta piano piano ripagandoci di tutti i sacrifici ai quali siamo andati incontro». «E non c'è solo l'entusiasmo — ha continuato Nadrah, capo sezione rugby del CUS e factotum del nascente mini-rugby triestino — ma quello che più sorprende sono le attitudini di questi ragazzi e la naturalezza con la quale alcuni di loro si sono ritrovati nel maneggiare la palla ovale.

«Quello che veramente ci fa sognare un roseo futuro per quest'attività, è soprattutto il livello tecnico sodaisfacente che gli allievi sono riusciti a raggiungere in poche settimane. Adesso è veramente il momento di insistere e sfruttare il boom e per gettare solide basi verso l'avvenire: adesso è il momento di aiutarci, cercando di farci sfruttare quei pochi impianti disponibili (ideale l'illuminazione del campo di S. Luigi e l'uso del magnifico mini-campo di Cologna)». Le squadre giovanili del CUS prenderanno i migliori di queste prime «esibizioni», per avviarli verso una regolare attività: chissà che veramente non si ripeta per il rugby ciò che è accaduto con il basket...

Il Trofeo Marcovigi intanto è arrivato alla stretta finale: delle nove formazioni al via, sono rimaste in lizza, dopo la fase eliminatoria, le squadre delle scuole Benco, Prosecco, Manzoni e Campi Elisi; sabato 7 giugno con l'inizio alle ore 18.30, allo stadio «Pino Grezar», nel corso della cerimonia di chiusura dei Giochi, si disputerà la finale per il primo posto. Mentre dal 12 al 14 giugno si svolgeranno, forse proprio nella nostra città, le finali regionali; i migliori disputeranno il concentramento nazionale in programma a Palermo. Ma al di là dei risultati, quello che più conta ora è il constatare come la passione per questo sport stia compiendo un ulteriore miracolo a dispetto di crisi e difficoltà tecniche, avvicinando alla sana attività sportiva decine e decine di giovani.

Giovanni Marzini

SEGNALAZION

«Caro "Piccolo", siamo due dentesse triestine della facoltà lingue e letterature straniere sede in Udine, entrambe appassionate di moto e, più precisamente di regolarità; la nostra premessa nel capoluogo friulano ci ha dato modo di apprezzare anche l'operato dei vari motoclubs udinesi (Motosport Udine, M. C. El Caldamano, M. C. Raging Friuli) tra e quello del già rinomato M. Parlotti.

«Abbiamo seguito con interesse le varie tappe competitive del trofeo FMI (Breganze-Gorizia-Lido) che quelle del Campionato veneto di regolarità (Palmanova-Cormons), e non manchiamo mai al Campionato europeo ad A. (TV), (1-2 giugno). Quello che riusciamo a comprendere è il perché uno sport che ha tanta ricadenza sia di partecipanti sia di pubblico, come la regolarità, debba essere lasciato così in disparte. "Piccolo" (NB.: della seconda va del Campionato triveneto, tosi domenica 25 maggio, si è vuto attendere giovedì 29 per gerne un infimo e sparuto trafto a margine della pagina sportmentre anche la più scalcinata partita calcistica (come poi essere, poniamo, "Chiarbola-Il under 23", senza per questo gliere nulla a questi due rispre ammesso che possano partare due squadre under 23) dettagliatamente commentata. mento indubbiamente interessimo per alcuni, ma che un numero di lettori salta a piè

«Con questa nostra, vorrendere conto di come sarebstremamente utile un resoconto "Piccolo", delle prove di specialità motociclistica, pomente sul giornale del giorguente le prove stesse, e stesso con una certa obiettività, servando la globalità dal punvista (campanilistico quanvuole, ma non certo obiettivetriestini. G. D'Agnolo e P. Pe

per l'inverno...

AGIP è certezza-calore

sicurezza di rifornimento
consumi controllati
impianto efficiente

AGIP vi dà la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza – calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto. Ma, per l'AGIP, calore non vuol dire soltanto un serbatoio pieno; calore è anche un impianto efficiente e consumi controllati. L'impianto efficiente è garantito dalla rete dei Concessionari AGIP, mentre i consumi controllati sono resi possibili da una serie di apparecchiature selezionate dall'AGIP e che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: **il contalitri** che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; **la spia antispreco**, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore. Quest'inverno affidatevi all'AGIP: la certezza–calore sarà anche economia d'esercizio e sicuro risparmio.

Agip

LSPN

PER IL «TRICOLORE» PENULTIMA GIORNATA D'ANDATA - LA SERIE «A»

Cumini col vento in poppa al giro di boa del baseball

Per il campionato Tricolore di baseball si approssima il giro di boa. Domani e domenica il torneo ha in calendario la decima e penultima giornata di andata. Il Cuminicucine, che nell'ultimo week-end ha ottenuto la prima tripletta della stagione a spese della Mobilcasa Firenze, sta viaggiando con il vento in poppa. Alle spalle della capolista Cercosti Rimini, che sta prendendo il largo mentre la Canonier affonda e riemerge la Norditalia, e dietro al Bernazzoli e alla Colombo ecco il Cuminicucine.

La squadra di Miani insomma è a ridosso delle grandi e il calendario, almeno per il prossimo turno, sembra favorire un nuovo passo avanti dei ronchesi. Domani e domenica infatti il nove isontino renderà visita alla Lubiam di Grosseto, che è costretta a muovere i suoi passi nella zona bassa della classifica. I ragazzi di Miani sono caricatissimi e quindi dovrebbero riuscire nell'impresa di racimolare altri punti per portarsi qualche gradino più in alto.

In serie A non esistono più squadre imbattute. Anche il Courvoisier ha dovuto conoscere l'umiliazione della sconfitta (doppio capitombolo a Lodi in casa di quell'Old Rags che l'Alpina ha superato invece due volte). I biancoverdi, che a Torino hanno pareggiato contro la Juventus (i piemontesi si sono assicurati la gara a livello giovanile cedendo però nell'altro incontro), ritornano a sperare.

La battuta d'arresto inflitta dai lodigiani al Courvoisier ha ridato fiducia al nove di Bosdachin che domenica non dovrebbe temere assolutamente nulla nel doppio incontro casalingo con il Sironi. Considerato che le due battistrada (Courvoisier e Novara) si scontreranno e che il Nizza riceverà la visita del Caronno, l'Alpina ha la possibilità di riportarsi sotto in classifica. Il Sironi, che dopo dieci partite insegue ancora la prima vittoria, non dovrebbe preoccupare minimamente la squadra dell'altipiano.

Il Monfalcone, galvanizzato dal successo ottenuto a spese del Nizza nel secondo dei due incontri, giocherà ancora in casa ospitando la Juventus Torino. Il nove della Rocca, almeno una vittoria, dovrebbe essere in grado di conquistarla soprattutto se i giocatori sapranno esprimersi come hanno fatto domenica con il Nizza.

Baseball serie «C»

Prima giornata della fase discendente per il girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball. Il torneo, dominato dalle compagini del San Marco e del Chiarbola che viaggiano ancora a punteggio pieno, sta insomma per entrare nella fase decisiva, a meno che le due battistrada non concludano le loro fatiche a punteggio pari e si renda pertanto necessario uno spareggio.

Il Chiarbola ospiterà il G.B. C. Gorizia, che ha già superato largamente nell'andata, mentre il San Marco si trasferirà a Monfalcone per rendere visita alla Libertas. Completerà il programma l'incontro Staranzano-Tergeste.

SOFTBALL

Lubiam - Crocetta domenica a Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che la settimana scorsa ha usufruito del turno di riposo imposto dal calendario, ritornerà in campo domenica ospitando nella seconda giornata del girone discendente la Crocetta di Parma. Le ronchesi devono a tutti i costi cogliere l'intera posta se intendono mantenere una posizione di privilegio in classifica.

La squadra dovrà tenere gli occhi bene aperti in quanto le emiliane costituiscono un complesso abbastanza temibile. Un doppio incontro insomma che nasce all'insegna dell'incertezza. La Lubiam, che domenica si è assicurata il «Trofeo Primavera» disputato a Ronchi, intende battersi con tutte le sue forze pur di non deludere il proprio pubblico.

● CALCIO GIOVANISSIMI — L'Esperia Pio XII è stata eliminata dalla fase regionale del campionato giovanissimi. L'undici triestino ha dovuto arrendersi alla Pro Gorizia sui calci di rigore. Il Montuzza si è invece assicurato l'ingresso in finale.

PRONTO AL VIA IL CAMPIONATO DI SERIE «C»

La pallanuoto scende... in acqua

Fra una settimana circa prenderà il via il campionato di pallanuoto di Serie C. Come già negli ultimi anni, in questa manifestazione Trieste sarà rappresentata dall'Edera che, inclusa nel girone B, dovrebbe vedersela con Como, CUS Milano, Varese, Brescia, Bergamo, e le due squadre bolognesi della Rari Nantes e dell'A.T.M. Del lotto, la più forte appare il Como, che ha potuto rinforzarsi grazie agli arrivi di Gabrielli e Pedotti già del Fanfulla di Lodi mentre tutte le altre, non essendo in nostro possesso dati certi circa la loro composizione, si sottraggono a qualsiasi valutazione.

L'Edera, rispetto alla passata edizione ha perduto Isler, passato alla Mestrina e ha rivuto Giacomini, rientrato dalle Fiamme Oro di Roma. Pertanto, a disposizione dell'allenatore Pino Orzan ci saranno il portiere Zetto, vera sicurezza della squadra, Giacomini, Decaneva, Macchi, Motka, Nider, Stoini, Suttora, Zantedeschi e Franzelli, proveniente dalla Triestina. Quali le prospettive per la formazione rossonera?

«M'attendo — così ci ha dichiarato Pino Orzan — un campionato migliore di quello passato che ci vide penare sino alla fine per sottrarci alla retrocessione. Nelle partite amichevoli giocate con la Triestina e la Mestrina, la squadra ha alternato momenti felici a momenti decisamente negativi. Nel complesso, i miei sono un po' estrosi. Se riusciranno ad avere sempre un rendimento, appena, appena pari alle loro effettive possibilità, sono convinto che i risultati non dovrebbero mancare; forse, volendo essere leggermente ottimisti, ritengo che si possa lottare per la conquista delle prime piazze».

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIACCENDE LA CRISI POLITICA IN PORTOGALLO PER LA LIBERTA' D'INFORMAZIONE

LISBONA: SFIDA SOCIALISTA CONTRO IL POTERE MILITARE

Il partito di Soares minaccia di uscire dalla coalizione governativa se al quotidiano «Republica» non verrà consentito di uscire entro sabato - In pericolo anche le relazioni tra Stato e Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

Il partito socialista portoghese ha riacceso la crisi politica interna del paese e ha sfidato le autorità militari, minacciando di uscire dal governo di coalizione se al quotidiano «Republica» non verrà consentito di riapparire nelle edicole entro sabato prossimo. «Il problema della libertà d'informazione è vitale, se la giunta non tornerà a riconoscere alcune prerogative ecclesiastiche.

Il ministero dell'informazione ha sollecitato i servizi di sicurezza militari capeggiati dal generale Otelo Saraiva de Carbalho, ad intervenire per porre fine all'occupazione, restituendo gli impianti di «Radio Renascenca» alla Chiesa, ma il generale si è mostrato riluttante ad attuare la missione. Secondo quanto appreso, il cardinale Antonio Ribeira, Patriarca di Lisbona, ha ammonito il generale de Carbalho, nel corso di quella che è stata definita un'accesa discussione, che solo il pronto intervento dell'esercito potrà stornare il pericolo di una crisi nelle relazioni tra stato e Chiesa.

Dalla parte opposta, due giornali controllati dal governo hanno oggi violentemente attaccato il partito socialista «per aver seminato la divisione e la confusione» nella rivoluzione portoghese. I due editoriali quasi uguali al «Seculo» ed al «Diario de Noticias» sono stati certamente ispirati dai militari al potere. Sono ormai ben pochi gli organi di stampa portoghesi che non siano gestiti e diretti da uomini di fiducia del partito comunista o, addirittura da ufficiali superiori.

Le autorità militari portoghesi hanno riconosciuto che le epurazioni messe in atto dai lavoratori, ai danni dei loro colleghi e dirigenti sgraditi, si sono ormai estese al di fuori di qualsiasi controllo. Il tenente José Manuel Judas, nuovo capo del programma di epurazione, ha dichiarato in un'intervista che egli assumerà il controllo della situazione. «Il consiglio della rivoluzione — egli ha detto — determinerà gli individui che dovranno pagare il prezzo delle loro colpe alla società e stabilirà l'entità delle loro pene.

«Certe persone dovranno essere arrestate, mentre altre saranno classificate in modo diverso e riqualificate. Ma prima di tutto, cercheremo di porre termine a queste purghe selvagge, in modo che l'epurazione non contrasti con la battaglia per la produzione. Non possiamo continuare ad esiliare in Brasile persone che hanno un posto nella nuova società che vogliamo costruire. Ciò significa che i lavoratori dovranno procedere alle epurazioni in un modo diverso».

Infine, un comunicato emesso dalle forze armate informa che il partito di orientamento maoista portoghese, di cui una settimana fa vennero arrestati circa 400 iscritti, aveva progettato l'eliminazione fisica di ufficiali del movimento delle forze armate. Sempre secondo la nota militare, il MRPP, (movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato), ha cercato sistematicamente di mettere il popolo contro le F. A., di creare sovversione tra i reparti e di ammassare armi per l'eliminazione fisica di coloro che detengono il potere.

Albert Chestnut

DISORDINI IN COLOMBIA: ucciso uno studente

Bogotà, 5

Uno studente ucciso e duecento persone arrestate costituiscono il bilancio di violenti scontri scoppiati ieri tra dimostranti e polizia a Codazi, 600 chilometri a Nord di Bogotà, in seguito a una manifestazione studentesca di protesta contro il licenziamento, deciso dal governo, del rettore dell'università di Bogotà, Luis Carlos Perez. *(Ansa)*

IL VOTO DELLA LEADER

Telefoto Ansa-Upi

Londra — Margaret Thatcher, leader del partito conservatore, lascia il seggio elettorale dopo aver espresso il suo voto per il referendum che deciderà la permanenza dell'Inghilterra nel MEC

verso la zona smilitarizzata
forte concentramento di truppe nordcoreane

Washington, 5

I servizi di informazione americani riferiscono che inenti rinforzi nord-coreani si ono mossi in direzione della na smilitarizzata, nella reone di Kok San. Secondo este fonti, una divisione ndata dotata di 250 carri rmati e un centinaio di anmezzi per il trasporto di uppe si trovano in questa na. Gli specialisti dei serzi d'informazione sottolieano che questo nuovo conntramento di forze nordcoane, è il più importante gistrato da molto tempo esso la zona smilitarizata.

I funzionari del Pentagono, viene indicato oggi a Washington, pur seguendo la siazione non si preoccupano tre misura per questi avnimenti. Le truppe americane nella Corea del Sud on sono state poste in staa di allarme. Questi funzionari notano che i nordcoreani hanno minacciato regolarente, per anni, di lanciare randi attacchi contro la Corea del Sud, senza porre in ecuzione le loro minacce. *(Ansa)*

estrema importanza per noi ha dichiarato il portavoce ialista Marcello Curto spiedo le ragioni di questo ultatum — Si tratta di un della buona volontà del siglio rivoluzionario».

movimento delle Forze Arè avevi composto sabato rso un'altra crisi quasi idena quella attuale, prometo ai socialisti che la pubazione del giornale «Repua» sarebbe stata autorizzantro questa settimana. Ma ra l'autorizzazione non è vea, i redattori sono sempre attesa del via e i leaders ialisti dopo tante promesse mantenute, hanno perso azienza.

algrado la netta vittoria loro partito nelle recenioni, vi sono soltanto due ialisti nel governo, uno dei li, Mario Soares, è ministro za portafoglio. Ciò dipende fatto che i militari avevadettato la composizione del erno ancor prima delle eli, dimostrando così di non ere in alcun conto la voà popolare. «Che cos'altro remmo fare se non andare?», ha dichiarato un porce socialista. Anche la Chiecattolica sta conducendo seatamente la sua battaglia la difesa di quanto rimane a libertà d'informazione. La zione dell'emittente cattoa «Radio Renascenca», che artiene all'episcopato portose, ha denunciato in un coicato «la passività delle orità» di fronte all'occupae degli studi radiofonici da te di «un gruppo minoritadi lavoratori».

a Chiesa cattolica e la ta militare portoghese stanper giungere ad uno scondiretto», ha detto un'alta e ecclesiastica che ha chiedi non essere identificata nome. Secondo la fonte le zioni tra stato e Chiesa sunno una revisione radica-

I FEDAIN «COMMEMORANO» L'APERTURA DELLE OSTILITA' DEL GIUGNO 1967

Razzi arabi contro Israele nell'anniversario della guerra

«Katiuscia» sovietici lanciati dal territorio libanese contro l'abitato di Kiryat Shmona
A Gerusalemme una bomba è stata scagliata contro i passanti dalla finestra di una casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 5

Nell'attacco sferrato con razzi, nelle prime ore di stamane, dai guerriglieri arabi contro Kiryat Shmona e nel lancio di una bomba a mano contro un gruppo di poliziotti, in una via di Gerusalemme, gli israeliani vedono da parte araba l'intenzione di ricordare con la violenza l'ottavo anniversario della guerra dei sei giorni. Il comando militare israeliano ha annunciato che dal territorio libanese, i fedain hanno scagliato diversi razzi katiuscia, di fabbricazione sovietica, sull'abitato di Kiryat Shmona, la città a tre chilometri dalla frontiera che già altre volte si è trovata al centro di attacchi della guerriglia palestinese. Erano all'incirca le tre del mattino quando sono piovuti i razzi.

A Gerusalemme una bomba a mano è stata lanciata da una casa e rimbalzando su di un pullman di turisti che transitava nella zona, presso il ministero della giustizia, è esplosa presso un gruppo di poliziotti e di guardie civili. Una guardia civile e un cittadino sono rimasti feriti.

Il primo ministro Rabin e il generale Gur sono andati in elicottero a Kiryat Shmona e hanno visitato i luoghi colpiti stamane dei razzi. A un certo punto sono stati circondati da gente indignata, che gridava di non avere rifugi adeguati e accusava il governo di non prendere sufficienti precauzioni.

A Gaza il comando militare ha annunciato che negli ultimi giorni è stata scoperta una cellula di guerriglieri arabi, che aveva base nella città e tagliava linee telefoniche; aveva anche collocato nella zona una carica esplosiva. Sono state arrestate nove persone. E' stato anche comunicato che martedì notte una pattuglia israeliana ha sorpreso e catturato tre soldati egiziani, che si erano infiltrati nel settore israeliano del Sinai meridionale. Dell'incidente sono stati informati il governo del Cairo e le Nazioni Unite. Gli egiziani saranno rimandati al loro comando il più presto possibile.

Le forze armate israeliane erano già state messe in stato di allerta per oggi, sia per l'eventualità di incidenti nell'anniversario della guerra del 1967 (in tutte le ricorrenze di guerre e di battaglie e nelle festività l'allerta è d'obbligo), sia per l'odierna riapertura del canale di Suez.

Ieri mattina il comando israeliano aveva completato l'assottigliamento delle forze di prima linea nel Sinai deciso dal governo Rabin, ritirando dal settore metà dei settemila uomini, metà dei trenta carri armati, tutti i cannoni e tutti i missili (tranne gli anticarro. «E' stato, hanno spiegato le autorità israeliane, un gesto di buona volontà nei confronti del Cairo, inteso a migliorare le prospettive di pace». Il ministro degli esteri Allon ha detto alla Knesset, il parlamento israeliano: «Speriamo che il governo egiziano sappia apprezzare la nostra recente iniziativa e non cada nella tentazione di misurà tali da costringerci contro intenzione a ritirare il gesto».

Richard C. Gross

CONTINUA A MIETERE VITTIME LA VIOLENZA DEI GUERRIGLIERI DELL'«ETA»

TERRORISMO BASCO SU UN TRENO UN AGENTE MORTO E UNO FERITO

Due uomini si impadroniscono del convoglio: uno spara sulle guardie di scorta l'altro minaccia il macchinista intimandogli di fermare dove erano attesi da un'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bilbao, 5

Il terrorismo basco continua a mietere vittime. Stamane è toccato a una guardia civile a pagare con la vita questa ondata di violenza, che ha investito le province basche, mentre un suo commilitone si trova ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Il teatro di questo nuovo attacco, presumibilmente sferrato da un commando dell'E.T.A., l'organizzazione clandestina che si batte per l'indipendenza delle province basche da Madrid, è stato il treno in servizio fra San Sebastiano e Bilbao.

Secondo quanto si è appreso da fonti vicine alla polizia, i due terroristi sarebbero saliti sul treno alla stazione di San Sebastiano, facendosi passare per due normali passeggeri. Entrambi però nascondevano nel loro bagaglio un mitra. Prima che il convoglio raggiungesse la stazione di Anarga dove era prevista una regolare sosta del treno, i due terroristi si dividevano. Uno raggiungeva il macchinista e, mitra in pugno gli intimava di non fermarsi ad Anarga ma di proseguire. Intanto il suo compagno raggiungeva uno scompartimento dove si trovavano in servizio due guardie civili.

Senza dire una parola l'uomo imbracciava il mitra e lasciava partire una raffica. Uno dei due agenti crollava a terra fulminato da un proiettile che lo aveva colpito in fronte. L'altro faceva a tempo ad estrarre una pistola e ad aprire il fuoco contro il terrorista, senza però riuscire a colpirlo. Veniva invece colpito a sua volta da una seconda raffica e cadeva a terra in un lago di sangue.

Il terrorista, probabilmente convinto di avere ucciso anche il secondo agente, raggiungeva il suo compagno. Compiuta la missione, veniva ordinato al macchinista di fermare il convoglio alla prossima stazione, quella di Recalde dove giungeva con cinque minuti di ritardo sull'orario. Appena il treno si è fermato i due uomini sono saltati a terra e hanno raggiunto un'auto che li attendeva fuori della stazione con il motore acceso.

Il macchinista, ancora scosso dalla brutta avventura, per avere avuto fino a qualche istante prima la canna di un mitra che gli premeva la testa, ha dato l'allarme. Appena la polizia è stata informata dell'accaduto, ha avuto inizio in tutto il territorio una caccia all'uomo alla quale partecipano centinaia di agenti. Le difficoltà di catturare i due terroristi non sono poche, sia perché godono di molti appoggi in questa terra sia per il fatto che spesso, approfittando della perfetta conoscenza che hanno dell'impervia zona di frontiera, riescono a far perdere le proprie tracce rifugiandosi in territorio francese.

La notizia dell'uccisione di un'altra guardia civile ad opera di un commando basco, (si tratta del sesto poliziotto ucciso nel giro di poco più di due mesi), ha suscitato una grande impressione a Madrid dove le correnti più estremiste della destra vorrebbero da parte del governo una reazione più energica. Secondo gli ultra di destra infatti il governo darebbe prova di un atteggiamento troppo «molle».

Ma negli ambienti governativi, dove la notizia di questa nuova vittima del terrorismo dell'E.T.A., ha suscitato una viva, penosa impressione, si rileva che si sta già facendo di tutto, per contenere e respingere il terrorismo e che la proclamazione dello stato di emergenza in due province basche, con la conseguente sospensione di alcune garanzie costituzionali per gli abitanti, è un provvedimento che dimostra la volontà del governo di spuntarla nella sua lotta per il ristabilimento dell'ordine.

Fenton Wheeler

SECONDO TEHERAN

POSSIBILE AUMENTO del prezzo del greggio

Teheran, 5

Il governatore della Banca centrale dell'Iran, Mohammed Yeganeh, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che è possibile che i paesi produttori di petrolio aumentino in settembre il prezzo del greggio del 30-35 per cento. E ciò allo scopo di ovviare alle attuali perdite dovute alla flessione del potere di acquisto del dollaro. *(Ap)*

A PARIGI

ATTENTATI A SOCIETA' franco-americana

Parigi, 5

Un nuovo gruppo terrorista — il «Commando Garmendia - Angela Luther» — ha fatto oggi la sua apparizione in Francia rivendicando la responsabilità di due attentati dinamitardi compiuti all'alba di stamani ai danni di stabilimenti che lavorano per la società franco-americana di costruzione atomica «Framatom».

Il primo attentato è avvenuto alle 4 nel sobborgo parigino di Courbevoie. La deflagrazione di un potente ordigno esplosivo ha danneggiato gli uffici dell'agenzia centrale della società «Framatom». La seconda esplosione, prodottasi mezz'ora dopo, ha messo a soqquadro uno stabilimento sito ad Argenteuil, a qualche chilometro di distanza dall'obiettivo del primo attentato. *(Ansa)*

QUESTIONI PROCEDURALI PREVALGONO NELL'UDIENZA DI STOCCARDA

Il processo Baader-Meinhof si è nuovamente inceppato

Riprenderà il 10 giugno - Dato a Baader il tempo di scegliersi altri avvocati
Fermati dalla polizia gli ex difensori che volevano entrare nell'aula

Bonn, 5

Questioni procedurali continuano a dominare il processo ai capi del gruppo Baader-Meinhof: ripreso stamani a Stoccarda dopo un'interruzione di due settimane, il processo è stato nuovamente rinviato, al 10 giugno. La Corte ha dovuto accogliere la richiesta di Andreas Baader, rimasto senza avvocati di fiducia, e dargli tempo per scegliersi nuovi legali.

I suoi tre precedenti avvocati di fiducia — Croissant, Groenewold e Stroebele — come noto sono stati esclusi dal processo di autorità, in base ad una recente legge che prevede questa possibilità, in caso di sospetta convivenza dei legali con gli assistiti. Proprio su questo punto si era registrata la prima sospensione del processo, il 21 maggio

La difesa aveva infatti sostenuto che i tre legali potevano comunque difendere uno o più degli altri tre imputati (Ulrike Meinhof, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raspe). Nei giorni scorsi però la prima sezione del tribunale di Stoccarda aveva deciso la totale interdizione dei legali stessi: interpretando così la norma di legge e la precedente decisione sulla difesa del Baader, contro l'opinione della stessa procura generale di Bonn.

I tre avvocati — in segno di protesta per l'«illegalità» della decisione del tribunale di Stoccarda — hanno cercato oggi di entrare egualmente nell'emiciclo riservato agli avvocati della difesa, ma sono stati fermati dalla polizia, e hanno dovuto accontentarsi di assistere al dibattimento nel settore riservato al pubblico.

Andreas Baader — in una dichiarazione fatta all'inizio del processo — ha protestato contro i «toni di istigazione» dell'accusa contro gli avvocati di fiducia e ha egualmente accusato la magistratura d'aver «militarizzato» il processo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VIENNA SI E' RIPRESO A TRATTARE

colloqui per Cipro ra qualche difficoltà

è ancora timore di insuccesso perché i turchi rrebbero far svolgere un referendum nell'isola

Vienna, 5

a prima sessione della seda tornata di colloqui per ro si è conclusa con una iarazione di disponibilità, parte delle due delegazioni, continuare a cercare una zione pacifica della crisi in o di negoziati. I colloqui ndi proseguiranno domani. a dichiarazione, fatta in rtura di seduta dal segro generale dell'ONU, Kurt dheim, sotto la cui presiza si svolgono le riunioni, tteva il timore che i negoi potessero essere destinaall'insuccesso, soprattutto a sa della decisione turco-ciota di tenere, come in prolma, il referendum costiionale il cui risultato sarà, ae nelle aspettative generaun vasto assenso popolare la creazione di uno stato co-cipriota separato. fa un funzionario dell'ONU, clusasi la seduta odierna durata oltre due ore, ha detto che i colloqui tra Rauf Denktash, rappresentante della parte turco-cipriota, e Glafkos Clerides, capo della delegazione greca, si è svolta in un'atmosfera «amichevole e proficua». Il comunicato rilasciato a conclusione dei colloqui dice che le parti hanno preso in esame i poteri e le funzioni del governo centrale dello stato federale di Cipro. «La commissione di esperti non ha ancora concluso i suoi lavori, ma Denktash ha già avanzato numerose idee che saranno esaminate in prosieguo di tempo».

Il portavoce non ha dato ulteriori informazioni circa il contenuto delle idee illustrate da Denktash o la relazione della controparte, ma ha riferito che secondo il segretario generale rimangono in sospeso molti punti, il cui esame sarà approfondito nelle sedute successive. *(Ap)*

†

Il 5 corrente ha raggiunto in Cielo i suoi cari che ha tanto amato

Giannina Quarantotto

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella JOLLY.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1975

— PAOLO QUARANTOTTO
— GIANNI e GIANNINA CARNEVALE
— FRANCO e BRUNA SANTONASTASO
— PINO, LUCIO e ROMOLO APOLLONIO
— PAOLO, MARUCCI e LUCIA QUARANTOTTO
— ERNESTO e MARIO QUARANTOTTO
— GUIDO QUARANTOTTO
— FIDES FONDA
— NERINA MAGNARIN

Sono affettuosamente vicini alla cara JOLLY
— LUCIO e ANKA
— FABIO e CLAUDIA
— SANTINA, DARIA e PIA
— ELENA e MARIUCCIA
— PINO, LORIANA e ANTONIO
— TINO, ANDA e figli

Trieste, 6 giugno 1975

La preside, i docenti ed il personale della Scuola Media «G. CORSI» partecipano al lutto che ha colpito la prof. ANGELA QUARANTOTTO.

Trieste, 6 giugno 1975

Prendono parte al lutto, profondamente addolorate, le cugine MARIA e LINA APOLLONIO.

Trieste, 6 giugno 1975

†

Il giorno 2 giugno è mancato tragicamente

Antonio Becevello

Danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli GINO e FABIA, la mamma MARIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 giugno 1975

Partecipano al lutto le famiglie DE BERTOLIS di Trieste e Fiera di Primiero.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Becevello

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 6 giugno 1975

Partecipano al dolore della piccola FABIA l'insegnante, gli alunni e i genitori della IV A della scuola E. Fornis.

Trieste, 6 giugno 1975

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Cadenaro

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli LUCIANO, GINO e sorella EDA, con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 alle ore 15 locali di Cittanova d'Istria.

Trieste, 6 giugno 1975

I colleghi e dirigenti DELTA S.p.A. partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la perdita del padre

Giovanni

Trieste, 6 giugno 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Giuntini

Danno il triste annuncio i figli ENRICO e WALTER e la famiglia ALBANESE.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1975

A tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per la morte della nostra cara

Emma Berzin in Emili

vada il ringraziamento commosso dei familiari.

Trieste, 6 giugno 1975

In occasione del quinto anniversario della morte di

Mario Gridelli

una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa del Seminario oggi venerdì 6 giugno alle ore 18.30.

Trieste, 6 giugno 1975

†

Il 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gualtiero Lovisato

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GISELLA, il figlio LUCIO con la moglie NICOLETTA, i nipoti MASSIMO e ANDREA ed i parenti tutti.

Trieste, 6 giugno 1975

Partecipano al lutto l'amico ROMANO RADIVO e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1975

I fratelli BORSI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino

Gualtiero Lovisato

Trieste, 5 giugno 1975

Partecipano al lutto le famiglie di MARIO e LUCIO CERVANI.

Trieste, 5 giugno 1975

†

In seguito a un tragico incidente è scomparso il caro

Agostino Marcolin

Ne danno il triste annuncio l'affranta moglie MARIUCCIA ed il figlio MAURO assieme ai fratelli GIUSTO (MARIO), RAMIRO, ESPERIA ved. FONTANOT, UCCIA in REDIVO e rispettive famiglie, la cognata OLGA e figlio, il cognato VITTORIO GRUDEN con la sorella MARIA e famiglia, il suocero GIUSEPPE SANZI, i parenti ed amici tutti.

Un ringraziamento ai Medici e personale della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 6 giugno 1975

Prendono vivissima parte al lutto:
— le famiglie MATTA, BELLIZZI e CASSANO

Trieste, 5 giugno 1975

†

Il 4 c.m. lontana dalla Sua Istria si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Caterina Hreglia ved. Frandoli

La piangono gli amati figli ERMINIA, ETTA, IOLANDA, MARIO con la moglie SAVINA, i generi VINCENZO REDOLFI, ITALO BELLINI, i nipoti MARIANO con la moglie STEFANIA, ENZO, l'adorato pronipote MASSIMILIANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 11.30 partendo dalla cappella dell'Osp. Magg.

Per volontà dell'Estinta la Cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Marsure Aviano.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 6 giugno 1975

†

E' mancato al nostro affetto il caro

Giordano Dinon
Entomologo

Ne danno il triste annuncio le famiglie FORETTI e GUZZARDI e la carissima VALERIA.

Un sentito grazie al medico curante dott. DAPAS.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Floriano Simsic

Danno il triste annuncio la moglie NIDA, la mamma ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 17.30 dalla Cappella di Aurisina al cimitero di Sistiana.

Sistiana, 6 giugno 1975

†

Dopo lunga malattia è spirata

Amedea Felcini ved. Gualazzi

lasciando nel dolore la figlia VITTORIA, il genero BERTO, il fratello DAVIDE, i cognati.

Funerali sabato 7 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile adorato

Arduino Marcon

con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie e figlio, unitamente alla mamma e coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 6 giugno 1975

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Rosalia Gaetani ved. Ferrari

Con profondo dolore danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene il figlio FEDERICO con la moglie RENATA PURIFICATO, la figlia LUCIANA con il marito SERGIO SAU, la sorella AUGUSTA DELPIN, i nipoti e pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per proseguire per Lucinico dove alle ore 11, nella chiesa parrocchiale verrà celebrata la Santa Messa e successivamente tumulata nel Cimitero di Lucinico.

Trieste, 6 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— STELIO e RITA BERGAMO

Trieste, 6 giugno 1975

Sono vicini alla figlia LUCIANA la direzione e il personale S.A.L.P.A.T. S.p.A.

Trieste, 5 giugno 1975

Partecipa al lutto con affetto famiglia BANDELLI.

Trieste, 5 giugno 1975

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Rosa Enriquez in Boscariolo

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. B. SVAGHEL e al dott. TURK.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1975

Prende parte al lutto:
— LICIA RIGUTTI

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cok ved. Zivic
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli ERNESTA, MILLI e ROMANO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARTELANZ.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via R. Sanzio 27, direttamente alla chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 5 giugno 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Aristeo Cobelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli WILLIAM, LUCIANA e LAURA.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa parrocchiale della Madonna della Misericordia.

Gorizia, 6 giugno 1975

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Rach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello FRANCESCO con la moglie LAURA, i nipoti, i parenti tutti e la buona e fedele amica MERCEDE FONDA che tanto generosamente si prodigò per lenirLe le sofferenze.

Trieste, 6 giugno 1975

†

Il giorno 5 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Metton

Ne danno il triste annuncio il marito AGOSTINO, i figli RENATO, PALMIRA e NILLA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1975

†

Vittorio (Toio) Svetina

è spirato dopo lunga malattia.

Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNO e PINO (assente).

Trieste, New York, Melbourne, 6 giugno 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bruno Trampus

Lo ricordano con amore e rimpianto, la moglie, figlia, genero e nipotini.

Una Santa Messa, sarà celebrata oggi venerdì 6 giugno ore 19.30 nella chiesa Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 6 giugno 1975

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute:
fin dai tempi più antichi è noto
come pianta salutare, usato
dalla medicina popolare
nel Medioevo e nel Rinascimento.

BEVI IL CYNAR

Oggi continue ricerche e studi
effettuati da scienziati di tutto
il mondo, confermano che il carciofo
è un'autentica fonte di proprietà
benefiche. Per questo beviamo Cynar,
l'aperitivo a base di carciofo.

1494

L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE coppia cerca stabile referenziata ottimo trattamento. Telef. 418955. 45419 B

CERCASI domestica ottima retribuzione Opicina. Telefono 35059 - 211773. 25066 B

RAGAZZA prestaservizi con dormire cercasi. Tel. 790096. 45391 B

ROBUSTA sana stabile con dormire per 2 persone cercasi. Telef. 763215. 0045307 B

GRADO
Viale Europa Unita
(a fianco gelateria Pancera)
vendonsi ultimissimi appartamenti pronta consegna, rifiniture accurate, ascensore e riscaldamento autonomo.
AGENZIA ZUBERTI
via Caprin, 24 - Grado
telef. 80285 oppure 80069
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - Monfalcone
telefono 74404

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CHIMICO pluriennale esperienza industria ottimo inglese pomeriggi liberi esaminerebbe proposte. Cassetta 11 H SPI Trieste. (25080 C)

GEOMETRA quadriennale esperienza occuperebbesi impresa o studio, anche mezza giornata. Telef. 93330 ore pasti. 45395 C

PERITO edile 27enne, quinquennale pratica assistenza cantiere cerca impiego presso impresa. Tel. 821836. 45432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telef. 775190. 45317 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 25021 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 24961 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, Nordio 9 tel. 767432, 763475. 44682 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore pittore esegue restauri. Telef. 414575. 25005 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef. 754229. 24963 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Telef. 773300. 25033 CC

LA COOP VITTORIA garantendo massima serietà affettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Tel. 61664.

PARRUCCHI toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Telef. 755493.

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti e rivestimenti, restauri in genere. Tel. 200507.

PITTORE esegue qualsiasi lavoro preventivi gratuiti. Telefonare 763266. 24985 CC

PITTORE edile coloritura stanze. Tel. 824728. 45297 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO commessa cercasi. Presentarsi panificio via Carducci 32. 25041 D

ACCONCIATURE Mimì cerca apprendista parrucchiera. Via Rossetti 25. 45379 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Telef. 38786 via S. Nicolò 8. 72796 D

ACCONCIATURE maschili «Lo Zodiaco» cerca urgentemente lavorante capace. Tel. 772444. 45502 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Cartoleria Sovrana S. Lazzaro 13 telefono 60152. 25043 D

BANCONIERE serio e capace domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 45329 D

BAR Tribunale cerca urgente aiuto banco festività libere. 45417 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi Oreficeria «Avala», via Roma 22. 24909 D

CERCASI aiuto banconiere. Presentarsi alla trattoria «alla Casa Rossa» via San Lorenzo in Selva 154, Servola TS. 25007 D

CERCASI - banconieri-e capaci - Birreria Ariston viale Gessi 16 Tel. 61249. 45301 D

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca personale maschile età massima 30 anni con spiccate possibilità organizzative e di vendita per dirigere ufficio in Trieste previo periodo di addestramento presso la sede di Milano. Presentarsi il giorno 9 giugno dalle ore 9 alle 12 in via Mazzini 30, Trieste, primo piano Centro Mobili, Brianza. Per dirigere ufficio Gorizia presentarsi presso Lampadarte, viale Venezia 130, Codroipo. 100 D

INTERNISTA cercasi presentarsi ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 25062 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa preferibilmente conoscenza sloveno, ottimo trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 25045 D

PARRUCCHIERA lavorante veramente capacissima cerco urgentemente. Telefonare 51513. 25036 D

PARRUCCHIERA capacissima pratica manicure cerca salone Laura tel. 38912. 72794 D

SIGNORA o signorina pratica reparto pacchi conoscenza sloveno croato cerca importante abbigliamento. Cassetta 14 H SPI Trieste. (25013 D)

STUDIO notarile cerca impiegata apprendista massimo 19 anni. Scrivere via Dante 5 Trieste. 4°°11 D

VERNICIATORI capaci cerca urgentemente carrozzeria zona centrale. Telefonare al numero 744970. 200 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca stanza massimo 25000, telef. 826615 ore 13-15. 25009 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO dalmata macchiato bianco-nero mancia telefonando 73300 Monfalcone. 1234 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI appartamento FABIOSEVERO salone 2 stanze cucina tutti comfort; altro VALMAURA primentrata 2 stanze cucina bagno centralnafta, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 24917 I

AFFITTASI parte appartamento camera matrimoniale uso bagno uso cucina giardino presso distinta signora a coniugi stabili. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 100 I

AFFITTASI 3 stanze cucina bagno ripostiglio giardino terrazza, in casetta zona Maddalena, telef. 727365. 1 I

AFFITTASI alloggio anziani referenziati, tel. 421628 ore 16-18 compenso spese. 45397 I

AMMOBILIATO 2 stanze soggiorno cucinino bagno S. Giacomo 100.000, telefono 793090.

APPARTAMENTO centralissimo signorile, soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta ammobiliato Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 25039 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato paraggi ROSSETTI 3 stanze cucina servizi confort affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 25039 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento casetta anche da restaurare massimo 60.000. Telefonare al 811325. 45401 L

CERCASI appartamento o casetta in affitto due stanze stanzino bagno. Telefonare 0481 - 888125. 25056 L

CERCO urgentemente villa con giardino, tel. 68677. 24917 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pastello e Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda, Turriaco. 2691 M

A.A. OCCASIONE vendonsi utensili calzolaio. Per accordi Telefonare 212711. 44633 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Competenza rapidità cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 25035 M

CUCCIOLI pastori tedeschi con pedigree vendo via S. Pasquale 76, Centi. 25015 M

OCCASIONISSIMA banchi alimentari frigoriferi mostra per salumeria macelleria ristorante buffet vendonsi, rateali. Telefono 750895. 45331 M

SCAMBIO pastore tedesco 6 mesi per cucciolo barboncino. Tel. 826882. 45399 M

VENDO proiettore 16 mm sonoro ottico lire 250.000. Telefonare 51027 ore 9-13, 15-18. 45421 M

VENDONSI cuccioli pastore tedesco ottima genealogia con pedigree. Tel. 811281. 45516 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 45325 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 45345 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 45325 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto è rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (110) Alba gassata (85) Alba naturale (95). Bibite Aba (175), Fluggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225). Aranciata Ferrarelle (265). Lambrusco di Reggio Emilia (325). Tocai Merlot Cabernet di 10,5 gr. (240) di 12 gr. (270). Birra Dreher 2/3 (245). Castellino Bertolli (355). Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 24785 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale ingrosso elettrodomestici radio registratori amplificazione cerca agente di vendita. Inviare curriculum. Cassetta 54 B SPI Udine. 6465 P

COMPAGNIA commerciale internazionale ha posti vacanti per distributori nella zona guadagni superiori ai normali. Investimento assicurato interviste. Telef. 813887. 25029 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI: A 112, A 111. FIAT 500 L 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100 Cortina, PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minor, Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS 1100 GLS 1301 Special 1500, CHRYSLER 160 180 2000 SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. **A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA** ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Duetto 1300 spider 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. AUTOBIANCHI A 111 1971, FIAT 127 1974, 500 1968; 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 rally 1971, 131 special 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!!

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 65 69, 600 D, 850 69, 850 Special, 128 69, 128 Rally 72, 124 67 68, 124 fam., Primula 66 68, A 112 70 71, Giulia 1300 66, Sunbeam 1250 TC 72, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 74, 1301 S 70 73, 1501 74, 1200 S coupé, Chrysler 2 L 73. 24863 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONI con garanzia alla Concessionaria Renault Rotonda dei Boschetto 3/1 tel. 793940 - 762778. Fiat 500 L 69, 70, 72; Fiat 1100 R 68, Fiat 124 Familiare 70, Simca Rally 2 73, R5TL 73, 74, R6S 73, R6TL 71, 72; R12 TL 70, R12, Gordini 72, R16 TL 70, 71; R16 TS 72 Jaguar 38 S 65; Volkswagen Parsche 71. 40 Q

A.A.A. CITROEN Dyane 6 10 mesi di vita come nuova pronta consegna Fiat 850 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 45403 Q

A.A. 126 74 500 R 74 500 L 68 70 850 spider 66 850 68 70 124 S 71 125 68 70 500 fam. 74 Mini 70 R 4 68 128 fam. 70 128 70 71 750 66 68 70 850 coupé 71 Citroen DS 71 1500 C.G. Traino. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci. 24848 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256

CICLOMOTORI - Motobecane Supermoby, variatore molleggio anteriore posteriore dalla maggiore industria ciclomotoristica europea pronta consegna Concessionaria Filotecnica via Reti 2 Severo 46. 45925 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, gamma Piaggio, Gilera pronta consegna comode dilazioni permute. Nuova agenzia strada di Fiume 19. 24979 Q

CITROEN Maserati SM 1974 bellissima vendesi occasione garage Severo 42. 45427 Q

FIAT 1800, 2100, 2300 anche famigliare acquisto pagando bene purché perfetta meccanica carrozzeria, telefonare 796777. 24993 Q

FURGONE Fiat 1100 T.N, diesel portata 14 q.li 1963 revisionato vendo 300.000. Telef. 775779. 33 Q

GIULIA 1300 TI 1969 vendesi, telefonare 741642 mattino. 72768 Q

MINI 1275 GT Clubman Mini giardinetta Innocenti J5 1971 Renault R12 1972 occasioni visibili Severo 42. 45427 Q

OCCASIONE roulotte Esmeralda del 1973 con veranda letti 3 più 1 rateali. Tel. 750895.

PORSCHE 911 1974 perfetta bianca, km 20.000 visibile presso garage Severo 42. 45427 Q

PRIVATO vende 500 '68 buone condizioni telefonare 822165 ore pasti. 25049 Q

SIMCA 1000, 8000 km., 128 27.000 km. unico proprietario rivolgersi esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 45371 Q

TRANSIT Ford 100 9 posti promisquo 25.000 km. vendo. Tel. 796473. 45405 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE colorificio bene avviato cedesi causa altra attività, telefonare ore pasti 758413. 45339 R

CAFFE' latteria avviata, centrale, affittasi persona capace. Offerte Cassetta SPI 18/H Trieste. (25047 R)

CIRCOLO privato, licenze superalcoolici-giochi, piste Bowling cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

LATTERIA piccola, zona centrale vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

MAGAZZINO 120 mq., zona Ospedale affittasi 95.000. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

MAGAZZINO 400 mq., vendesi prontamente, zona Montebello. Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

MAGLIFICIO in Trieste tutti macchinari ottimo stato cedesi causa malattia. Agenzia Gentile Toro 8. 44927 R

PANIFICIO bene avviato zona Campi Elisi, cedesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 44927 R

TABACCHERIA - giocattoli - merceria avviattissima vendesi 15.000.000; altra zona Chiarbola, rara occasione, causa malattia cedesi 14.000.000.- Agenzia Gentile Toro 8. 44929 R

TRATTORIE con giardino/senza, città e periferia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44929 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDONSI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERO IMPORTO. TEL. SOCIETA' EGENA N.ro 38585. 45348 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi locali occupati 150-75 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 45013 S

A.C. SAN GIOVANNI soffitta libera stanza cucina wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 45013 S

A.C. SAN GIOVANNI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 45013 S

A. ACIT. DUINO vendesi villa con terreno 2400 mq spiaggia privata. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24915/4 S

A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi garage poggioli finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. I. PIAZZA tra RIVI. (ROIANO) occasione, affittato 2 camere, cucina, servizio, 8.800.000 11.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 24645 S

AFFARONE, libero, 2 stanze, cucinetta, doccia riscaldamento 3.500.000 acconto, rimanenze rateale vendesi Vespucci 6/IV, visitare ore 11.30 - 13.30. 45149 S

APPARTAMENTI vende impresa 3-4 stanze servizi mansarda su due piani attico, mutui agevolati 8 per cento Cassa Risparmio, facilitazioni pagamenti, rivolgersi Conti 28, visite anche sabato mattinata. 25037 S

CASAMOBILE 7 effettivi [illegible] stemata camping Europ[illegible] do vendesi. Telefonare [illegible] zia 81227.

CASETTA 3 stanze cucina [illegible] dino Poggi S. Anna, vendesi occasione, tel.

GRADO vendesi casa con [illegible] so e riscaldamento auto[illegible] Pianoterra: laboratori[illegible] mq con 2 servizi; prim[illegible] no: appartamento 160 m[illegible] prendente soggiorno cu[illegible] camere letto doppi, ser[illegible] ripostiglio, più 40 mq [illegible] zo. Vistamare a 10 me[illegible] la diga. Telefonare ora[illegible] ficio: (0431) 80660.

LAZZARETTO VECCHIO, [illegible] partamento 2 stanze, [illegible] bagno, ascensore centr[illegible] VENDESI LIBERO 17[illegible] CONTANTI 11.000.000. [illegible] nenza mutuo. VISITAR[illegible] RIALI ORE 15.30-17.30. [illegible] mazioni ESPERIA. Tel.

LAZZARETTO VECCHIO, [illegible] LAZZO PADRONALE. B[illegible] mi affittati e liberi. A[illegible] re, centralnafta. 2 - 3 [illegible] da L. 13.000.000. Lato M[illegible] L. 18.500.000. MANSAR[illegible] mq da L. 9.000.000. [illegible] 50% e MASSIME FAC[illegible] ZIONI PAGAMENTO. V[illegible] RE FERIALI SUL P[illegible] ORE 15.30-17.30. Inform[illegible] ESPERIA. Imbriani 8. [illegible] 60270.

OCCASIONE liberi [illegible] 1.950.000.- 3.850.000.- picc[illegible] conto, rimanenza 40.000 [illegible] li, visitare ore 14.30 [illegible] Frausin 22.

OCCASIONE bistanze cuc[illegible] gno vasta terrazza ripo[illegible] tutti confort vende pron[illegible] te Immobiliare CIVIC[illegible] Lazzaro 10.

OCCASIONE vendesi Mo[illegible] ne appartamento nuo[illegible] stanze salone, tel. 3838[illegible] ste.

PER investimento negozio [illegible] trissimo con affitto 32[illegible] mensili aumentabili di [illegible] anno mq. 230 circa [illegible] vera occasione causa t[illegible] mento. Telef. 790096 ore [illegible]

ROMANS d'Isonzo vendo[illegible] partamenti su nuova [illegible] na «Incoreco» (con-senz[illegible] tuo) 13.500.000-14.500.000 [illegible] asfaltata via Scuole, te[illegible] re 0431-6085.

TERRENO Gropada pan[illegible] co recintato da mura [illegible] 1.500.000.- vendesi tele[illegible] 35878.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGO
vi dà la C[illegible]
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL.

VENDESI locale 25 mq luce adatto deposito F[illegible] Scoglietto appartamenti città. Agenzia Aurora nastica uno.

VENDESI a Mariano del colonia ettari 12, tele[illegible] ore pasti 0481-99338.

VENDO appartamento ce[illegible] 2 stanze cucina gabine[illegible] lefono 793090.

TURISMO E VILLEGGIATU
T Lire 200 per pa[illegible]

AFFITTASI a Grado Pine[illegible] vissimo bicamere sog[illegible] cucina bagno sei posti [illegible] tel. UD 65418.

DOBBIACO affittasi luglio [illegible] sto appartamento nuov[illegible] stanze salone arredato [illegible] comfort, tel. 418396.

RIMINI/RIVABELLA - H[illegible] URANIA, tel. 55187. Mo[illegible] 100 m mare, menù a [illegible] Bassa 4.000-4.500. Media [illegible] 5.500. Alta 6.000-6.500.

VALVERDE, CESENATICO [illegible] LORADO HOTEL, diretto[illegible] te mare. Tel. 0547-36242 [illegible] sa da lire 4850.

FIDUCIA NELL'AUTOMOBILE
NOVITÀ INNOCENTI
1973 MINI serie EXPORT
1974 REGENT 1300 - 1500
1975 MINI 90 - MINI 120
disegnate da Bertone
PRONTA CONSEGNA
Concessionaria:
FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
Via Reti 2 - Via F. Severo 42/48
JAGUAR - ROVER - TRIUMPH

Compagnia Internazionale Grandi Hotels S.p.A.
C.I.G.H. S.p.A. - ROMA
titolo di vacanza®
«SERIE D»
UNICI TITOLI ITALIANI
INDICIZZATI
PER
VALORE NOMINALE E REDDITO
1974 L. 3.000.000 Reddito L. 342.855
1975 L. 3.500.000 Reddito L. 399.700
1976 L. ?.???.??? Reddito L. ???.???
In un solo anno il TITOLO DI VACANZA si è rivalutato del
16,67%
assicura inoltre un REDDITO MINIMO GARANTITO del
11,42%
Per informazioni rivolgersi o spedire il presente coupon a:
CENTRO STUDI ECONOMICI s.a.s.
16121 genova
piazza della vittoria 14
tel. (010) 589154
Nome . . . . . .
Cognome . . . . . .
Professione . . . . . .
Via . . . . . .
Tel. . . . cap. . . .
Città . . . . . .
Si esaminano possibili rivalutazioni di:
AZIONI - OBBLIGAZIONI - FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO